

N.	Domanda	A	B	C	D
1	Quando una persona ha nel medesimo luogo il domicilio e la residenza e trasferisce questa altrove, di fronte ai terzi di buona fede si considera:	Trasferito pure il domicilio, se non si è fatta una diversa dichiarazione nell'atto in cui si è denunciato il trasferimento della residenza.	Trasferita solo la residenza.	In ogni caso trasferito anche il domicilio.	Trasferito anche il domicilio, solo nel caso in cui il trasferimento avvenga in Regioni diverse.
2	Ai sensi dell'art. 48 c.c., in materia di nomina del curatore dello scomparso è competente:	Qualsiasi tribunale cui è rivolta istanza di nomina.	Il tribunale nel luogo in cui si presume avvenuta la scomparsa.	Il Sindaco del Comune dell'ultima residenza.	Il tribunale del suo ultimo domicilio o dell'ultima sua residenza.
3	Ai sensi dell'art. 54 c.c., colui che abbia ottenuto l'immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente può alienarli?	Sì, in caso di necessità o utilità evidente e senza alcuna autorizzazione.	No, può solo ipotecarli.	Sì, se autorizzato dal curatore dello scomparso.	No, se non per necessità o utilità evidente riconosciuta dal tribunale.
4	A norma dell'art. 2651 c.c. si deve trascrivere la sentenza da cui risulti estinto per prescrizione il diritto d'uso sopra beni immobili?	No, salvo che nella sentenza non sia disposta espressamente l'iscrizione.	Sì.	No, l'estinzione per prescrizione o l'acquisto per usucapione sono modi non soggetti a trascrizione.	No, sussiste l'onere di trascrivere solo le sentenze da cui risulta acquistato per usucapione uno dei diritti di cui all'art. 2643 del c.c.
5	Ai sensi dell'art. 2658 c.c., se una scrittura privata con sottoscrizione autenticata si trova depositata, in unico originale, presso un notaio, cosa deve presentare al conservatore dei registri immobiliari la parte che ne domanda la trascrizione?	Una copia autenticata dal notaio.	Una copia ancorché non autenticata.	Una copia autenticata da un qualunque pubblico ufficiale.	L'originale della scrittura.
6	Ai sensi dell'art. 76 c.c., nella linea collaterale i gradi di parentela si computano dalle generazioni:	Computando altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite.	Salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, comprendendo lo stipite.	Salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, restando escluso lo stipite.	Salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente e computando doppio lo stipite.
7	Ai sensi dell'art. 76 c.c., nella linea retta il computo dei gradi di parentela si effettua:	Salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, restando escluso lo stipite.	Computando altrettanti gradi quante sono le generazioni, compreso lo stipite, conteggiato doppio.	Computando altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite.	Computando altrettanti gradi quante sono le generazioni, compreso lo stipite.
8	Ai sensi del novellato art. 343 c.c., se entrambi i genitori sono morti o per altre cause non possono esercitare la responsabilità genitoriale si apre la tutela presso:	Il tribunale del circondario dove è la sede principale degli affari e interessi del minore.	Il Comune dove è la sede principale degli affari e interessi del minore.	Il tribunale del circondario dove è domiciliato il tutore del minore.	Il tribunale del circondario dove è domiciliata la persona da nominare quale tutore.
9	Dispone l'art. 345 c.c., che l'ufficiale dello stato civile, che riceve la dichiarazione di morte di una persona la quale ha lasciato figli in età minore deve darne notizia:	Al presidente del tribunale entro tre giorni.	Al tribunale dei minorenni entro quarantott'ore.	Al presidente del tribunale entro trenta giorni.	Al giudice tutelare entro dieci giorni.
10	Si completi il primo comma dell'art. 1712 c.c. "Comunicazione dell'eseguito mandato". "Il mandatario deve (...) comunicare al mandante l'esecuzione del mandato".	Entro un tempo ritenuto ragionevole.	Entro i dieci giorni successivi.	Entro i cinque giorni successivi.	Senza ritardo.
11	Ai sensi dell'art. 346 c.c., è preposto alla nomina dei tutori e dei protutori:	Il presidente del tribunale per i minorenni.	Il presidente del tribunale.	Il procuratore generale della Repubblica competente per territorio.	Il giudice tutelare.
12	Ai sensi del novellato art. 348 c.c., prima di procedere alla nomina del tutore il giudice tutelare deve sentire il minore?	Sì, deve sentire il minore in ogni caso.	Sì, deve sentire il minore quando ne sia richiesto dagli ascendenti e dai parenti prossimi.	Sì, deve sentire il minore che abbia raggiunto l'età di quattordici anni.	Sì, deve sentire il minore che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento.
13	Ai sensi dell'art. 360 c.c., nel caso in cui sia il tutore che il protutore vi si trovino in opposizione di interessi, chi rappresenta il minore?	Lo stesso giudice tutelare.	Un curatore speciale nominato dal giudice tutelare.	Un curatore speciale nominato dal tribunale.	Un nuovo tutore nominato dal giudice tutelare.

N.	Domanda	A	B	C	D
14	Ai sensi del novellato art. 371 c.c., nella deliberazione del giudice tutelare sul luogo dove il minore deve essere cresciuto e sul suo avviamento agli studi o all'esercizio di un'arte, mestiere o professione, il minore deve essere ascoltato?	Sì, è disposto l'ascolto dello stesso minore che abbia compiuto gli anni dieci e anche di età inferiore ove capace di discernimento e richiesto, quando opportuno, l'avviso dei parenti prossimi.	No, decide sempre il giudice tutelare in piena autonomia.	Sì, è disposto l'ascolto dello stesso minore se ha compiuto quattordici anni.	Sì, è disposto l'ascolto dello stesso minore se ha compiuto dodici anni.
15	Nell'ambito dell'esercizio della tutela dei minori, gli artt. 374 e 375 c.c. disciplinano gli atti per cui il tutore deve essere autorizzato dal giudice tutelare e quelli per cui deve essere autorizzato dal tribunale. Deve essere autorizzato dal giudice tutelare per:	Costituire pegni o ipoteche.	Procedere a divisioni o promuovere i relativi giudizi.	Fare compromessi e transazioni o accettare concordati.	Acquistare beni, eccettuati i mobili necessari per l'uso del minore, per la economia domestica e per l'amministrazione del patrimonio.
16	Nell'ambito dell'esercizio della tutela dei minori, gli artt. 374 e 375 c.c. disciplinano gli atti per cui il tutore deve essere autorizzato dal giudice tutelare e quelli per cui deve essere autorizzato dal tribunale. Deve essere autorizzato dal tribunale per:	Promuovere giudizi, salvo che si tratti di denunce di nuova opera o di danno temuto, di azioni possessorie o di sfratto e di azioni per riscuotere frutti o per ottenere provvedimenti conservativi.	Accettare eredità o rinunciarvi, accettare donazioni o legati soggetti a pesi o a condizioni.	Costituire pegni o ipoteche.	Fare contratti di locazione d'immobili oltre il novennio o che in ogni caso si prolunghino oltre un anno dopo il raggiungimento della maggiore età.
17	Ai sensi dell'art. 1713 c.c., nel mandato, la dispensa preventiva dall'obbligo di rendiconto non ha effetto:	Se non è espressamente convenuta per iscritto.	In tutti i casi in cui il mandatario debba rispondere per colpa anche lieve.	Nei casi in cui il mandatario deve rispondere per dolo o per colpa grave.	Nel contratto di mandato a titolo oneroso.
18	Ai sensi dell'art. 392 c.c., se entrambi i coniugi sono minori di età, il giudice tutelare può nominare un unico curatore?	Non è obbligato a nominare alcun curatore se ciò non sia espressamente richiesto dai genitori.	Sì. Può nominare un solo curatore se entrambi i coniugi siano consenzienti.	No. Deve nominare in ogni caso due curatori.	Sì. Può nominare un unico curatore, scelto preferibilmente fra i genitori.
19	Ai sensi dell'art. 416 c.c., il minore non emancipato può essere interdetto o inabilitato:	Nell'ultimo anno della sua minore età. L'interdizione o l'inabilitazione ha effetto dal giorno in cui il minore raggiunge l'età maggiore.	Decorso un anno dal compimento della maggiore età.	Nell'ultimo anno della sua minore età con effetto dal giorno in cui l'interdizione viene dichiarata.	In qualunque momento.
20	In materia di durata dell'ufficio di tutore dell'interdetto, l'art. 426 c.c. dispone che:	Nessuno è tenuto a continuare nella tutela dell'interdetto oltre cinque anni, ad eccezione del coniuge.	In nessun caso l'ufficio di tutore può durare oltre dieci anni.	Nessuno è tenuto a continuare nella tutela dell'interdetto oltre dieci anni, ad eccezione del coniuge, della persona stabilmente convivente, degli ascendenti o dei discendenti.	L'ufficio di tutore è perpetuo.
21	Le incapacità all'ufficio tutelare sono indicate dall'art. 350 c.c. Sussiste incapacità, tra gli altri, per:	I membri del Sacro collegio.	Chi ha più di tre figli minori.	Chi ha compiuto gli anni sessantacinque.	Coloro che non hanno la libera amministrazione del proprio patrimonio.
22	Sono dispensati, tra gli altri, dall'ufficio tutelare ai sensi dell'art. 351 c.c.:	Coloro che non hanno la libera amministrazione del proprio patrimonio.	I Presidenti delle assemblee legislative.	I falliti che non sono stati cancellati dal registro dei falliti.	Coloro che sono stati esclusi dalla tutela per disposizione scritta del genitore il quale per ultimo ha esercitato la responsabilità genitoriale.
23	Tra gli altri, sono dispensati a domanda dall'ufficio di tutore ai sensi dell'art. 352 c.c.:	Chi esercita altra tutela.	I membri del Sacro Collegio.	I Presidenti delle Assemblee legislative.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.

N.	Domanda	A	B	C	D
24	Ai sensi dell'art. 429 c.c., chi può proporre istanza per la revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione quando cessano le cause che le hanno determinate?	Il coniuge, i parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo grado, il tutore dell'interdetto, il curatore dell'inabilitato o il pubblico ministero.	Chiunque.	Il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado, il tutore dell'interdetto, il curatore dell'inabilitato, oltretutto lo stesso interdetto o inabilitato.	Il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado, il tutore dell'interdetto, il curatore dell'inabilitato o il pubblico ministero.
25	Si completi l'art. 127 c.c. "L'azione per impugnare il matrimonio (...)".	Non si trasmette agli eredi se non quando il giudizio è già pendente alla morte dell'attore.	Si trasmette agli eredi.	Non si trasmette in ogni caso agli eredi.	Si trasmette agli eredi solo dopo la morte di entrambi i coniugi.
26	Ai sensi dell'art. 452 c.c., come può essere provata di norma la nascita in caso di distruzione o smarrimento dei registri di stato civile?	Solo attraverso dichiarazione resa con scrittura privata autenticata da notaio.	Solo mediante giuramento del dichiarante reso all'ufficiale di stato civile alla presenza di due testimoni.	Solo a mezzo di testimonianze rese al presidente del tribunale.	Con ogni mezzo.
27	Ai sensi dell'art. 842 c.c., il proprietario del fondo può legittimamente impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, quando chi lo chiede non è munito della licenza di caccia rilasciata dall'autorità amministrativa?	Sì, ma solo nel caso in cui vi siano colture suscettibili di danno.	No, il proprietario del fondo non può mai impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia.	Sì.	Sì, ma solo se il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge.
28	Ai sensi dell'art. 873 c.c., le costruzioni su fondi finitimi, se non sono unite o aderenti, devono essere tenute a distanza:	Non minore di 3 metri; nei regolamenti locali può essere stabilita una distanza maggiore.	Non minore di 5 metri.	Superiore a 2 metri.	Non minore di 4 metri.
29	Ai sensi dell'art. 874 c.c., il proprietario di un fondo contiguo al muro altrui può chiederne la comunione:	Per tutta l'altezza o parte di essa, purché lo faccia per tutta l'estensione della sua proprietà.	E per ottenerla è sufficiente che paghi la metà del valore del suolo su cui il muro è costruito.	Ma solo per tutta la sua altezza.	Semplicemente pagando al vicino il valore della porzione di muro che intende utilizzare.
30	Ai sensi dell'art. 874 c.c., il proprietario di un fondo contiguo al muro altrui può chiederne la comunione per tutta l'altezza o parte di essa, purché lo faccia per tutta l'estensione della sua proprietà:	Pagando la metà del valore del muro, o della parte di muro resa comune, e la metà del valore del suolo su cui il muro è costruito.	Pagando al vicino la metà del suolo su cui giace il muro.	Pagando al vicino il valore del suolo su cui il muro è costruito.	Pagando al vicino la parte di muro resa comune.
31	Ai sensi dell'art. 876 c.c., se il vicino vuole servirsi del muro esistente sul confine solo per innestarvi un capo del proprio muro:	Ha l'obbligo di renderlo comune e di pagare una indennità per l'innesto.	Non ha l'obbligo di renderlo comune, ma deve pagare il valore del suolo su cui il muro è costruito.	Non ha l'obbligo di renderlo comune, ma deve pagare una indennità per l'innesto.	Deve pagare la metà del valore del muro di cui intende servirsi.
32	Ai sensi dell'art. 882 c.c., il comproprietario di un muro comune può esimersi dall'obbligo di contribuire alle spese di ricostruzione?	Sì, purché vi sia l'accordo di tutti gli altri comproprietari.	Sì, purché la rinuncia contenga la previsione dell'obbligo per il rinziante di provvedere alle sole ricostruzioni cui abbia dato causa col fatto proprio.	Sì, rinunciando al diritto di comunione purché il muro comune non sostenga un edificio di sua spettanza.	No, in nessun caso.
33	Quale è la distanza che, ai sensi dell'art. 889 c.c., bisogna osservare per aprire un pozzo od una cisterna presso il confine?	Almeno 2 metri tra il punto più vicino del perimetro interno delle opere ed il confine, a meno che su questo si trovi un muro divisorio; in tal caso è sufficiente una distanza minima di 1,5 metri.	Almeno 2 metri tra il confine ed il punto più vicino del pozzo o della cisterna; nel caso di muro divisorio sul confine la distanza si riduce ad 1 metro.	Almeno 2 metri tra il confine ed il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette, anche nel caso di muro divisorio sul confine.	Almeno 3 metri tra il confine ed il punto più vicino del pozzo o della cisterna.
34	Quale è la distanza che, ai sensi dell'art. 889 c.c., bisogna osservare per aprire fosse di latrina o di concime presso il confine?	Almeno 2 metri tra il confine ed il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette, anche nel caso di muro divisorio sul confine.	Il c.c. nulla dispone in proposito demandando la disciplina ai regolamenti locali.	Almeno 3 metri in tutti i casi.	Almeno 1 metro se sul confine si trova un muro divisorio, 2 metri in assenza di muro divisorio.

N.	Domanda	A	B	C	D
35	Quale è la distanza che, ai sensi dell'art. 891 c.c., deve osservare chi vuole scavare fossi o canali presso il confine?	Una distanza eguale alla profondità del fosso o del canale se non dispongono in modo diverso i regolamenti locali.	Il c.c. nulla dispone in proposito, demandando la disciplina ai regolamenti locali.	Una distanza pari al doppio della profondità del fosso o del canale.	2 metri tra il confine e il centro del fosso o canale.
36	Quale dei seguenti requisiti non è conforme a quelli enumerati all'art. 901 c.c. per le luci che si aprono sul fondo del vicino?	Avere il lato inferiore ad una altezza non minore di 2 metri e mezzo dal pavimento del luogo al quale si vuole dare luce e aria, se esse sono al piano terreno.	Essere munite di inferriata idonea a garantire la sicurezza del vicino.	Essere munite di grata fissa in metallo con maglie di superficie non maggiore di 3 centimetri quadrati.	Avere il lato inferiore ad una altezza non minore di 3 metri dal suolo del fondo vicino.
37	Completare l'art. 320 c.c. che recita testualmente: "I genitori congiuntamente, o quello di essi che esercita in via esclusiva la responsabilità genitoriale, rappresentano i figli nati e nati, fino alla maggiore età o all'emancipazione, in tutti gli atti civili e ne amministrano i beni. (...)".	Gli atti di ordinaria amministrazione devono essere compiuti di comune accordo dai genitori. In caso di disaccordo ciascuno dei genitori può ricorrere senza formalità al giudice.	Gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione possono essere compiuti disgiuntamente da ciascun genitore.	Gli atti di ordinaria amministrazione, esclusi i contratti con i quali si concedono o si acquistano diritti personali di godimento, possono essere compiuti disgiuntamente da ciascun genitore.	Gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione devono essere compiuti congiuntamente dai genitori.
38	Ai sensi dell'art. 905 c.c., non si possono aprire vedute dirette verso il fondo del vicino se tra il fondo di questi e la facciata esteriore del muro in cui si aprono le vedute non vi sia la distanza di:	3 metri, nel caso in cui le vedute dirette siano aperte sopra il tetto del vicino.	75 centimetri.	1 metro e mezzo.	2 metri, nel caso in cui le vedute dirette siano aperte verso un fondo chiuso.
39	Ai sensi dell'art. 906 c.c., quale è la distanza che bisogna osservare per l'apertura di vedute laterali od oblique sul fondo del vicino?	75 centimetri dal più lontano lato della finestra o dal più lontano sporto.	1 metro dal più vicino lato della finestra o dal più vicino sporto.	50 centimetri dal più lontano lato della finestra o dal più lontano sporto.	75 centimetri dal più vicino lato della finestra o dal più vicino sporto.
40	Ai sensi del co. 1 dell'art. 964 c.c., le imposte e gli altri pesi che gravano sul fondo sul quale è costituita enfiteusi sono a carico:	Del concedente, dal ventesimo anno in poi.	Dell'enfiteuta, salve le disposizioni delle leggi speciali.	Dell'enfiteuta e del concedente in parti uguali.	Del concedente, salve le disposizioni delle leggi speciali.
41	Ai sensi dell'art. 1008 c.c., "Imposte e altri pesi a carico dell'usufruttuario", sono a carico di questi per la durata del suo diritto:	In ogni caso i carichi imposti sulla proprietà.	I carichi annuali, come le imposte, i canoni, le rendite fondiari e gli altri pesi che gravano sul reddito, nonché i carichi imposti sulla proprietà.	I carichi imposti sulla proprietà, salvo diversi accordi di legge.	I carichi annuali, come le imposte, i canoni, le rendite fondiari e gli altri pesi che gravano sul reddito.
42	Ai sensi dell'art. 1104 c.c. ciascun partecipante alla comunione deve contribuire nelle spese necessarie per la conservazione e per il godimento della cosa comune e nelle spese deliberate dalla maggioranza. Ha comunque la facoltà di liberarsene con la rinuncia al suo diritto?	Sì, anche qualora le abbia precedentemente approvate.	No, si libera solo di quelle necessarie per il godimento della cosa.	No, si libera solo di quelle necessarie per la conservazione della cosa.	Sì, purché non le abbia anche tacitamente approvate.
43	In materia di possesso l'art. 1150 del codice civile dispone che:	Il possessore, anche di mala fede, ha sempre diritto a indennità per i miglioramenti recati alla cosa, anche se non sussistono al tempo della restituzione.	Il possessore, anche se di mala fede, ha diritto al rimborso delle spese fatte per le riparazioni straordinarie.	Il possessore di buona fede ha in ogni caso diritto a un'indennità per i miglioramenti recati alla cosa nella minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore.	Il possessore ha diritto al rimborso delle spese fatte per le riparazioni straordinarie se dimostra che il possesso è avvenuto in buona fede.
44	Ai sensi dell'art. 1108 c.c., per gli atti di costituzione di diritti reali sulla cosa comune occorre il consenso:	Di tutti i partecipanti alla comunione.	Della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	Della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno i tre quarti del valore complessivo della cosa comune.	Della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle quote.
45	In merito al condominio degli edifici, l'art. 1137 c.c. dispone che contro le deliberazioni dell'assemblea contrarie alla legge o al regolamento di condominio, ogni condomino dissenziente può fare ricorso all'autorità giudiziaria. Tale ricorso:	Non sospende l'esecuzione del provvedimento, salvo che la sospensione sia ordinata dall'autorità stessa.	Deve essere proposto sotto pena di decadenza entro 60 giorni, che decorrono in ogni caso dalla data della deliberazione.	Sospende l'esecuzione del provvedimento solo se ha per oggetto l'effettuazione di spese straordinarie.	Sospende in ogni caso l'esecuzione del provvedimento.

N.	Domanda	A	B	C	D
46	Ai sensi dell'art. 1119 c.c. le parti comuni di un edificio possono essere soggette a divisione?	Sì, purché la divisione sia richiesta da almeno i due terzi dei condomini.	Sì, qualora la divisione possa farsi senza rendere più incomodo l'uso della cosa a ciascun condomino e con il consenso di tutti i partecipanti al condominio.	Sì, ma solo con deliberazione della maggioranza dei condomini che rappresentino almeno tre quarti del valore complessivo della cosa comune e anche se la divisione renda più incomodo l'uso della cosa a ciascun condomino.	No, in alcun caso.
47	Ai sensi dell'art. 1145 c.c., rispetto ai beni appartenenti al pubblico demanio e ai beni delle province e dei comuni soggetti al regime proprio del demanio pubblico è concessa l'azione di spoglio?	Sì, nei rapporti tra privati.	No, in alcun caso.	Sì, ma solo nei confronti della pubblica amministrazione.	No, è concessa solo l'azione di manutenzione.
48	La prestazione che forma oggetto dell'obbligazione deve essere suscettibile di valutazione economica. In presenza della c.d. patrimonialità della prestazione sono soddisfatti tutti i requisiti richiesti dall'art. 1174 del c.c.?	No, la prestazione deve inoltre corrispondere a un interesse esclusivamente patrimoniale del creditore.	Sì.	No, la prestazione deve inoltre corrispondere a un interesse esclusivamente non patrimoniale del creditore.	No, la prestazione deve inoltre corrispondere a un interesse, anche non patrimoniale, del creditore.
49	Relativamente ai diritti e doveri del figlio, il novellato art. 326 c.c., dopo aver disposto dell'inalienabilità dell'usufrutto legale, stabilisce che:	L'esecuzione sui frutti dei beni del figlio da parte dei creditori dei genitori o di quello di essi che ne è titolare esclusivo non può aver luogo per debiti che il creditore conosceva essere stati contratti per scopi estranei ai bisogni della famiglia.	L'esecuzione sui frutti dei beni del figlio da parte dei creditori dei genitori o di quello di essi che ne è titolare esclusivo può aver luogo per debiti che il creditore conosceva essere stati contratti per scopi estranei ai bisogni della famiglia.	È ammessa l'esecuzione sui frutti dei beni del figlio da parte dei creditori dei genitori o di quello di essi che ne è titolare esclusivo.	Non è ammessa l'esecuzione sui frutti dei beni del figlio da parte dei creditori dei genitori o di quello di essi che ne è titolare esclusivo.
50	In quali dei seguenti casi il giudice tutelare può rimuovere dall'ufficio, ai sensi dell'art. 384 c.c., il tutore? 1. Quando si sia reso colpevole di negligenza. 2. Quando abbia abusato dei suoi poteri. 3. Quando si sia dimostrato inetto nell'inadempimento dei suoi poteri. 4. Quando sia divenuto immeritevole dell'ufficio per atti anche estranei alla tutela. 5. Quando sia divenuto insolvente.	Nei casi di cui ai punti 2., 3. e 4.	Nei casi di cui ai punti 2., 3. e 5.	In tutti quelli citati.	Nei casi di cui ai punti 1., 2., 3. e 4.
51	Ai sensi dell'art. 387 c.c., in quanto tempo si prescrivano e da quando decorre il termine di prescrizione per le azioni del minore contro il tutore relative alla tutela qualora il tutore ha cessato dall'ufficio e ha presentato il conto prima della maggiore età del minore?	In tre anni dalla data dal compimento della maggiore età del minore.	In cinque anni dalla data del provvedimento col quale il giudice tutelare pronunzia sul conto stesso.	In dieci anni dalla data del provvedimento col quale il giudice tutelare pronunzia sul conto stesso.	In cinque anni dalla data dal compimento della maggiore età del minore.
52	Ai sensi dell'art. 405 c.c., il decreto di nomina dell'amministratore di sostegno deve contenere l'indicazione della durata dell'incarico?	No. L'art. 405 c.c. nulla dispone in materia.	Sì, ed esso può essere anche a tempo indeterminato.	No. La durata è stabilita dallo stesso art. 405 c.c. in cinque anni.	Sì, ed esso non può essere a tempo indeterminato. Se è attribuito a tempo indeterminato o non è fissato il termine, la durata è stabilita in dieci anni.
53	Quali sono la forma e i termini della pubblicità prescritti dall'art. 423 c.c. per il decreto di nomina del tutore o del curatore provvisorio e per la sentenza d'interdizione o d'inabilitazione?	Devono essere immediatamente annotati a cura del cancelliere nell'apposito registro e comunicati entro trenta giorni all'ufficiale dello stato civile per le annotazioni in margine all'atto di nascita.	Devono essere immediatamente annotati a cura del cancelliere nell'apposito registro e comunicati entro dieci giorni all'ufficiale dello stato civile per le annotazioni in margine all'atto di nascita.	Devono essere annotati entro dieci giorni a cura del cancelliere nell'apposito registro e comunicati entro trenta giorni all'ufficiale dello stato civile per le annotazioni in margine all'atto di nascita.	Devono essere annotati entro dieci giorni a cura del cancelliere nell'apposito registro.

N.	Domanda	A	B	C	D
54	Con riferimento all'istituto dell'anatocismo il c.c. dispone che, in mancanza di usi contrari, gli interessi scaduti possono produrre interessi solo dal giorno della domanda giudiziale o per effetto di convenzione posteriore alla loro scadenza, e sempre che si tratti:	Di interessi dovuti almeno per dodici mesi.	Di interessi dovuti almeno per tre mesi.	Di interessi dovuti almeno per sei mesi.	Di interessi dovuti almeno per nove mesi.
55	In quali dei seguenti punti è descritto l'istituto dell'anatocismo come delineato dall'art. 1283 del c.c.?	Salvo patto contrario i crediti per fitti e pigioni non producono interessi se non dalla costituzione in mora.	Se il credito ha per oggetto il rimborso di spese fatte per cose da restituire, non decorrono interessi per il periodo di tempo in cui chi ha fatto le spese abbia goduto della cosa senza corrispettivo e senza essere tenuto a render conto del godimento.	In mancanza di usi contrari, gli interessi scaduti possono produrre interessi solo dal giorno della domanda giudiziale o per effetto di convenzione posteriore alla loro scadenza, e sempre che si tratti di interessi dovuti almeno per sei mesi.	I crediti liquidi ed esigibili di somme di danaro producono interessi di pieno diritto, salvo che la legge o il titolo stabiliscano diversamente.
56	A norma del disposto del c.c., ciascuno dei creditori può esigere l'esecuzione dell'intera prestazione indivisibile?	No, salva diversa convenzione tra i creditori.	No, secondo quanto dispone l'art. 1319 del c.c.	Sì, e l'erede del creditore che agisce per il soddisfacimento dell'intero credito non deve dare cauzione a garanzia dei coeredi.	Sì, tuttavia l'erede del creditore che agisce per il soddisfacimento dell'intero credito deve dare cauzione a garanzia dei coeredi.
57	Se a un contratto concluso mediante la sottoscrizione di un formulario, predisposto per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali, è aggiunta una clausola, essa (art. 1342 c.c.):	Non ha effetto se incompatibile con le clausole del formulario.	Dev'essere riconfermata per iscritto entro trenta giorni dalla sottoscrizione del formulario.	Si ha in ogni caso per non apposta.	Prevale su quelle del formulario qualora sia incompatibile con esse, anche se queste ultime non sono state cancellate.
58	Ai sensi dell'art. 1339 c.c., le clausole, i prezzi di beni o servizi imposti dalla legge sono inseriti nel contratto:	Anche dopo alla stipulazione, solo se espressamente richiesto da una parte.	Di diritto, anche in sostituzione delle clausole difformi apposte dalle parti. Opera quindi la così detta inserzione automatica.	Solo se non in contrasto con le clausole inserite dalle parti.	In aggiunta ma non in sostituzione delle clausole pattizie.
59	Indicare quale tra le seguenti affermazioni è conforme a quanto dispone l'art. 1347 del c.c.	Quando un contratto è sottoposto a termine o a condizione sospensiva, lo stesso è valido qualora, nell'intervallo tra la stipulazione del contratto e la scadenza del termine o l'avveramento della condizione, la prestazione inizialmente impossibile divenga possibile.	Se la prestazione del contratto sottoposto a condizione sospensiva è inizialmente impossibile, ma diviene possibile prima dell'avveramento della condizione stessa, il contratto è annullabile.	L'impossibilità originaria della prestazione come l'impossibilità sopravvenuta incidono sulla validità del contratto rendendolo nullo.	Se la prestazione del contratto sottoposto a condizione sospensiva è inizialmente impossibile, ma diviene possibile prima dell'avveramento della condizione stessa, il contratto deve essere convalidato dal giudice.
60	È suppletorio un giuramento (Codice civile - art. 2736):	Deferito d'ufficio dal giudice a una delle parti al fine di decidere la causa quando la domanda o le eccezioni non sono pienamente provate, ma non sono del tutto sformite di prova.	Che una parte deferisce all'altra per farne dipendere la decisione parziale della causa.	Che una parte deferisce all'altra per farne dipendere la decisione totale della causa.	Che una parte fa in ordine a fatti ad essa sfavorevoli e favorevoli all'altra parte.

N.	Domanda	A	B	C	D
61	Ai sensi dell'art. 2914 c.c.:	Le alienazioni di beni immobili o di beni mobili iscritti in pubblici registri, che siano state trascritte successivamente al pignoramento hanno effetto in pregiudizio del creditore pignorante e dei creditori che intervengono nell'esecuzione, se anteriori al pignoramento.	Le alienazioni di beni mobili di cui non sia stato trasmesso il possesso anteriormente al pignoramento, salvo che risultino da atto avente data certa hanno effetto in pregiudizio del creditore pignorante ma non dei creditori che intervengono nell'esecuzione, sebbene anteriori al pignoramento.	Le cessioni di crediti che siano state notificate al debitore ceduto o accettate dal medesimo successivamente al pignoramento non hanno effetto in pregiudizio del creditore pignorante e dei creditori che intervengono nell'esecuzione, sebbene anteriori al pignoramento dei crediti stessi.	Le alienazioni di universalità di mobili che non abbiano data certa hanno effetto in pregiudizio del creditore pignorante e dei creditori che intervengono nell'esecuzione, salvo che il giudice disponga altrimenti.
62	Quale delle seguenti affermazioni circa la misura degli alimenti è conforme al disposto di cui all'art. 438 c.c.?	Devono essere assegnati avendo riguardo esclusivamente del bisogno di chi li domanda.	Devono essere assegnati in proporzione del bisogno di chi li domanda e delle condizioni economiche di chi deve somministrarli.	Devono essere assegnati in proporzione alle condizioni economiche di chi deve somministrarli.	Avuto riguardo alla posizione sociale dell'alimentando e alle condizioni economiche di chi deve somministrarli, possono superare quanto sia necessario per la vita.
63	Quale delle seguenti affermazioni circa la forza probatoria degli atti dello stato civile non è conforme al disposto di cui all'art. 451 c.c.?	Le indicazioni estranee all'atto non hanno alcun valore.	Le dichiarazioni dei componenti fanno fede fino a prova contraria.	Le indicazioni, quantunque estranee all'atto, fanno fede fino a prova contraria.	Gli atti dello stato civile fanno prova, fino a querela di falso, di ciò che l'ufficiale pubblico attesta essere avvenuto alla sua presenza o da lui compiuto.
64	Ai sensi dell'art. 2916 c.c., nella distribuzione della somma ricavata dall'esecuzione:	Si tiene conto delle ipoteche iscritte anche dopo il pignoramento o il sequestro conservativo, in quanto l'ipoteca iscritta anche dopo il pignoramento o il sequestro non è nulla ed è produttiva di effetti nella distribuzione della somma ricavata.	Si tiene conto dei privilegi per la cui efficacia è necessaria l'iscrizione, se questa ha luogo dopo il pignoramento.	Si tiene conto dei privilegi per crediti sorti dopo il pignoramento.	Non si tiene conto delle ipoteche, anche se giudiziali, iscritte dopo il pignoramento.
65	Ai sensi dell'art. 2916 c.c., nella distribuzione della somma ricavata dall'esecuzione:	Si tiene conto dei privilegi per la cui efficacia è necessaria l'iscrizione, se questa ha luogo dopo il pignoramento.	Non si tiene conto delle ipoteche, anche se iscritte anteriormente al pignoramento.	Si tiene conto delle ipoteche, anche se giudiziali, iscritte dopo il pignoramento.	Non si tiene conto dei privilegi per crediti sorti dopo il pignoramento.
66	Ai sensi dell'art. 2920 c.c., se oggetto della vendita forzata è una cosa mobile, coloro che avevano la proprietà o altri diritti reali su di essa, ma non hanno fatto valere le loro ragioni sulla somma ricavata dall'esecuzione:	Non possono farle valere nei confronti dell'acquirente di buona fede, né possono ripetere dai creditori la somma distribuita.	Non possono farle valere nei confronti dell'acquirente di buona fede, ma possono ripetere dai creditori la somma distribuita.	Non possono farle valere in ogni caso né nei confronti dell'acquirente, né possono ripetere dai creditori la somma distribuita.	Possono farle valere anche nei confronti dell'acquirente di buona fede e possono ripetere dai creditori la somma distribuita.
67	In merito ai vizi della cosa, l'art. 2922 c.c. dispone che nella vendita forzata:	Non ha luogo la garanzia per vizi della cosa. Essa può essere impugnata per causa di lesione.	Non ha luogo la garanzia per vizi della cosa. Essa non può essere impugnata per causa di lesione.	Ha luogo la garanzia per vizi della cosa. Essa può essere impugnata per causa di lesione.	Ha luogo la garanzia per vizi della cosa. Essa non può essere impugnata per causa di lesione.
68	In merito all'esecuzione forzata in forma specifica di cui agli artt. 2930 e ss., il codice civile dispone che se non è adempiuto un obbligo di fare, l'avente diritto può:	Ottenere che esso sia eseguito a spese dell'obbligato nelle forme stabilite dal c.p.c.	Solo ottenere un congruo risarcimento.	Solo chiedere al giudice di stabilire un termine per l'adempimento e una penale per ogni giorno di ulteriore ritardo.	Solo chiedere al giudice di stabilire un termine per l'adempimento, scaduto il quale può chiedere l'intervento dell'ufficiale giudiziario.
69	Il documento formato da ufficiale pubblico incompetente o incapace ovvero senza l'osservanza delle formalità prescritte, se è stato sottoscritto dalle parti (c.c., art. 2701):	È privo di efficacia probatoria e può essere annullato.	Ha la stessa efficacia probatoria della scrittura privata.	Ha la stessa efficacia probatoria dell'atto pubblico.	È nullo.

N.	Domanda	A	B	C	D
70	Dove è istituito il registro delle tutele (c.c., art. 389)?	Presso ogni comune.	Presso ogni giudice tutelare.	Tale registro è stato abrogato con L. 9 gennaio 2004, n. 6.	Presso ogni tribunale.
71	Per poter sperimentare l'azione di rescissione di un contratto stipulato in condizioni di pericolo occorrono alcuni presupposti (art. 1447 c.c.). Quale affermazione in merito a tali presupposti è corretta?	I presupposti necessari per rescindere il contratto sono: il pericolo attuale di un danno grave anche riguardante esclusivamente delle cose e l'iniquità delle condizioni.	Il pericolo deve essere attuale.	Il valore della prestazione cui è tenuta la parte danneggiata deve essere di oltre il triplo del valore della controprestazione.	Il contratto non può essere rescisso qualora il soggetto stesso si sia posto volontariamente e per colpa nella situazione pericolosa.
72	Il codice ha voluto offrire un rimedio contro i contratti sinallagmatici nei quali vi sia una sproporzione abnorme tra le due prestazioni e vi ha provveduto con un'azione di carattere generale esprimibile rispetto a qualsiasi contratto. Individuare quale affermazione circa i presupposti dell'azione è corretta.	Affinché il contratto sia rescindibile la lesione deve essere ultra dimidium.	Affinché il contratto possa essere rescisso gli interessi minacciati devono essere strettamente personali e non patrimoniali.	Il contratto rimane comunque rescindibile anche se a causa di circostanze sopravvenute, la sproporzione è venuta a mancare al momento della presentazione della domanda di rescissione.	Lo stato di bisogno della parte danneggiata va inteso come assoluta indigenza o incapacità patrimoniale, e non anche come situazione di difficoltà economica transitoria.
73	L'art. 1448 c.c. prevede l'ipotesi di rescissione del contratto per lesione. Individuare quale affermazione circa i presupposti dell'azione è corretta.	Il valore della prestazione cui è tenuta la parte danneggiata, valutata con riferimento al tempo della conclusione del contratto, deve essere superiore al doppio del valore della controprestazione.	Il contratto rimane rescindibile anche se a causa di circostanze sopravvenute, la sproporzione è venuta a mancare al momento della presentazione della domanda di rescissione.	L'azione è esperibile anche riguardo i contratti aleatori.	Lo stato di bisogno della parte danneggiata va inteso come assoluta indigenza o incapacità patrimoniale, e non anche come situazione di difficoltà economica anche momentanea.
74	Quale delle seguenti affermazioni circa la capacità di succedere delle persone fisiche completa correttamente l'art. 462 c.c.? "Sono capaci di succedere tutti coloro che sono nati o concepiti al tempo dell'apertura della successione. Salvo prova contraria, si presume concepito al tempo dell'apertura della successione chi è nato entro i trecento giorni dalla morte della persona della cui successione si tratta. (...)".	Possono inoltre ricevere per testamento i figli di un discendente diretto del testatore, benché non ancora concepiti.	Possono inoltre ricevere per testamento i figli di una determinata persona vivente al tempo della morte del testatore, benché non ancora concepiti.	Non possono comunque ricevere per testamento coloro che nascono decorso il termine precedente.	Il termine precedente può essere prorogato di ulteriori trenta giorni su presentazione d'idonea documentazione.
75	Ai sensi degli artt. 470 e 634 c.c. la condizione apposta dal testatore mediante cui si vieti di accettare l'eredità con beneficio d'inventario:	È annullabile per alcune categorie: i minori, gli interdetti, i minori emancipati, gli inabilitati e le persone giuridiche.	È annullabile.	È valida.	Si considera non apposta.
76	Ai sensi dell'art. 481 c.c., in pendenza del termine per accettare l'eredità, chi vi abbia interesse può chiedere al giudice la fissazione di un termine abbreviato rispetto a quello decennale, entro il quale il chiamato all'eredità deve dichiarare se intende accettare. Quale conseguenza giuridica comporta tale azione, detta anche "actio interrogatoria"?	L'inutile decorso del termine comporta la perdita del diritto di accettare.	L'inutile decorso del termine fa presumere l'accettazione beneficiata.	In nessun caso il chiamato perde il diritto di accettare.	L'inutile decorso del termine fa presumere l'accettazione pura e semplice.
77	La rinuncia all'eredità di cui all'art. 519 c.c. è un negozio giuridico formale?	No, non è un negozio giuridico formale, ma se non iscritto nel registro delle successioni non è opponibile ai terzi.	No, non è un negozio giuridico formale, ossia non deve essere compiuto con la forma prevista a pena di nullità.	Sì, deve farsi con dichiarazione, ricevuta da un notaio o dal cancelliere del Tribunale del circondario in cui si è aperta la successione, e inserita nel registro delle successioni.	Sì, deve farsi con dichiarazione ricevuta da un notaio e da questi depositata in cancelleria entro il termine di sei mesi.

N.	Domanda	A	B	C	D
89	Quando, ai sensi dell'art. 1236 del c.c., la dichiarazione del creditore di rimettere il debito estingue l'obbligazione?	Quando il debitore ne viene a conoscenza, ancorché dichiararsi di non volerne profittare.	Quando è comunicata al debitore, salvo che questi dichiararsi in un congruo termine di non volerne profittare.	Quando il creditore ha conoscenza dell'accettazione del debitore.	Quando la dichiarazione viene emessa.
90	Ai sensi dell'art. 1237 del c.c., la restituzione volontaria del titolo originale del credito, fatta dal creditore al debitore, costituisce prova della liberazione?	Sì, limitatamente al debitore cui è stato restituito il titolo originale del credito.	Sì, anche rispetto ai condebitori in solido.	No, è sempre necessaria una dichiarazione esplicita del creditore.	No, occorre una dichiarazione resa nella forma dell'atto pubblico.
91	Trattando dei modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento, la rinuncia alle garanzie dell'obbligazione fa presumere la remissione del debito?	Sì, in ogni caso.	No, l'art. 1238 del c.c. lo esclude espressamente.	Sì, salvo che si tratti di garanzie reali.	Sì, salvo che si tratti di garanzie personali.
92	Trattando dei modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento, la remissione accordata al debitore principale libera i fideiussori?	Sì, ai sensi dell'art. 1239 c.c.	No, salvo che i fideiussori abbiano espressamente inserito nella fideiussione la clausola che ne preveda la liberazione in caso di remissione accordata al debitore.	No, in alcun caso.	Sì, ma solo con il consenso espresso del creditore.
93	Sia ha la surrogazione legale, ai sensi dell'art. 1203 c.c.:	In tutti i casi in cui un terzo adempia all'obbligazione del debitore principale anche se in modo parziale.	A vantaggio del conduttore di un immobile che, fino alla concorrenza del canone capitalizzato, paga uno o più creditori a favore dei quali l'immobile è ipotecato.	A vantaggio di chi, essendo creditore, ancorché chirografario, paga un altro creditore che ha diritto di essergli preferito in ragione dei suoi privilegi, del suo pegno o delle sue ipoteche.	Solo a vantaggio dell'unico erede puro e semplice, che paga con danaro proprio i debiti ereditari.
94	Il soggetto che accetta l'eredità con beneficio di inventario e paga con denaro proprio i debiti ereditari, è surrogato nei diritti dei creditori?	Sì, previo consenso dei creditori.	Sì, in tal caso si ha la surrogazione per volontà del debitore.	Sì, in tal caso si ha la surrogazione di diritto ai sensi dell'art. 1203 c.c.	No, in alcun caso.
95	Si completi l'art. 923, co. 1, c.c. "Le cose mobili che non sono proprietà di alcuno (...)".	Devono essere restituite al proprietario, se non lo si conosce devono essere consegnate senza ritardo al sindaco del luogo in cui sono state trovate, indicando le circostanze del ritrovamento.	Spettano al patrimonio dello Stato.	Si acquistano con l'occupazione.	Si acquistano con l'accessione.
96	A norma della disciplina contenuta nel codice civile, l'usufruttuario:	Ha diritto al tesoro che scopra durante l'usufrutto.	Può eseguire addizioni anche qualora alterino la destinazione economica.	Gode delle cave e delle torbiere già aperte e in esercizio all'inizio dell'usufrutto.	Ha facoltà di aprire nuove cave e torbiere senza il consenso del proprietario.
97	Si leggono attentamente le seguenti affermazioni sull'usucapione: 1) la proprietà dei beni immobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano in virtù del possesso continuato per 20 anni; 2) la proprietà dei fondi rustici con annessi fabbricati situati in comuni classificati montani dalla legge si acquista in virtù del possesso continuato per 15 anni; 3) l'usucapione di una universalità di mobili o di diritti reali di godimento sopra la medesima si compie in virtù del possesso continuato per 20 anni; 4) in mancanza di titolo idoneo, la proprietà dei beni mobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano in virtù del possesso continuato per 10 anni, qualora il possesso sia stato acquistato in buona fede. Si indichino quali sono corrette:	Nessuna.	Le affermazioni indicate con i numeri 1, 3 e 4.	Le affermazioni indicate con i numeri 1, 2 e 3.	Tutte.

N.	Domanda	A	B	C	D
98	Nel contratto d'appalto, ai sensi dell'art. 1671 c.c., il committente può recedere dal contratto anche se è iniziata l'esecuzione dell'opera o la prestazione del servizio?	No, qualora sia iniziata l'esecuzione dell'opera o la prestazione del servizio il recesso unilaterale dal contratto non è più consentito.	Sì, purché tenga indenne l'appaltatore delle spese sostenute, dei lavori eseguiti e del mancato guadagno.	Sì, purché tenga indenne l'appaltatore delle spese sostenute e dei lavori eseguiti.	Sì, purché tenga indenne l'appaltatore delle spese sostenute.
99	Per quanto concerne i rapporti tra cedente e cessionario, se la cessione del credito è a titolo gratuito:	Il cedente garantisce al cessionario la veritas nominis solo se l'ha espressamente promessa ovvero negli altri casi previsti dall'art. 797, nn. 2 e 3, c.c. Non garantisce, in ogni caso, la bonitas nominis.	Il cedente è tenuto a garantire solo la solvenza del debitore ceduto (bonitas nominis).	Si applicano le stesse disposizioni previste per la cessione del credito a titolo oneroso.	Il cedente è tenuto a garantire sia l'esistenza del credito al tempo della cessione sia la solvenza del debitore ceduto.
100	In merito alla garanzia della solvenza del debitore, l'art. 1267 c.c. dispone che il cedente non risponde della solvenza del debitore, salvo che ne abbia assunto la garanzia. In questo caso:	Egli risponde nei limiti di quanto ha ricevuto, ma non deve corrispondere gli interessi.	Egli risponde nei limiti di quanto ha ricevuto, ossia è tenuto a restituire quanto eventualmente ricevuto come corrispettivo della cessione.	La garanzia non cessa, anche se la mancata realizzazione del credito per insolvenza del debitore è dipesa da negligenza del cessionario nell'iniziare o nel proseguire le istanze contro il debitore stesso.	Egli deve rimborsare le spese della cessione ma non quelle che il cessionario abbia sopportate per escutere il debitore, e risarcire il danno.
101	Sia in caso di cessione gratuita che di cessione onerosa, il cedente, con apposito patto, può assumere anche la garanzia della solvenza del debitore (cioè, della bonitas nominis): in tal caso, qualora il debitore ceduto non adempia, il cedente:	Risponde nei limiti di quanto ha ricevuto, ma non deve corrispondere gli interessi.	Deve rimborsare anche le spese della cessione e quelle sostenute dal cessionario per escutere il debitore, e risarcire il danno, ove ne ricorrano i presupposti.	Deve rimborsare anche le spese della cessione ma non quelle sostenute dal cessionario per escutere il debitore.	Risponde per l'intera obbligazione e non nei limiti di quanto ha ricevuto.
102	In merito alla garanzia della solvenza del debitore, l'art. 1267 c.c. dispone che il cedente non risponde della solvenza del debitore, salvo che ne abbia assunto la garanzia. In questo caso:	La garanzia non cessa, anche se la mancata realizzazione del credito per insolvenza del debitore è dipesa da negligenza del cessionario nell'iniziare o nel proseguire le istanze contro il debitore stesso.	Il cedente risponde per l'intera obbligazione e non nei limiti di quanto ha ricevuto.	Ogni patto diretto ad aggravare la responsabilità del cedente è senza effetto.	I patti diretti ad aggravare la responsabilità del cedente sono consentiti espressamente e produttivi di effetti.
103	Quando il cedente ha garantito la solvenza del debitore (art. 1267 c.c. Garanzia della solvenza del debitore):	La garanzia non cessa, anche se la mancata realizzazione del credito per insolvenza del debitore è dipesa da negligenza del cessionario nell'iniziare o nel proseguire le istanze contro il debitore stesso.	La garanzia cessa, se la mancata realizzazione del credito per insolvenza del debitore è dipesa da negligenza del cessionario nell'iniziare o nel proseguire le istanze contro il debitore stesso.	Il cedente deve rimborsare le spese della cessione ma non quelle che il cessionario abbia sopportato per escutere il debitore e risarcire il danno.	Il cedente risponde nei limiti di quanto ha ricevuto, ma non deve corrispondere gli interessi.
104	Nell'espromissione, il terzo espromittente può opporre al creditore espromissario le eccezioni relative ai suoi rapporti col debitore originario espromesso?	No, se non è convenuto diversamente.	Sì, in ogni caso.	No, in nessun caso.	Sì, ma non può opporgli invece le eccezioni che al creditore avrebbe potuto opporre il debitore originario.

N.	Domanda	A	B	C	D
105	La figura dell'accollo si distingue in accollo interno ed accollo esterno. L'accollo interno o semplice non è espressamente previsto dal c.c. e si ha quando:	Il creditore (accollatario) ha diritto di rivolgersi all'accollante semplice per ottenere il pagamento del suo credito.	Il creditore acquista, accanto a quello originario, un nuovo debitore.	Le parti non intendono attribuire alcun diritto al creditore verso l'accollante, quest'ultimo si impegna soltanto nei confronti del debitore accollato.	Il terzo accollante, in caso di mancata osservanza dell'obbligo assunto, risponde dell'inadempimento sia nei confronti del debitore accollato, sia nei confronti del creditore accollatario.
106	La figura dell'accollo si distingue in accollo interno ed accollo esterno. L'accollo interno o semplice non è espressamente previsto dal c.c. e si ha quando:	Il creditore acquista, accanto a quello originario, un nuovo debitore.	Il terzo accollante ed il debitore accollato non possono accordarsi per modificare o revocare l'impegno inizialmente assunto dall'accollante stesso.	Il creditore non acquista, accanto a quello originario, un nuovo debitore.	Il creditore (accollatario) ha diritto di rivolgersi all'accollante semplice per ottenere il pagamento del suo credito.
107	Quale delle seguenti affermazioni è conforme all'art. 21 c.c. in materia di deliberazioni dell'assemblea delle associazioni riconosciute?	Per deliberare la devoluzione del patrimonio occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.	Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, il voto degli amministratori vale doppio.	Per deliberare lo scioglimento dell'associazione occorre il voto favorevole della totalità degli associati.	In seconda convocazione le deliberazioni dell'assemblea sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.
108	Quale delle seguenti affermazioni è conforme all'art. 21 c.c. in materia di deliberazioni dell'assemblea delle associazioni riconosciute?	In prima convocazione le deliberazioni dell'assemblea sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.	Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto, se in essi non è altrimenti disposto, è richiesto il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.	In seconda convocazione le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati.	Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.
109	Nel contratto d'appalto, ai sensi dell'art. 1674 c.c., quali conseguenze comporta la morte dell'appaltatore?	Il contratto di appalto non si scioglie ed al committente non è data facoltà di recedere dal contratto.	Il contratto di appalto non si scioglie, salvo che la considerazione della sua persona sia stato motivo determinante del contratto.	Il contratto d'appalto si scioglie, salvo gli eredi dell'appaltatore vogliano continuarlo.	Il contratto di appalto non si scioglie, salvo si sia trattato di piccolo imprenditore.
110	Nel contratto di trasporto di cose, ai sensi dell'art. 1684 c.c.:	Salvo contrarie disposizioni di legge, può essere rilasciato con la clausola all'ordine solo il duplicato della lettera di vettura.	Non possono essere rilasciate con la clausola all'ordine il duplicato della lettera di vettura e la ricevuta di carico.	Salvo contrarie disposizioni di legge, può essere rilasciata con la clausola all'ordine solo la ricevuta di carico.	Possono essere rilasciate con la clausola all'ordine, salvo contrarie disposizioni di legge, il duplicato della lettera di vettura e la ricevuta di carico.
111	Nel contratto di trasporto di cose, ai sensi dell'art. 1687 c.c., se la riconsegna delle cose trasportate non deve eseguirsi presso il destinatario, il vettore:	Deve dargli avviso dell'arrivo delle cose trasportate entro 24 ore.	Deve dargli prontamente avviso dell'arrivo delle cose trasportate.	Deve dargli avviso dell'arrivo delle cose trasportate entro 3 giorni.	Deve dare avviso dall'inizio del trasporto.
112	Quando, ai sensi dell'art. 28 c.c., non trova applicazione la norma per cui quando lo scopo di una fondazione è esaurito, divenuto impossibile, di scarsa utilità, l'autorità governativa anziché dichiararla estinta può provvedere alla sua trasformazione?	La norma trova applicazione anche quando la fondazione è destinata a vantaggio soltanto di una o più famiglie determinate.	La trasformazione non è ammessa quando i fatti che darebbero luogo alla trasformazione sono considerati, nell'atto di fondazione, come causa di estinzione.	La trasformazione non è ammessa se gli amministratori, non manifestano espressamente tale volontà.	La trasformazione è sempre ammessa purché l'autorità si allontani il meno possibile dalla volontà del fondatore.
113	Dal momento in cui è stata adottata dall'assemblea la deliberazione di scioglimento dell'associazione riconosciuta, ai sensi dell'art. 29 del c.c., gli amministratori possono compiere nuove operazioni?	Sì, sino alla sua effettiva liquidazione.	No, e qualora trasgrediscono al divieto, assumono responsabilità personale e solidale.	Sì, impegnando validamente l'associazione, senza rispondere personalmente e solidalmente.	Sì, purché previsto nell'atto costitutivo e nello statuto.
114	Ai sensi dell'art. 31 del c.c., in caso di devoluzione dei beni di una fondazione, i creditori della stessa che durante la liquidazione non hanno fatto valere il loro credito, possono chiedere il pagamento a coloro ai quali i beni sono stati devoluti?	No, se durante la liquidazione non hanno fatto valere il loro credito perdonando tale diritto.	Sì, entro il termine di cinque anni da quando il credito è sorto.	Sì, entro l'anno dalla chiusura della liquidazione, in proporzione e nei limiti di ciò che hanno ricevuto coloro ai quali i beni sono stati devoluti.	Sì, entro tre anni e solo qualora la devoluzione abbia avuto a oggetto anche beni mobili.

N.	Domanda	A	B	C	D
115	Ai sensi dell'art. 23 c.c., l'annullamento della deliberazione dell'assemblea di un'associazione riconosciuta pregiudica i diritti dei terzi acquistati in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione medesima?	Sì. L'annullamento delle deliberazioni pregiudica anche i diritti acquisiti dai terzi di buona fede.	No, L'annullamento delle deliberazioni non pregiudica in ogni caso i diritti acquisiti dai terzi.	No. L'annullamento delle deliberazioni non pregiudica i diritti acquisiti dai terzi di buona fede.	Sì, in ogni caso.
116	Ai sensi dell'art. 2939 c.c. la prescrizione può essere opposta dai creditori qualora la parte non la faccia valere?	No, il suddetto articolo lo esclude espressamente.	Sì, ma solo dai creditori privilegiati.	No, può essere opposta dai creditori solo se la parte vi ha rinunciato.	Sì, può essere opposta dai creditori e da chiunque vi abbia interesse, qualora la parte non la faccia valere ed anche se vi ha rinunciato.
117	Ai sensi dell'art. 2941 c.c., la prescrizione rimane sospesa:	In materia di azione di nullità del contratto.	Solo tra il tutore e il minore o l'interdetto soggetti alla tutela, finché non sia stato reso e approvato il conto finale, e tra il curatore e il minore emancipato o l'inabilitato.	Tra l'altro, tra il debitore che ha dolosamente occultato l'esistenza del debito e il creditore, finché il dolo non sia stato scoperto.	Per i diritti dello Stato sui beni appartenenti al demanio pubblico.
118	Prevede l'art. 2943 c.c. che la prescrizione è interrotta dalla notificazione dell'atto con il quale si inizia un giudizio, sia questo di cognizione, ovvero conservativo o esecutivo. La domanda proposta ad un giudice incompetente nel corso di un giudizio interrompe pure la prescrizione?	Sì, ma solo se si tratta di giudizio esecutivo.	Sì, lo prevede espressamente il suddetto articolo.	No.	Solo se si tratta di giudizio conservativo o di accertamento.
119	Ai sensi dell'art. 2964 c.c., quando un diritto deve esercitarsi entro un dato termine sotto pena di decadenza, si applicano le norme relative all'interruzione della prescrizione?	No, ma trovano applicazione le norme relative alla sospensione.	Sì, trovano sempre applicazione.	No, non trovano applicazione.	Sì, trovano applicazione sia le norme relative all'interruzione che le norme relative alla sospensione.
120	Ai sensi dell'art. 2964 c.c., quando un diritto deve esercitarsi entro un dato termine sotto pena di decadenza, si applicano le norme relative alla sospensione della prescrizione?	No, non trovano mai applicazione.	Sì, trovano applicazione sia le norme relative all'interruzione che le norme relative alla sospensione.	Sì, trovano sempre applicazione.	No, salvo che sia disposto altrimenti.
121	Il riconoscimento del diritto proveniente dalla persona contro la quale si deve far valere il diritto soggetto a decadenza può impedirne la decadenza?	Sì, lo prevede espressamente l'art. 2966 c.c., ma solo nel caso in cui il termine sia stabilito da una norma di legge relativa a diritti disponibili.	No, mai.	No, dispone l'art. 2966 c.c. che la decadenza non è impedita se non dal compimento dell'atto previsto dalla legge o dal contratto.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 2966 c.c., qualora si tratti di un termine stabilito dal contratto o da una norma di legge relativa a diritti disponibili.
122	Ai sensi dell'art. 2674 c.c., qualora sia presentata per la trascrizione nei registri immobiliari della competente conservatoria la copia autentica di un atto di compravendita ed il conservatore rifiuti la trascrizione:	Le parti possono solo rivolgersi entro tre giorni all'autorità giudiziaria.	Le parti devono attivare la competente commissione presso il consiglio dell'ordine dei notai per instaurare il contraddittorio innanzi all'intendente di finanza.	Le parti possono far stendere immediatamente verbale del rifiuto da un notaio o da un ufficiale giudiziario assistito da due testimoni.	Le parti devono fare stendere verbale del rifiuto dal notaio che ha ricevuto l'atto, senza possibilità di rivolgersi ad altri notai.
123	In caso di trasporto di cose, dispone l'art. 1700 c.c., che nei trasporti che sono assunti cumulativamente da più vettori successivi con un unico contratto:	I vettori rispondono in solido per l'esecuzione del contratto dal luogo originario di partenza fino al luogo di destinazione.	Per l'esecuzione del contratto risponde sempre il vettore che ha preso in carico la merce nel luogo originario di partenza, salvo rivalersi sugli altri.	Per l'esecuzione del contratto risponde sempre il vettore che ha trasportato le cose al luogo di destinazione, salvo rivalersi sugli altri.	Per l'esecuzione del contratto risponde ciascun vettore in proporzione alla lunghezza della tratta su cui ha effettuato il trasporto.

N.	Domanda	A	B	C	D
124	1. Il mediatore è legato alle parti da un rapporto di collaborazione ma non di dipendenza. 2. Il mediatore è legato alle parti da un rapporto di rappresentanza. 3. Il mediatore è legato alle parti da un rapporto di dipendenza o rappresentanza. Si individuino quale/i delle precedenti affermazioni relative alla figura del mediatore è/sono conformi a quanto stabilito nel codice civile (art. 1754 c.c.).	Le affermazioni di cui al punto 1. e 2. sono conformi a quanto stabilito nel codice.	Le affermazioni di cui al punto 1. e 3. sono conformi a quanto stabilito nel codice.	Nessuna delle affermazioni proposte è conforme a quanto stabilito nel codice.	Solo l'affermazione al punto 2. è conforme a quanto stabilito nel codice.
125	In quale dei punti che seguono è riportato l'esatto contenuto dell'art. 1770 c.c. che tratta delle modalità della custodia nel contratto di deposito?	Il depositario non può servirsi della cosa depositata né darla in deposito ad altri, senza il consenso del depositante. Se le circostanze lo richiedono, il depositario può esercitare la custodia in modo diverso da quello convenuto, dandone avviso al depositante appena è possibile.	Il depositario può servirsi della cosa depositata, senza il consenso del depositante, se ritenuto utile per la sua conservazione. Se le circostanze lo richiedono, il depositario può darla in deposito ad altri o esercitare la custodia in modo diverso da quello convenuto, dandone avviso al depositante entro tre giorni.	In nessuna delle alternative proposte è riportato l'esatto contenuto dell'art. 1770 c.c.	Il depositario non può servirsi della cosa depositata, senza il consenso del depositante. Se le circostanze lo richiedono, il depositario può darla in deposito ad altri o esercitare la custodia in modo diverso da quello convenuto, dandone avviso al depositante entro ventiquattr'ore.
126	Ai sensi dell'art. 2643 c.c., sono soggetti a trascrizione, tra gli altri:	I contratti che costituiscono la comunione del diritto di proprietà di beni immobili.	I contratti di società e di associazione con i quali si conferisce il godimento di beni immobili o di altri diritti reali immobiliari, qualunque sia la loro durata.	I provvedimenti con i quali nell'esecuzione forzata si trasferiscono la proprietà di beni immobili o altri diritti reali immobiliari, compresa la vendita seguita nel processo di liberazione degli immobili dalle ipoteche a favore del terzo acquirente.	Gli atti e le sentenze da cui risulta liberazione o cessione di pigioni o di fitti non ancora scaduti, qualunque sia il termine.
127	Dispone l'art. 1417 c.c. che la prova per testimoni della simulazione, se la domanda è proposta da creditori o da terzi:	È ammissibile ma con i limiti espressamente indicati nel suddetto articolo.	È ammissibile senza limiti.	È ammissibile senza limiti solo qualora sia diretta a far valere l'illiceità del contratto dissimulato.	Non è mai ammissibile.
128	Dispone l'art. 1417 c.c. che la prova per testimoni della simulazione, qualora sia diretta a far valere l'illiceità del contratto dissimulato è ammissibile senza limiti:	Solo se è proposta da creditori o da terzi.	Solo qualora il contratto sia di modico valore.	Solo se è proposta dalle parti.	Anche se è proposta dalle parti e non solo se è proposta da creditori o da terzi.
129	Ai sensi dell'art. 1222 c.c., le disposizioni sulla mora del debitore si applicano alle obbligazioni negative?	Sì, salvo che dal titolo risulti una contraria volontà delle parti.	Sì, in ogni caso.	No. Le disposizioni sulla mora non si applicano alle obbligazioni di non fare; ogni fatto compiuto in violazione di queste costituisce di per sé inadempimento.	Sì, salvo patto contrario.
130	Nelle obbligazioni che hanno per oggetto una somma di danaro, sono dovuti dal giorno della mora gli interessi legali (art. 1224 c.c.). Al creditore che dimostri di aver subito un danno maggiore spetta un ulteriore risarcimento?	Sì, nella misura aggiuntiva dell'1,2%.	No, in nessun caso.	Sì, salvo sia stata convenuta la misura degli interessi moratori.	Sì, sempre.
131	Ai sensi dell'art. 1227 è tenuto al risarcimento del danno il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta se il fatto colposo del creditore ha concorso a cagionare il danno?	Sì, ma il risarcimento è ridotto in ogni caso alla metà dell'ammontare del danno.	Sì, ma il risarcimento è diminuito secondo la gravità della colpa del creditore e l'entità delle conseguenze che ne sono derivate.	Sì, è tenuto comunque in toto.	No, il risarcimento non è dovuto.

N.	Domanda	A	B	C	D
132	Quale delle affermazioni seguenti è conforme a quanto disposto dall'art. 2787 in materia di prelazione del creditore pignoratizio.	La prelazione si può far valere solo se la cosa data in pegno è rimasta in possesso di un terzo designato dalle parti.	Quando il credito garantito non eccede la somma di euro 1.596,58, la prelazione ha luogo, anche se il pegno non risulta da scrittura con data certa che contenga sufficiente indicazione del credito e della cosa.	Il pegno può farsi valere solo se risulta da polizza o da altra scrittura di enti che, debitamente autorizzati, compiono professionalmente operazioni di credito su pegno.	La prelazione non si può far valere se la cosa data in pegno non è rimasta in possesso del creditore o presso il terzo designato dalle parti.
133	Quale delle affermazioni seguenti è conforme a quanto disposto dall'art. 2787 in materia di prelazione del creditore pignoratizio.	La prelazione si può far valere anche qualora la cosa data in pegno non è rimasta in possesso del creditore o presso il terzo designato dalle parti.	Quando il credito garantito eccede la somma di euro 2,58, la prelazione non ha luogo se il pegno non risulta da scrittura con data certa che contenga sufficiente indicazione del credito e della cosa.	La prelazione non si può far valere se la cosa data in pegno non è rimasta in possesso del debitore o presso il terzo designato dalle parti.	La prelazione si può far valere solo se la cosa data in pegno è rimasta in possesso del creditore.
134	Quale delle affermazioni seguenti è conforme a quanto disposto dall'art. 2787 in materia di prelazione del creditore pignoratizio.	La prelazione si può far valere esclusivamente se la cosa data in pegno è rimasta in possesso del creditore.	La prelazione si può far valere in ogni caso, anche se la cosa data in pegno non è rimasta in possesso del creditore o presso il terzo designato dalle parti.	Se il pegno risulta da polizza o da altra scrittura di enti che, debitamente autorizzati, compiono professionalmente operazioni di credito su pegno, la data della scrittura può essere accertata con ogni mezzo di prova.	Quando il credito garantito eccede la somma di euro 12.012,58, la prelazione non ha luogo se il pegno non risulta da scrittura con data certa che contenga sufficiente indicazione del credito e della cosa.
135	L'ipoteca attribuisce al creditore il diritto di sequela (art. 2808, co.1, c.c.)?	Sì. Il creditore ha diritto di espropriare il bene, qualora esso sia stato alienato, anche in confronto del terzo acquirente.	No, il diritto di sequela è escluso per tutti i diritti reali di garanzia.	No, è un diritto riconosciuto al solo creditore pignoratizio.	Sì, se previsto da convenzione tra le parti.
136	Quale delle seguenti affermazioni è conforme al disposto dell'art. 2810 c.c.?	È capace di ipoteca il diritto di uso su qualunque bene in commercio.	È capace di ipoteca il diritto dell'enfiteuta e quello del concedente sul fondo enfiteutico.	Sono capaci di ipoteca solo i beni immobili che sono in commercio con le loro pertinenze.	Non può essere oggetto di ipoteca il diritto di superficie.
137	Quale delle seguenti affermazioni è conforme al disposto dell'art. 2810 c.c.?	Sono capaci di ipoteca solo le rendite dello Stato nel modo determinato dalle leggi relative al debito pubblico.	Non può essere oggetto di ipoteca il diritto di superficie.	È capace di ipoteca qualunque diritto personale di godimento su beni immobili in commercio.	È capace di ipoteca l'usufrutto dei beni immobili che sono in commercio con le loro pertinenze.
138	Nel contratto di comodato, ai sensi dell'art. 1806 c.c., se la cosa è stata stimata al tempo del contratto, il suo perimento:	È a carico del comodatario, a meno che non dimostri che sarebbe comunque perita anche nelle mani del comodante.	È a carico del comodante.	È a carico del comodatario, se non dimostri che avvenuto per causa a lui non imputabile.	È a carico del comodatario, anche se avvenuto per causa a lui non imputabile.
139	Ai sensi dell'art. 1895 c.c., nel contratto di assicurazione, se il rischio non è mai esistito o ha cessato di esistere prima della conclusione del contratto:	Il contratto è rescindibile per lesione.	Il contratto è annullabile.	Il contratto è considerato gratuito ed il premio versato restituito.	Il contratto è nullo.
140	Ai sensi dell'art. 2952 c.c., "Prescrizione in materia di assicurazione", quale è il termine di prescrizione del diritto al pagamento delle rate di premio?	Tre anni dalle singole scadenze.	Un anno dalle singole scadenze.	Due anni dalla stipulazione del contratto.	Un anno dalla stipulazione del contratto.
141	Le obbligazioni risultanti da titoli all'ordine possono essere garantite con ipoteca?	Sì, lo prevede espressamente l'art. 2831 c.c.	Sì, a condizione che i titoli siano emessi da un istituto di credito.	No, lo esclude espressamente l'art. 2831 c.c.	Sì, a condizione che i titoli siano emessi dallo Stato.
142	L' articolo 1759 c.c. espone le responsabilità del mediatore, egli deve:	Rispondere dell'autenticità della sottoscrizione degli atti delle parti che trasmette.	Rispondere esclusivamente dell'autenticità della sottoscrizione dell'ultima girata dei titoli trasmessi per il suo tramite.	Garantire l'adempimento delle parti.	Rispondere dell'esecuzione.

N.	Domanda	A	B	C	D
143	A norma dell'art. 2852 c.c., l'ipoteca iscritta a garanzia di un credito prende grado:	Dal momento in cui il credito è sorto.	Dal momento della sua iscrizione.	Decorsi dieci giorni dalla sua iscrizione.	Dal momento della sua iscrizione, purché non sia iscritta per un credito condizionale.
144	Il numero d'ordine delle iscrizioni delle ipoteche determina il loro grado. Nondimeno, se più persone presentano contemporaneamente la nota per ottenere iscrizione ipotecaria contro la stessa persona o sugli stessi immobili (art. 2853 c.c. "Richieste contemporanee di iscrizione"):	Le iscrizioni non possono essere eseguite.	Devono essere assegnati diversi numeri d'ordine per determinare il loro grado.	Le iscrizioni possono essere eseguite sotto lo stesso numero d'ordine ovvero con numeri diversi a discrezione del soggetto che procede all'iscrizione stessa.	Le iscrizioni sono eseguite sotto lo stesso numero d'ordine.
145	Trattando dei mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale, l'azione revocatoria, di cui all'art. 2903 c.c.:	Si prescrive in dieci anni dalla data dell'atto.	È imprescrittibile.	Si prescrive in cinque anni dalla data dell'atto.	Si prescrive in tre anni dalla data in cui il diritto può essere fatto valere (in caso di fallimento dal giorno della dichiarazione).
146	Ai sensi dell'art. 1557 c.c. se, nel contratto estimatorio, la restituzione delle cose nella loro integrità è divenuta impossibile, chi le ha ricevute:	È comunque liberato dall'obbligo di pagare il prezzo, resta tenuto alla corresponsione di equo risarcimento.	È liberato dall'obbligo di pagare il prezzo, se la mancata restituzione non è a lui imputabile.	Non è liberato dall'obbligo di pagare il prezzo, anche se la mancata restituzione non è a lui imputabile.	È liberato dall'obbligo di pagare il prezzo se la mancata restituzione dipende da cause di forza maggiore.
147	Nel contratto estimatorio, ai sensi dell'art. 1558 c.c.:	Per effetto della consegna, il tradens non perde la disponibilità della cosa che non può essere legittimamente venduta dall'accipiens.	Colui che ha consegnato le cose non può disporre fino a che non gli siano restituite.	Sono validi gli atti di disposizione compiuti da chi ha ricevuto le cose, ed i suoi creditori possono sottoporle a pignoramento o a sequestro in qualsiasi momento.	Colui che ha consegnato le cose può sempre disporre.
148	Nel contratto di comodato di cui agli artt. 1803 e ss. c.c.:	Il comodatario che impiega la cosa per un uso diverso o per un tempo più lungo di quello a lui consentito, è sempre responsabile della perdita avvenuta, anche per causa a lui non imputabile.	Il comodatario può concedere a un terzo il godimento della cosa senza il consenso del comodante.	Il comodatario è sempre tenuto a restituire immediatamente la cosa su semplice richiesta del comodante.	Se il comodatario non adempie gli obblighi contrattuali, il comodante può chiedere l'immediata restituzione della cosa, oltre al risarcimento del danno.
149	Ai sensi dell'art. 1973 c.c. che efficacia ha la transazione fatta, in tutto o in parte, sulla base di documenti che in seguito sono stati riconosciuti falsi?	È annullabile.	È nulla.	La transazione è efficace a tutti gli effetti, fatte salve le azioni verso la persona che li ha prodotti.	È annullabile nel solo caso in cui la transazione sia fatta in toto sulla base di documenti falsi.
150	Circa i limiti della fideiussione (art. 1941 c.c.):	Essa può essere prestata a condizioni più onerose rispetto all'obbligazione principale.	Essa non può prestarsi a condizioni meno onerose rispetto all'obbligazione principale.	Essa può eccedere ciò che è dovuto dal debitore.	Essa può prestarsi anche per una parte soltanto del debito.
151	Se, ai sensi dell'art. 1757 c.c., l'attività del mediatore porta alla conclusione di un contratto sottoposto a condizione, il diritto alla provvigione:	Sorge nel momento in cui si verifica la condizione, se il contratto è sottoposto a condizione sospensiva.	Non sussiste.	Sorge nel momento in cui si verifica la condizione, se il contratto è sottoposto a condizione risolutiva.	Viene meno con il verificarsi della condizione, se il contratto è sottoposto a condizione risolutiva.
152	È conforme al contenuto dell'art. 1753 c.c. affermare che:	La disciplina del c.c. relativa al contratto di mandato potrà essere applicata anche al contratto di agenzia di assicurazione (in quanto non derogata dagli usi e compatibile con la natura dell'attività assicurativa).	La disciplina del c.c. relativa al contratto di agenzia potrà essere applicata anche al contratto di agenzia di assicurazione (in quanto non derogata dagli usi e compatibile con la natura dell'attività assicurativa).	Le disposizioni del Libro IV, Titolo III, Capo X Del contratto di agenzia non sono applicabili anche agli agenti di assicurazione.	Le uniche norme del codice applicabili all'agenzia di assicurazione sono quelle contenute nel Capo XX (Libro IV, Titolo III) Dell'assicurazione.

N.	Domanda	A	B	C	D
153	Ai sensi dell'art. 1481 c.c. (Pericolo di rivendica), il compratore può sospendere il pagamento del prezzo quando ha ragione di temere che la cosa o una parte di essa possa essere rivendicata da terzi?	No, il compratore non può mai sospendere il pagamento del prezzo ma può esclusivamente richiedere la rescissione del contratto.	Sì, anche qualora il venditore presti idonea garanzia. Il pagamento non può essere sospeso se il pericolo era noto al compratore al tempo della vendita.	Sì, salvo che il venditore presti idonea garanzia. Il pagamento può essere sospeso anche se il pericolo era noto al compratore al tempo della vendita.	Sì, salvo che il venditore presti idonea garanzia. Il pagamento non può essere sospeso se il pericolo era noto al compratore al tempo della vendita.
154	Nel contratto di agenzia, ai sensi dell'art. 1745 c.c., le dichiarazioni che riguardano l'esecuzione del contratto concluso per il tramite dell'agente sono validamente fatte all'agente?	No, l'agente può solo presentare i reclami che sono necessari per la conservazione dei diritti spettanti al preponente.	No, l'agente non ha il potere di rappresentanza, non può agire in nome e per conto dell'impresa preponente.	No, l'agente può solo chiedere i provvedimenti cautelari nell'interesse del preponente.	Sì, le dichiarazioni che riguardano l'esecuzione del contratto concluso per il tramite dell'agente e i reclami relativi alle inadempienze contrattuali sono validamente fatti all'agente.
155	Si leggano le seguenti affermazioni attinenti ai diritti dell'agente ai sensi dell'art. 1748 c.c. 1. La provvigione all'agente è dovuta anche per gli affari indiretti e, in taluni casi, anche per gli affari conclusi dopo lo scioglimento del rapporto e per gli affari non conclusi. 2. La provvigione all'agente non è in alcun caso dovuta per gli affari indiretti. 3. La provvigione all'agente non è in alcun caso dovuta per gli affari conclusi dopo lo scioglimento del rapporto. Di esse:	La prima e la seconda sono corrette.	Solo la prima è corretta.	Solo la seconda è corretta.	Solo la terza è corretta.
156	L'indennità annua aggiuntiva all'agente, ai sensi dell'art. 1751 c.c., è dovuta:	In ogni caso di cessazione del contratto, compreso quando il preponente risolve il contratto per un'inadempimento imputabile all'agente, quando l'agente recede dal contratto e anche se il rapporto cessa per morte dell'agente.	In caso di cessazione del rapporto ed è calcolata sulla base della media delle provvigioni riscosse negli ultimi 10 anni, purché l'agente abbia procurato nuovi clienti al preponente o abbia sensibilmente sviluppato gli affari con i clienti esistenti.	In caso di cessazione del rapporto ed è calcolata sulla base della media delle provvigioni riscosse negli ultimi 3 anni, purché l'agente abbia procurato nuovi clienti al preponente o abbia sensibilmente sviluppato gli affari con i clienti esistenti.	In caso di cessazione del rapporto ed è calcolata sulla base della media delle provvigioni riscosse negli ultimi 5 anni, purché l'agente abbia procurato nuovi clienti al preponente o abbia sensibilmente sviluppato gli affari con i clienti esistenti.
157	Il tutore, avuta notizia della sua nomina, deve procedere all'inventario dei beni del minore (c.c., art. 362):	Entro sei mesi.	Entro novanta giorni.	Entro dieci giorni.	Entro un mese.
158	Il costituente può, ai sensi dell'art. 2795 c.c. u.c., qualora si presenti un'occasione favorevole, vendere la cosa data in pegno?	Può chiedere al giudice l'autorizzazione a vendere anticipatamente la cosa solo se questa si deteriora in modo da far temere che essa diventi insufficiente alla sicurezza del creditore.	Sì, previa autorizzazione del giudice.	No, in alcun caso.	Sì, senza alcuna formalità.
159	Circa il computo dei termini di prescrizione, ai sensi dell'art. 2963 c.c., individuare l'affermazione errata:	Se nel mese di scadenza manca il giorno della scadenza, il termine si compie col primo giorno del mese successivo.	Se il termine scade in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.	La prescrizione a mesi si verifica nel mese di scadenza e nel giorno di questo corrispondente al giorno del mese iniziale.	Non si computa il giorno nel corso del quale cade il momento iniziale del termine e la prescrizione si verifica con lo spirare dell'ultimo istante del giorno finale.
160	Ai sensi dell'art. 1352 c.c., quando le parti convengono per iscritto di adottare una determinata forma per la futura conclusione di un contratto, si presume che tale forma sia voluta:	Per la validità del contratto.	Pena l'annullabilità del contratto.	Per la prova del contratto.	Per la pubblicità del contratto.
161	La capacità giuridica:	Può essere oggetto di interdizione giudiziale e legale.	Si acquista sempre dal momento del concepimento.	È un istituto tipico delle persone giuridiche.	Può cessare solo a seguito della morte del soggetto.

N.	Domanda	A	B	C	D
162	Ai sensi del co. 2, art. 1 c.c., i diritti che la legge riconosce a favore del concepito:	Sono subordinati all'evento della nascita.	Consistono esclusivamente nel diritto di ricevere per donazione o successione.	Sono subordinati all'evento della nascita e della sopravvivenza.	Non sono subordinati all'evento della nascita.
163	Ai sensi dell'art. 2 c.c., con il compimento della maggiore età si acquista la capacità:	Di compiere tutti gli atti per i quali non sia stabilita una età diversa.	Giuridica.	Di essere titolare di diritti.	Di compiere tutti gli atti che non siano vietati dalla legge.
164	Ai sensi dell'art. 5 c.c., gli atti di disposizione del proprio corpo sono:	Tra l'altro vietati quando cagionino una diminuzione permanente dell'integrità fisica.	Vietati solo quando siano contrari al buon costume.	Vietati quando cagionino una diminuzione anche temporanea dell'integrità fisica.	Sempre vietati.
165	Dispone l'art. 2673 c.c. che il conservatore dei registri immobiliari deve rilasciare copia delle iscrizioni:	Solo alla persona che ha domandato l'iscrizione o a un suo delegato.	A chiunque ne faccia richiesta, previa autorizzazione di una delle parti dell'atto o dei suoi aventi causa.	Solo ai pubblici ufficiali o agli incaricati di pubblico servizio.	A chiunque ne faccia richiesta.
166	Il codice civile tutela lo pseudonimo (art. 9 c.c.)?	Sì, in ogni caso.	Quando risulti registrato presso l'Anagrafe del Comune di residenza in aggiunta al cognome.	Quando è usato da una persona in modo che esso abbia acquistato l'importanza del nome.	No, l'uso dello pseudonimo non trova tutela nel codice civile.
167	La dimora di una persona:	È il luogo in cui la persona è nata.	È il luogo in cui la persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi.	Coincide necessariamente con il domicilio.	È il luogo in cui la persona attualmente abita.
168	L'art. 43 c.c. definisce il domicilio di una persona come:	Il luogo in cui la persona ha la dimora abituale.	Il luogo in cui la persona è nata.	Il luogo in cui la persona è di fatto presente in modo non abituale.	Il luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi.
169	Il c.c. definisce la residenza?	Sì, all'art. 45, ponendola nel luogo in cui la persona è di fatto presente in modo non abituale.	No, non ne fornisce definizione esplicita.	Sì, all'art. 44, ponendola nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi.	Sì, all'art. 43, ponendola nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale.
170	Chi, trascorsi due anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia dello scomparso, può domandare al tribunale competente che ne sia dichiarata l'assenza (art. 49 c.c.)?	Qualunque cittadino.	I soli parenti e affini entro il terzo grado.	Solo i presunti successori legittimi.	I presunti successori legittimi e chiunque ragionevolmente creda di avere sui beni dello scomparso diritti dipendenti dalla morte di lui.
171	Dispone l'art. 49 c.c. che è possibile domandare al tribunale competente che sia dichiarata l'assenza dello scomparso trascorsi:	Sei anni dal giorno a cui risale l'ultima sua notizia.	Quattro anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia sua notizia.	Due anni dal giorno a cui risale l'ultima sua notizia.	Cinque mesi dal giorno a cui risale l'ultima sua notizia.
172	Ai sensi dell'art. 58 c.c., il tribunale può dichiarare la morte presunta, trascorsi dieci anni dal giorno:	Della presentazione dell'istanza dagli aventi diritto o dal pubblico ministero.	A cui risale l'ultima notizia dell'assente.	Della proclamazione della sentenza.	Della pubblicazione della sentenza.
173	La cosa trovata, ai sensi dell'art. 929 del codice civile:	Appartiene a chi l'ha ritrovata.	Appartiene a chi l'ha ritrovata trascorsi un anno dall'ultimo giorno della pubblicazione del ritrovamento senza che si presenti il proprietario.	Appartiene a chi l'ha ritrovata trascorsi sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ritrovamento senza che si presenti il proprietario.	Appartiene allo Stato.
174	Se la persona della quale fu dichiarata la morte presunta ritorni o ne sia accertata l'esistenza, l'art. 68 c.c. dispone che l'eventuale nuovo matrimonio contratto dal coniuge a norma dell'art. 65:	Resta valido a tutti gli effetti.	Può essere dichiarato nullo a richiesta di uno dei due coniugi o del presunto morto.	È nullo.	È annullabile.
175	Ai sensi dell'art. 77 c.c., la legge non riconosce il vincolo di parentela:	Oltre il sesto grado, salvo che per alcuni effetti specialmente determinati.	Oltre il quinto grado e per alcuni effetti specialmente determinati entro il decimo.	In ogni caso oltre il sesto grado.	Oltre l'ottavo grado, salvo che per alcuni effetti specialmente determinati.
176	L'art. 78 c.c. dispone che l'affinità:	Cessa per la morte del coniuge da cui deriva.	Costituisce un legame che non può per nessuna causa cessare.	Non cessa se il matrimonio è dichiarato nullo.	Non cessa per la morte del coniuge da cui deriva.

N.	Domanda	A	B	C	D
177	L'art. 78 c.c. dispone che l'affinità:	Cessa per la morte del coniuge da cui deriva, solo se non c'è prole.	Cessa per la morte del coniuge da cui deriva.	Non cessa se il matrimonio è dichiarato nullo.	Cessa se il matrimonio è dichiarato nullo.
178	Ai sensi dell'art. 343 c.c., si apre la tutela presso il tribunale del circondario dove è la sede principale degli affari e interessi del minore:	Solo se entrambi i genitori sono morti.	Anche nel caso di cessazione della coabitazione dei genitori naturali.	Solo nel caso di famiglie economicamente disagiate.	Se entrambi i genitori sono morti o per altre cause non possono esercitare la responsabilità genitoriale.
179	Che efficacia hanno le copie fotografiche di scritture (c.c., art. 2719)?	Non hanno alcuna efficacia probatoria.	Hanno in ogni caso la stessa efficacia delle autentiche.	Hanno la stessa efficacia probatoria delle autentiche, se la loro conformità con l'originale è attestata da pubblico ufficiale competente ovvero non sono espressamente disconosciute.	Hanno la stessa efficacia probatoria delle autentiche anche se la loro conformità con l'originale è attestata da pubblico ufficiale incompetente.
180	Ai sensi dell'art. 344 c.c., il giudice tutelare soprintende alle tutele e alle curatele ed esercita le altre funzioni affidategli dalla legge:	Presso ogni questura.	Presso ogni provincia.	Presso ogni tribunale.	Presso ogni amministrazione comunale.
181	Ai sensi dell'art. 354 c.c., la tutela dei minori può essere deferita dal giudice tutelare a un ente di assistenza?	Sì, quando non hanno nel luogo del loro domicilio parenti conosciuti o capaci di esercitare l'ufficio di tutore.	Sì, la tutela può essere deferita ad un ente di assistenza nella regione dove il minore ha il domicilio.	Sì, sempre a discrezione del giudice tutelare.	No, mai.
182	Ai sensi dell'art. 372 c.c., i capitali del minore devono, previa autorizzazione del giudice tutelare, essere investiti dal tutore:	Tra l'altro, nell'acquisto di beni mobili iscritti in pubblici registri.	Solo in fondi comuni di investimento mobiliare.	Solo in obbligazioni emesse da pubblici istituti autorizzati a esercitare il credito fondiario.	Tra l'altro, in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.
183	Ai sensi dell'art. 374 c.c., il tutore del minore può accettare eredità o rinunciare, accettare donazioni o legati soggetti a pesi o a condizioni?	No. Per tale operazione è necessaria l'autorizzazione del tribunale su parere del giudice tutelare.	Sì, previa autorizzazione del giudice tutelare.	Sì, senza bisogno di alcuna autorizzazione.	Sì, previo consenso del minore.
184	Il tutore del minore può, di norma, acquistare beni mobili necessari per l'uso del minore, per la economia domestica e per l'amministrazione del patrimonio?	Sì.	No. Per tale operazione è necessaria l'autorizzazione del tribunale su parere del giudice tutelare.	No. Per tale operazione è necessaria l'autorizzazione del tribunale per i minorenni.	Sì, previa autorizzazione del giudice tutelare.
185	Il codice civile consente al tutore di rendersi acquirente, per interposta persona, di beni del minore?	Sì, previa autorizzazione del giudice tutelare.	Sì, se si tratta di beni mobili.	Sì, il codice civile non pone alcun divieto al riguardo.	No, lo vieta espressamente l'art. 378 c.c.
186	Se un minore sedicenne contrae matrimonio con una diciassettenne, è emancipato di diritto (art. 390 c.c.)?	Sì.	No, l'unica previsione c.c. per l'emancipazione di diritto è lo svolgimento in proprio di attività commerciale.	No, salvo il solo caso in cui i genitori si sono opposti al matrimonio.	No, in quanto anche l'altro coniuge è minorenne.
187	Ai sensi dell'art. 397 c.c., il minore emancipato autorizzato all'esercizio di una impresa commerciale:	Non può compiere da solo gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione.	Per il compimento di ogni atto deve agire sempre con l'assistenza del curatore.	Può compiere da solo gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione, anche se estranei all'esercizio dell'impresa.	Può compiere da solo gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione limitatamente all'esercizio dell'impresa.
188	Ai sensi dell'art. 414 c.c., deve essere interdetto:	Il sordo dalla nascita o dalla prima infanzia, se non ha ricevuto un'educazione sufficiente.	Il cieco dalla nascita o dalla prima infanzia, se non ha ricevuto un'educazione sufficiente.	Il maggiore di età che si trovi in condizioni di abituale infermità di mente che lo rende incapace di provvedere ai propri interessi, quando ciò è necessario per assicurarli adeguata protezione.	Colui che, per prodigalità o per abuso abituale di bevande alcoliche o di stupefacenti, espone sé o la propria famiglia a gravi pregiudizi economici.

N.	Domanda	A	B	C	D
189	Quale dei seguenti costituisce esempio di pubblicità-notizia?	Iscrizione nei registri mobiliari ipotecari.	La trascrizione immobiliare.	La pubblicazione matrimoniale.	L'acquisto della personalità giuridica delle società per azioni.
190	Quale dei seguenti soggetti può essere inabilitato (art. 415 c.c.)?	Il soggetto che per prodigalità espone sé o la propria famiglia a gravi pregiudizi economici.	Il soggetto maggiore di età che si trovi in stato di abituale infermità mentale, tale da renderlo totalmente incapace di provvedere ai propri interessi.	Il minore emancipato che si trovi in stato di abituale infermità mentale, tale da renderlo totalmente incapace di provvedere ai propri interessi.	Solo il cieco che non ha ricevuto un'educazione sufficiente.
191	Ai sensi dell'art. 2657 c.c., la trascrizione nei registri immobiliari si può eseguire:	In forza di atto pubblico.	Esclusivamente in forza di un atto pubblico ovvero di sentenza.	In forza di contratto, in qualunque forma concluso.	In forza di una qualsiasi scrittura privata.
192	Un parente entro il terzo grado può, ai sensi dell'art. 417 c.c., promuovere istanza di interdizione o di inabilitazione?	No, l'istanza può essere promossa, tra gli altri, dai parenti entro il secondo grado.	Sì, l'istanza può essere promossa, tra gli altri, dai parenti entro il quinto grado.	Sì, l'istanza può essere promossa, tra gli altri, dai parenti entro il quarto grado.	No, l'istanza può essere promossa, solo dai parenti entro il secondo grado.
193	Chi può promuovere, ai sensi del novellato art. 417 c.c., l'interdizione del minore che si trova sotto la responsabilità genitoriale o ha per curatore uno dei genitori?	Solo genitore o pubblico ministero.	Solo giudice tutelare.	Parenti entro il quarto grado o affini entro il secondo.	Parenti entro il secondo grado o affini di primo grado.
194	Con un unico atto stipulato da un notaio di Milano un soggetto residente a Bologna ha venduto a un altro soggetto residente a Milano un appartamento sito in Roma e un capannone industriale sito a Latina. Ai sensi dell'art. 2663, dove deve essere fatta la trascrizione?	Presso l'ufficio dei registri immobiliari nella cui circoscrizione ha sede la parte acquirente.	La trascrizione deve essere fatta presso ciascun ufficio dei registri immobiliari nella cui circoscrizione sono situati i beni.	Presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Milano, dove ha sede il notaio.	Presso l'ufficio dei registri immobiliari nella cui circoscrizione ha sede la parte venditrice.
195	Ai sensi degli artt. 414 e 424 c.c., è posto sotto la protezione del tutore:	Soggetto che per prodigalità espone sé o la propria famiglia a gravi pregiudizi economici.	Minore emancipato che si trovi in stato di abituale infermità mentale, tale da renderlo incapace di provvedere ai propri interessi, quando ciò è necessario per assicurare la sua adeguata protezione.	Soggetto che per abuso abituale di bevande alcoliche espone sé o la propria famiglia a gravi pregiudizi economici.	Soggetto che per abuso abituale di stupefacenti espone sé o la propria famiglia a gravi pregiudizi economici.
196	Ai sensi dell'art. 2671, il notaio o altro pubblico ufficiale che ha ricevuto o autenticato l'atto soggetto a trascrizione ha l'obbligo di curare che questa sia eseguita:	Entro tre mesi dal ricevimento o dall'autenticazione dell'atto.	Entro venti giorni dal ricevimento o dall'autenticazione dell'atto.	Nel più breve tempo possibile.	Entro sessanta giorni dal ricevimento o dall'autenticazione dell'atto.
197	Ai sensi dell'art. 415 c.c., è posto sotto la protezione del curatore:	Maggiore di età che si trovi in stato di abituale infermità mentale, tale da renderlo incapace di provvedere ai propri interessi e da essere interdetto.	Solo il minore emancipato.	Soggetto che per abuso abituale di stupefacenti espone sé o la propria famiglia a gravi pregiudizi economici.	Minore emancipato che si trovi in stato di abituale infermità mentale, tale da renderlo totalmente incapace di provvedere ai propri interessi e da essere interdetto.
198	Ai sensi dell'art. 425 c.c., la persona che sia inabilitata può continuare l'esercizio dell'impresa commerciale?	Sì, ma solo se autorizzata dal tribunale su parere del giudice tutelare.	Sì, ma solo se autorizzata dal curatore.	Sì, senza autorizzazione alcuna.	No, in alcun caso.
199	Ai sensi dell'art. 428 c.c., è valido il contratto stipulato da persona che, sebbene non interdetta, si provi essere stata incapace di intendere o di volere al momento in cui lo ha stipulato?	Sì, ma è annullabile se risulta la mala fede dell'altro contraente.	Sì, è valido a tutti gli effetti anche se risulta la mala fede dell'altro contraente.	No, il contratto è considerato inesistente.	No, l'atto è nullo di diritto.
200	Ai sensi dell'art. 428 c.c., l'azione per l'annullamento degli atti compiuti da una persona che, sebbene non interdetta, si provi essere stata per qualsiasi causa, anche transitoria, incapace d'intendere o di volere al momento del loro compimento:	Non si prescrive.	Si prescrive nel termine di dieci anni dal giorno in cui l'atto è stato compiuto.	Si prescrive nel termine di un anno dal giorno in cui l'atto è stato compiuto.	Si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui l'atto è stato compiuto.

N.	Domanda	A	B	C	D
201	Ai sensi dell'art. 2684 c.c., è soggetta alla trascrizione una transazione che ha per oggetto una controversia relativa al trasferimento della proprietà di un autoveicolo?	Sì, ma solo a seguito di sentenza passata in giudicato.	Sì.	Sì, ma solo se si tratta di atti tra vivi di rinuncia a diritti.	No, in alcun caso.
202	Dispone l'art. 516 c.c. che il diritto alla separazione dei beni del defunto da quelli dell'erede deve essere esercitato entro il termine di:	Tre mesi dall'apertura della successione.	Sei mesi dalla iscrizione nel registro delle successioni dell'eredità con beneficio d'inventario.	Dodici mesi dall'apertura della successione.	Tre mesi dall'accettazione dell'eredità.
203	Dispone l'art. 526 c.c. che la rinuncia all'eredità si può impugnare solo se è l'effetto di violenza o di dolo. Quando la rinuncia è l'effetto di dolo, l'azione per impugnarla si prescrive in:	Cinque anni dal giorno in cui è stato scoperto il dolo.	Tre anni dal giorno in cui è stato scoperto il dolo.	Sei anni dalla dichiarazione di rinuncia all'eredità.	Tre anni dall'apertura della successione.
204	Nella successione legittima al coniuge che concorre con ascendenti o con fratelli e sorelle anche se unilaterali, ovvero con gli uni e con gli altri (art. 582 c.c.):	Sono devoluti i tre quarti dell'eredità.	È devoluto un terzo dell'eredità.	È devoluta la metà dell'eredità.	Sono devoluti i due terzi dell'eredità.
205	Il testamento olografo è nullo quando manca l'autografia o la sottoscrizione. Per ogni altro difetto di forma il testamento può essere annullato su istanza di chiunque vi ha interesse. L'azione di annullamento è soggetta a prescrizione (art. 606 c.c.)?	Sì, si prescrive nel termine di venti anni dal giorno in cui è stata data esecuzione alle disposizioni testamentarie.	Sì, si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui è stata data esecuzione alle disposizioni testamentarie.	No, è imprescrittibile.	Sì, si prescrive nel termine di dieci anni dall'apertura della successione.
206	Il testatore può legittimamente disporre che la divisione dell'eredità o di alcuni beni di essa non abbia luogo prima che sia trascorso dalla sua morte un termine?	No, lo esclude l'art. 713 c.c.	Sì, lo prevede l'art. 713 c.c., ma tale termine non può eccedere il triennio.	Sì, lo prevede l'art. 713 c.c., senza limitazioni di tempo.	Sì, lo prevede l'art. 713 c.c., ma tale termine non può eccedere il quinquennio.
207	Che efficacia ha la disposizione testamentaria secondo cui la divisione dell'eredità tra gli eredi minori di età non abbia luogo prima che sia trascorso un anno dalla maggiore età dell'ultimo nato degli eredi (art. 713 c.c.)?	È, di norma, valida.	È invalida.	È nulla.	È vietata dal c.c.
208	Che efficacia ha la donazione che ha per oggetto una cosa che un terzo determinerà tra più cose indicate dal donante o entro i limiti di valore dal donante stesso stabiliti (art. 778 c.c.)?	È valida.	Si ha come non apposta.	È nulla.	È vietata dal c.c.
209	Il regime patrimoniale legale della famiglia, in mancanza di diversa convenzione, è costituito dalla comunione dei beni. Quali dei beni non cadono in comunione?	I beni di cui, prima del matrimonio, il coniuge era proprietario o rispetto ai quali era titolare di un diritto reale di godimento.	Gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio, ad esclusione di quelli relativi ai beni personali.	Le aziende gestite da entrambi i coniugi e costituite dopo il matrimonio.	I frutti dei beni propri di ciascuno dei coniugi, percepiti e non consumati allo scioglimento della comunione.
210	In materia di regime patrimoniale della famiglia, è corretto affermare che i coniugi possono costituire un fondo patrimoniale?	No, è espressamente vietato dall'art. 167 c.c.	No, possono solo modificare, mediante convenzione il regime della comunione legale.	Sì. Ciascuno o ambedue i coniugi, per atto pubblico, o un terzo, anche per testamento, possono costituire un fondo patrimoniale, destinando determinati beni, immobili o mobili iscritti in pubblici registri, o titoli di credito, a far fronte ai bisogni della famiglia.	No, in alternativa alla comunione legale, possono soltanto optare per la separazione dei beni.
211	Ai sensi dell'art. 93 c.c., la celebrazione del matrimonio deve essere preceduta dalla pubblicazione fatta a cura:	Del tribunale territorialmente competente.	Del Sindaco.	Del delegato del Ministro dell'Interno.	Dell'ufficiale dello stato civile.
212	Le singole cose componenti l'universalità di beni mobili possono formare oggetto di separati atti e rapporti giuridici?	Sì, ma solo per quanto riguarda i beni mobili registrati.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 816 c.c.	Sì, ma solo per aggregarsi ad altre universalità.	No lo esclude espressamente l'art. 816 c.c.

N.	Domanda	A	B	C	D
213	Ai sensi dell'art. 840 c.c., la proprietà del suolo:	Si estende sempre al sottosuolo senza limitazioni.	Si estende esclusivamente allo spazio sovrastante il suolo.	Non si estende al sottosuolo.	Di norma, si estende al sottosuolo, con tutto ciò che vi si contiene.
214	Da chi può essere effettuata, ai sensi dell'art. 817 c.c. la destinazione di una pertinenza?	Anche dal proprietario della cosa principale.	Solo dal proprietario della cosa principale.	Solo dal tribunale.	Solo dal proprietario della cosa principale o da chi ne è usufruttuario.
215	Ai sensi dell'art. 817 c.c., le pertinenze possono formare oggetto di separati atti o rapporti giuridici rispetto alla cosa principale?	No, mai.	Sì, ma solo quando appartengono ad un proprietario diverso dal proprietario della cosa principale.	Sì, sempre.	Sì, ma solo quando appartengono allo stesso proprietario della cosa principale.
216	Ai sensi dell'art. 837 c.c., a quale scopo sono costituiti gli ammassi?	Per regolare la distribuzione di determinati prodotti industriali nell'interesse della produzione regionale.	Per regolare la distribuzione di determinati prodotti agricoli o industriali nell'interesse della produzione nazionale.	Esclusivamente per regolamentare i prezzi di determinati prodotti agricoli.	Per limitare i consumi di determinati prodotti agricoli.
217	Ai sensi dell'art. 842 c.c., per l'esercizio della pesca occorre il consenso del proprietario del fondo?	Occorre solo se richiesto dall'autorità amministrativa locale.	No.	Sì.	Occorre solo se il fondo è chiuso nei modi stabiliti dalla legge.
218	Ai sensi dell'art. 842 c.c., il proprietario di un fondo deve permettervi l'accesso ad un terzo che vuole recuperare una propria cosa che vi si trovi accidentalmente?	Sì, ma solo ed esclusivamente per questo motivo.	Sì, ma può impedirlo consegnando la cosa.	Sì, in ogni caso l'accesso deve essere consentito.	No, può impedirlo.
219	Ai sensi dell'art. 843 c.c., il proprietario di un fondo può impedirvi l'accesso ad un terzo che vuole recuperare un proprio animale che vi si sia riparato sfuggendo alla custodia?	No, deve comunque consentire l'accesso.	Sì, a propria discrezione.	No, e non può impedirlo con la consegna dell'animale.	Sì, consegnando l'animale.
220	Ai sensi dell'art. 844 c.c., il proprietario di un fondo non può impedire:	Le immissioni di fumo o di calore e le esalazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi; può comunque impedire i rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni.	Le immissioni di rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi; può comunque impedire le immissioni di fumo o di calore e le esalazioni.	Le immissioni di rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi; può comunque impedire le esalazioni.	Le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi.
221	Il partecipante alla comunione può cedere ad altri il godimento della cosa (c.c., art. 1103)?	No, salvo che il godimento sia ceduto a titolo gratuito.	Sì, nei limiti della sua quota.	Sì, ma solo con il consenso unanime dei partecipanti alla comunione.	Sì, con il consenso della maggioranza dei partecipanti alla comunione.
222	A norma della disciplina civilistica, se il termine per l'adempimento dell'obbligazione è convenuto a favore del solo creditore:	Nessuna delle alternative proposte è corretta.	La prestazione è sia inesigibile sia inesigibile.	Il credito è esigibile ma non eseguibile.	Il credito è inesigibile ma eseguibile.
223	Ai sensi dell'art. 852 c.c., sono esclusi dai trasferimenti coattivi a scopo di ricomposizione fondiaria:	Solo gli orti, i giardini, i parchi.	Solo i terreni già impiegati in culture agricole.	Tra gli altri, i terreni che presentino dislivelli di oltre il 15%.	Tra gli altri, gli appezzamenti forniti di casa, di abitazione civile o colonica.
224	Se il termine è a favore del solo debitore:	Entrambi i soggetti non possono derogare i termini dell'obbligazione.	Il creditore non può pretendere l'adempimento prima della scadenza mentre il debitore può, prima del termine, adempiere o costituire in mora il creditore che rifiuti di ricevere la prestazione.	Entrambi i soggetti possono derogare i termini dell'obbligazione.	L'offerta di adempimento prima della scadenza non è valida mentre il creditore può sempre chiedere l'esecuzione. È il caso, ad esempio, del contratto di deposito.
225	Il debitore che esegue il pagamento a chi appare, in base a circostanze oggettive e univoche, legittimato a ricevere (c.d. creditore apparente - c.c. art. 1189), è liberato dall'obbligazione?	Sì. Spetta al creditore dimostrarne l'eventuale malafede.	Sì, se prova di essere stato in buona fede.	Sì sempre, perché è compito del creditore accertare al momento della scadenza che il pagamento avvenga nelle sue mani.	No, in nessun caso, il pagamento deve avvenire sempre nelle mani del creditore.

N.	Domanda	A	B	C	D
226	Si parla di confusione, ai sensi dell'art. 1253 c.c., quando:	Il creditore rifiuti senza legittimo motivo, di ricevere il pagamento offertogli dal debitore.	Un terzo estraneo al rapporto obbligatorio e senza delegazione del debitore assume il debito nei confronti del debitore.	Le qualità di creditore e debitore vengono a riunirsi in capo alla stessa persona e l'obbligazione si estingue.	Le qualità di creditore e debitore vengono a riunirsi in capo alla stessa persona, ma i terzi che hanno prestato garanzia per il debitore non sono liberati.
227	L'impossibilità sopravvenuta della prestazione (c.c. art. 1256) estingue l'obbligazione?	Sì, se la prestazione diventa impossibile per causa non imputabile al debitore.	Sì, sempre.	No, mai.	Sì, anche qualora l'impossibilità sia solo temporanea.
228	Ai sensi dell'art. 1288 c.c. l'obbligazione alternativa si considera semplice se una delle due prestazioni non poteva formare oggetto di obbligazione, o se è divenuta impossibile:	Per causa non imputabile ad alcuna delle parti.	Per causa imputabile al debitore, al creditore o a un terzo.	Per causa imputabile al creditore.	Per causa imputabile al debitore.
229	Ai sensi dell'art. 1336 c.c., produce effetto la revoca dell'offerta al pubblico fatta nella stessa forma dell'offerta o in forma equipollente?	Sì, anche in confronto di chi non ne ha avuta notizia.	Sì, limitatamente a coloro ai quali è comunicata.	No, in nessun caso.	Solo se si dimostra che chi non ne avuto notizia, poteva averne usando la normale diligenza.
230	Ai sensi dell'art. 1340 c.c., le clausole d'uso s'intendono inserite nel contratto:	Anche se risulta che non sono state volute dalle parti.	Se non risulta che non sono state volute dalle parti.	Di diritto, anche in sostituzione delle clausole difformi apposte dalle parti.	Solo se richieste da almeno una delle parti.
231	Ai sensi dell'art. 1351 c.c., il contratto preliminare:	È fatto nella stessa forma che le parti hanno convenuto di adottare per la conclusione del contratto.	È annullabile se non è fatto nella stessa forma prescritta per il contratto definitivo.	È nullo se non è fatto nella stessa forma che la legge prescrive per il contratto definitivo.	Può essere sempre stipulato in forma libera.
232	Le costruzioni su fondi finitimi, se non sono unite o aderenti, devono essere tenute a distanza non minore di tre metri, salva distanza maggiore stabilita dalla legge o dai regolamenti. Non è considerato per il computo di tale distanza, ai sensi dell'art. 878 c.c.:	Il muro di cinta.	Il muro di cinta e ogni altro muro isolato che non abbia un'altezza superiore ad 1 metro.	Il muro di cinta e ogni altro muro isolato che non abbia un'altezza superiore ai 3 metri.	Il muro di cinta e ogni altro muro isolato che non abbia un'altezza superiore ai 2 metri.
233	Quando si è acquistato il diritto di avere vedute dirette verso il fondo vicino, il proprietario di questo (art. 907 c.c.):	Non può fabbricare a distanza minore di 3 metri e mezzo, misurata a norma dell'art. 905 c.c.	Può costruire in appoggio o in aderenza al muro in cui sono le vedute arrestando la nuova costruzione a 1 metro e mezzo sotto la loro soglia.	Non può fabbricare a distanza minore di 3 metri, misurata a norma dell'art. 905 c.c.	Non può fabbricare a distanza minore di cinque metri, misurata a norma dell'art. 905 c.c.
234	Quando, ai sensi dell'art. 2650 del c. c., un atto di acquisto è soggetto a trascrizione, le successive iscrizioni a carico dell'acquirente:	Non producono effetto se non è stato trascritto l'atto anteriore di acquisto.	Producono effetto se l'acquirente dimostra la propria buona fede.	Producono effetto solo se autorizzate dal tribunale territorialmente competente.	Producono in ogni caso effetto.
235	Ai sensi dell'art. 953 c.c., quando il diritto di superficie è costituito per un tempo determinato, allo scadere del termine il diritto di superficie:	Si estingue, ma il proprietario della costruzione ne conserva l'uso in ogni caso.	Si estingue e il proprietario del suolo diventa usufruttuario della costruzione.	Si estingue ma il proprietario del suolo non diventa proprietario della costruzione.	Si estingue e il proprietario del suolo diventa proprietario della costruzione.
236	Cosa stabilisce l'art. 956 c.c. in merito alla proprietà delle piantagioni:	Non può essere costituita o trasferita la proprietà delle piantagioni separatamente dalla proprietà del suolo, a meno che non si tratti di piantagioni ultraventennali.	Può essere costituita o trasferita la proprietà delle piantagioni separatamente dalla proprietà del suolo.	Non può essere costituita o trasferita la proprietà delle piantagioni separatamente dalla proprietà del suolo.	Può essere costituita, ma non trasferita la proprietà delle piantagioni separatamente dalla proprietà del suolo.
237	È consentito dalle norme civilistiche alienare la proprietà della costruzione già esistente separatamente dalla proprietà del suolo?	Il c.c. nulla dispone in merito alla alienazione congiunta/disgiunta della costruzione e del suolo.	Sì, ma il contratto deve prevedere, per la sua validità, l'alienazione del suolo entro cinque anni.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 952 c.c.	No, la costruzione e il suolo devono essere alienati congiuntamente.

N.	Domanda	A	B	C	D
238	È consentito dalle norme civilistiche costituire una enfiteusi perpetua?	No.	Sì, dispone l'art. 958 c.c. che l'enfiteusi può essere perpetua o a tempo.	No, l'enfiteusi può durare al massimo vent'anni.	Sì, e in tal caso l'enfiteuta è esonerato dall'obbligo di pagare al concedente un canone periodico.
239	Ai sensi dell'art. 959 c.c., in caso di costituzione di enfiteusi a chi spettano i frutti?	All'enfiteuta solo se prova di aver migliorato il fondo, altrimenti al concedente.	Al concedente e all'enfiteuta in parti uguali.	Sempre al concedente.	Sempre all'enfiteuta.
240	Ai sensi dell'art. 960 c.c., l'enfiteuta ha l'obbligo di pagare un canone periodico, che può consistere:	Tra l'altro, in una somma di danaro.	Solo in una quantità fissa di prodotti naturali riducibile per insolita sterilità del fondo.	Solo in una somma in denaro.	Solo in una quantità fissa di prodotti naturali.
241	Il codice civile ammette la subenfiteusi?	Sì, solo per atto di ultima volontà.	Sì, se il concedente è d'accordo.	Sì. È consentita dall'art. 968 c.c.	No. È vietata dall'art. 968 c.c.
242	Ai sensi dell'art. 980 c.c., l'usufruttuario può cedere il proprio diritto?	Sì, può cederlo per un certo tempo o per tutta la sua durata; non vi è necessità di notifica al proprietario.	No. L'usufrutto è un diritto intrasmissibile.	Sì, sempre.	Sì, può cederlo per un certo tempo o per tutta la sua durata, se ciò non è vietato dal titolo costitutivo.
243	Ai sensi dell'art. 980 c.c., quale conseguenza comporta la mancata notifica al proprietario della cessione del proprio diritto da parte dell'usufruttuario?	La responsabilità solidale dell'usufruttuario con il cessionario nei confronti del proprietario, sino all'effettuazione della notifica.	Il pagamento di un'indennità da parte dell'usufruttuario (che ha ceduto il diritto) al proprietario.	La nullità della cessione.	L'annullabilità della cessione.
244	Dalla definizione data dall'art. 1353 c.c. risulta che quando l'efficacia del contratto è subordinata a un avvenimento futuro e incerto il contratto è sottoposto:	A onere o "modus".	A condizione sospensiva.	A condizione risolutiva.	A termine.
245	Cosa dispone l'art. 995 c.c. per l'usufrutto che comprende cose consumabili?	L'usufrutto non può concernere cose consumabili.	Il c.c. nulla dispone in proposito.	L'usufruttuario deve sempre restituire altre di eguale qualità e quantità.	L'usufruttuario ha il diritto di servirsi delle cose e al termine dell'usufrutto ha l'obbligo di pagarne il valore secondo la stima convenuta.
246	Ai sensi dell'art 1014 c.c., l'usufrutto si estingue per forza di legge:	Tra l'altro per il totale perimento della cosa su cui è costituito.	Nel solo caso di riunione dell'usufrutto e della proprietà nella stessa persona.	Tra l'altro per il parziale perimento della cosa su cui è costituito.	Tra l'altro per prescrizione per effetto del non uso durato per dieci anni.
247	Ai sensi dell'art 1014 c.c., l'usufrutto si estingue per forza di legge:	Tra l'altro per prescrizione per effetto del non uso durato per quindici anni.	Nel solo caso di morte dell'usufruttuario.	Tra l'altro per prescrizione per effetto del non uso durato per venti anni.	Solo per il totale perimento della cosa su cui è costituito.
248	L'utilità della servitù prediale può consistere in una maggiore comodità o amenità del fondo dominante?	Sì, l'utilità consiste solo nella maggiore comodità o amenità del fondo dominante.	No, l'utilità deve essere tale da determinare, in mancanza, un grave danno economico.	Sì, è espressamente previsto dall'art. 1028 c.c.	No, l'utilità deve essere inerente alla destinazione agricola o industriale del fondo.
249	A norma dell'art. 1030 c.c. "Prestazioni accessorie", il proprietario del fondo servente:	È tenuto a compiere gli atti necessari per rendere possibile l'esercizio della servitù da parte del titolare, salvo il caso in cui il titolo disponga altrimenti.	È tenuto, solo a richiesta del titolare, a compiere gli atti necessari per rendere possibile l'esercizio della servitù.	È sempre tenuto a compiere gli atti necessari per rendere possibile l'esercizio della servitù da parte del titolare.	Non è tenuto a compiere alcun atto per rendere possibile l'esercizio della servitù da parte del titolare, salvo che la legge o il titolo disponga altrimenti.
250	Ai sensi dell'art. 1031 c.c., come possono essere costituite le servitù prediali?	Possono essere costituite solo per usucapione.	Possono essere costituite solo coattivamente o volontariamente.	Possono essere costituite anche coattivamente o volontariamente.	Non possono essere costituite per usucapione.

N.	Domanda	A	B	C	D
251	Cosa dispone l'art. 1067 c.c. in materia di aggravamento o diminuzione dell'esercizio della servitù?	Il proprietario del fondo servente, se richiesto dall'esercizio della propria attività, può compiere eventuali cose che tendano a diminuire l'esercizio della servitù.	Il proprietario del fondo dominante non può fare innovazioni che rendano più gravosa la condizione del fondo servente.	Il proprietario del fondo servente è sempre costretto a piegarsi al volere del fondo dominante anche se le azioni di quest'ultimo vanno oltre gli accordi pattuiti.	Il proprietario del fondo dominante può fare le innovazioni che ritiene opportune, ancorché rendano più gravosa la condizione del fondo servente.
252	Come si costituisce servitù coattiva (art. 1032 c.c.)?	Per contratto o, in mancanza, con sentenza o con atto dell'autorità amministrativa nei casi specialmente determinati dalla legge.	Solamente con sentenza del giudice.	Con sentenza o con atto amministrativo, mai per contratto.	Esclusivamente per atto unilaterale.
253	In quali casi, ai sensi dell'art. 1060 c.c., il proprietario può imporre servitù sul fondo senza il consenso dell'usufruttuario?	Purché non pregiudichino il diritto di usufrutto.	Purché apportino miglioramenti al fondo.	In ogni caso.	Mai, per la costituzione della servitù è necessario il consenso dell'usufruttuario.
254	Si completi in modo corretto l'art. 1376 c.c. "Nei contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa determinata, la costituzione o il trasferimento di un diritto reale ovvero il trasferimento di un altro diritto, la proprietà o il diritto si trasmettono e si acquistano (...)".	Con l'effettuazione della controprestazione.	Con la registrazione del contratto.	Per effetto del consenso delle parti, legittimamente manifestato.	Mediante un successivo negozio di trasferimento.
255	Qualora in un edificio il numero dei condomini sia superiore a dieci, sussiste l'obbligo di formare il regolamento di condominio. A chi è attribuita dall'art. 1138 c.c. l'iniziativa in tal senso?	All'amministratore, anche se non condomino.	Alla maggioranza dei condomini che rappresenti almeno un terzo del valore dell'edificio.	A ciascun condomino.	All'amministratore solo se condomino; in mancanza alla maggioranza dei condomini che rappresenti i due terzi del valore dell'edificio.
256	In relazione al condominio negli edifici, in caso di innovazioni economicamente molto gravose o voluttuarie, l'art. 1121 c.c. dà la possibilità al condomino che non intende trarne vantaggio di sottrarsi al pagamento di qualsiasi contributo nella spesa?	No, ma contribuisce alla spesa in misura ridotta del 50%.	No, anche nel caso in cui l'innovazione sia suscettibile di utilizzazione separata.	No, ma contribuisce alla spesa in misura ridotta del 70%.	Sì, se l'innovazione consiste in opere, impianti o manufatti suscettibili di utilizzazione separata.
257	Chi è stato molestato nel possesso di un immobile, di un diritto reale sopra un immobile o di un'universalità di mobili può, chiedere la manutenzione del possesso medesimo (art. 1170 c.c.):	Entro l'anno dalla turbativa.	Entro sei mesi dalla turbativa.	Entro tre anni dalla turbativa.	Entro due anni dalla turbativa.
258	Ai sensi dell'art. 1142 c.c., il possessore attuale che ha posseduto in tempo più remoto si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio?	No, non si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio.	Sì, si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio: si tratta di presunzione iuris tantum che non può pertanto essere vinta dalla dimostrazione che tale possesso è mancato, per un tempo più o meno lungo, nel tempo intermedio.	Sì, si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio.	Sì, si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio ma solo se fornisce titolo idoneo.
259	Ai sensi dell'art. 1143 c.c., il possesso attuale fa presumere il possesso anteriore?	Sì, in ogni caso.	No, mai.	No, salvo che il possessore abbia un titolo a fondamento del suo possesso ed in questo caso si presume che egli abbia posseduto dalla data del titolo.	No, anche nel caso in cui il possessore presenti un titolo a fondamento del suo possesso.

N.	Domanda	A	B	C	D
260	Ai sensi dell'art. 1153 c.c., colui al quale sono alienati beni mobili da parte di chi non ne è proprietario può acquistarne la proprietà mediante il possesso?	Sì. Ne acquista la proprietà mediante il possesso, anche se in mala fede al momento della consegna purché sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.	No. Non ne acquista la proprietà, anche se sia in buona fede al momento della consegna e sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.	Sì. Ne acquista la proprietà mediante il possesso, essendo a riguardo sufficiente che sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.	Sì. Ne acquista la proprietà mediante il possesso, purché sia in buona fede al momento della consegna e sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.
261	Ai sensi dell'art. 1159 c.c., chi acquista in buona fede da chi non è proprietario un immobile, in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire la proprietà e che sia stato debitamente trascritto, ne compie l'usucapione in suo favore col decorso di:	10 dalla data di inizio del possesso.	20 anni dalla data di trascrizione.	10 anni dalla data di trascrizione.	20 anni dalla data di inizio del possesso.
262	Ai sensi dell'art. 1167 c.c., l'usucapione è interrotta quando il possessore è stato privato del possesso per oltre:	3 anni.	5 anni.	1 anno.	6 mesi.
263	L'art. 1168 c.c. concede l'azione di reintegrazione anche a chi ha la detenzione della cosa?	No, mai.	Sì, tranne che abbia la detenzione per ragioni di servizio o di ospitalità.	Sì, ma solo a condizione che abbia la detenzione per ragioni di servizio o di ospitalità.	Sì, tranne il solo caso che abbia la detenzione per ragioni di servizio.
264	Ai sensi dell'art. 1171 c.c., l'azione di denuncia di nuova opera può essere esercitata:	Non prima che essa sia terminata.	Tra l'altro purché la nuova opera non sia terminata.	Solo dal proprietario o dal possessore.	Tra l'altro non oltre due anni dal suo inizio.
265	Ai sensi dell'art. 1171 c.c., l'azione di denuncia di nuova opera può essere esercitata:	Purché questa non sia terminata e non siano trascorsi sei mesi dal suo inizio.	Tra l'altro purché non sia trascorso un anno dal suo inizio.	Entro un anno dal suo termine.	Non oltre due anni dal suo inizio.
266	Quale delle seguenti affermazioni riferita alla fase di pendenza della condizione (art. 1356 c.c.) è corretta?	L'acquirente di un diritto può solo compiere atti conservativi se la condizione è risolutiva.	L'acquirente di un diritto non può compiere atti conservativi se la condizione è sospensiva.	L'acquirente di un diritto può, in pendenza della condizione sospensiva, esercitarlo, ma l'altro contraente può compiere atti conservativi.	L'acquirente di un diritto sotto condizione risolutiva può, in pendenza di questa, esercitarlo, ma l'altro contraente può compiere atti conservativi.
267	Quale delle seguenti affermazioni riferita alla fase di pendenza della condizione (art. 1356 c.c.) è corretta?	L'acquirente di un diritto può, in pendenza della condizione sospensiva, esercitarlo, ma l'altro contraente può compiere atti conservativi.	L'acquirente di un diritto non può compiere atti conservativi se la condizione è sospensiva.	L'acquirente di un diritto può compiere atti conservativi se la condizione è sospensiva.	L'acquirente di un diritto può solo compiere atti conservativi se la condizione è risolutiva.
268	Dispone l'art. 1395 c.c., che il contratto che il rappresentante conclude con se stesso, in proprio o come rappresentante di un'altra parte:	È annullabile, salvo che il rappresentato lo abbia autorizzato specificamente ovvero il contenuto del contratto sia determinato in modo da escludere la possibilità di conflitto d'interessi.	È annullabile e l'impugnazione può essere proposta da chiunque ne abbia interesse.	È nullo di diritto.	È annullabile e l'impugnazione può essere proposta anche dal rappresentante.
269	Ai sensi dell'art. 1382 del c.c., la clausola penale con cui si conviene che, in caso di inadempimento o di ritardo nell'adempimento, uno dei contraenti è tenuto ad una determinata prestazione, ha:	L'effetto di limitare sempre il risarcimento alla prestazione promessa.	L'effetto di consentire in ogni caso il risarcimento di tutti i danni subiti.	L'effetto di limitare il risarcimento alla prestazione promessa, nel solo caso di prova del danno.	L'effetto di limitare il risarcimento alla prestazione promessa, se non è stata convenuta la risarcibilità del danno ulteriore.

N.	Domanda	A	B	C	D
270	Quale delle seguenti affermazioni è conforme alla norma generale stabilità dall'art. 1385 c.c. rubricato "Caparra confirmatoria"?	Se è inadempiente la parte che ha ricevuto la caparra, l'altra può chiedere l'applicazione del contratto ed esigere inoltre il doppio della caparra a titolo di risarcimento dei danni.	Se al momento della conclusione del contratto una parte dà all'altra, a titolo di caparra, una somma di danaro, o una quantità di altre cose fungibili, la caparra, in caso di adempimento, deve essere restituita o imputata alla prestazione dovuta.	Se la parte che ha dato la caparra è inadempiente, l'altra può recedere dal contratto, chiedendo il doppio della caparra.	Se la parte che non è inadempiente chiede l'esecuzione del contratto, è escluso il risarcimento del danno.
271	Quale delle seguenti affermazioni è conforme alla norma generale stabilità dall'art. 1385 c.c. rubricato "Caparra confirmatoria"?	Se è inadempiente la parte che ha ricevuto la caparra, l'altra può chiedere l'applicazione del contratto ed esigere inoltre il 50% della caparra a titolo di risarcimento dei danni.	Se è inadempiente la parte che ha ricevuto la caparra, l'altra può chiedere l'applicazione del contratto ed esigere inoltre il doppio della caparra a titolo di risarcimento dei danni.	Se la parte che ha dato la caparra è inadempiente, l'altra può recedere dal contratto, ritenendo la caparra.	Se la parte che ha dato la caparra è inadempiente, l'altra può recedere dal contratto, chiedendo il doppio della caparra.
272	Nelle obbligazioni, la prestazione cui è tenuto il debitore deve essere suscettibile di valutazione economica (c.d. patrimonialità della prestazione) e rispondere ad un interesse del creditore. L'interesse del creditore alla prestazione deve possedere anch'esso il requisito della patrimonialità?	Sì, e non può mai consistere in una prestazione di cortesia.	Sì, l'interesse deve essere necessariamente economico o patrimoniale.	No, l'interesse può essere anche non patrimoniale.	Sì, e non può mai consistere in una prestazione gratuita.
273	I crediti liquidi ed esigibili di somme di danaro producono interessi di pieno diritto, salvo che la legge o il titolo stabiliscano diversamente. I crediti per fitti e pigioni:	Producono interessi solo nei confronti dello Stato.	Producono interessi salvo che la legge o il titolo stabiliscano diversamente.	Producono sempre interessi.	Non producono interessi se non dalla costituzione in mora, salvo patto contrario.
274	A norma di quanto dispone l'art. 1286 c.c., nelle obbligazioni alternative, a chi spetta, la scelta tra le prestazioni dedotte in obbligazione?	Al creditore, e non è ammessa differente pattuizione.	Al creditore, se non è stata attribuita al debitore o ad un terzo.	Al debitore, se non è stata attribuita al creditore o ad un terzo.	Al debitore, e non è ammessa differente pattuizione.
275	Nelle obbligazioni alternative, quale conseguenza comporta di norma, la dichiarazione di scelta della prestazione comunicata dal debitore all'altra parte?	Nessuna. La dichiarazione di scelta della prestazione comunicata dal debitore all'altra parte non incide sulla possibilità di revocare la scelta.	Rende la scelta irrevocabile.	È vincolante solo se accettata dall'altra parte.	È irrevocabile solo se convalidata dal giudice.
276	Nelle obbligazioni alternative, quale conseguenza comporta, ove non diversamente pattuito, l'esecuzione di una delle due prestazioni da parte del debitore?	Nessuna. La scelta diventa irrevocabile solo se convalidata dal giudice.	Nessuna. La scelta è sempre revocabile.	Nessuna. La scelta diventa vincolante solo se accettata dall'altra parte.	Rende la scelta irrevocabile.
277	Ai sensi dell'art. 1402 c.c., nel contratto per persona da nominare, perché la dichiarazione di nomina abbia effetto è sufficiente che sia comunicata all'altra parte?	Sì.	No. La dichiarazione non ha effetto se non è accompagnata dall'accettazione della persona nominata o se non esiste una procura anteriore al contratto.	No. La dichiarazione deve essere accompagnata da una procura di data successiva alla stipulazione del contratto.	Sì, purché la persona nominata nel termine di dieci giorni non acconsentire.
278	L'obbligazione può essere solidale sia dal lato attivo sia dal lato passivo. Ricorre il primo tipo di solidarietà quando:	L'obbligazione prevede due o più prestazioni diverse, ma il debitore si libera eseguendone solo una.	Ciascuno dei debitori del medesimo creditore può essere costretto da questo ad eseguire l'intera prestazione, con la conseguenza di liberare dall'obbligazione anche gli altri debitori.	Ciascuno dei creditori di un medesimo debitore può rivolgersi a questo ed esigere da lui l'intera prestazione, con la conseguenza che l'adempimento conseguito da uno dei creditori libera il debitore dall'obbligazione nei confronti di tutti i creditori.	Il debitore deve eseguire tutte le prestazioni derivate dall'obbligazione, con liberazione solo al momento in cui le abbia adempiute tutte.

N.	Domanda	A	B	C	D
279	L'obbligazione può essere solidale sia dal lato attivo sia dal lato passivo. Ricorre il secondo tipo di solidarietà quando:	Il debitore deve eseguire tutte le prestazioni derivate dall'obbligazione, con liberazione solo al momento in cui le abbia adempiute tutte.	Ciascuno dei debitori del medesimo creditore può essere costretto da questo ad eseguire l'intera prestazione, con la conseguenza di liberare dall'obbligazione anche gli altri debitori.	Ciascuno dei creditori di un medesimo debitore può rivolgersi a questo ed esigere da lui l'intera prestazione, con la conseguenza che l'adempimento conseguito da uno dei creditori libera il debitore.	L'obbligazione prevede due o più prestazioni diverse, ma il debitore si libera eseguendone solo una.
280	In caso di pluralità di debitori di una medesima prestazione, questi sono tenuti in solido?	Sì, se dalla legge o dal titolo non risulta diversamente.	No, ciascuno risponde per la propria quota.	Sì, anche se dal titolo risulta diversamente.	Sì sempre, anche qualora al debitore defunto succedano più persone con quota ereditaria diversa.
281	Se uno dei condebitori solidali ha corrisposto al creditore l'intera prestazione, può esercitare l'azione di regresso nei confronti degli altri condebitori?	No, lo esclude espressamente l'art. 1299 del c.c.	Sì, per la parte spettante a ciascuno di essi.	No, salvo che l'obbligazione sia stata assunta nell'interesse esclusivo degli altri condebitori.	No, l'azione di regresso è ammessa solo per le obbligazioni indivisibili.
282	Se la remissione del debito è fatta da uno dei creditori in solido, essa libera il debitore verso gli altri creditori?	Libera il debitore verso gli altri creditori in ogni caso e per l'intero debito.	Non libera il debitore verso gli altri creditori; per le obbligazioni solidali non è applicabile il principio dell'estensione dei fatti favorevoli.	Libera il debitore verso gli altri creditori solo per la parte spettante a colui che ha fatto la remissione.	Non libera il debitore verso gli altri creditori.
283	Qualora, ai sensi dell'art. 1307 c.c., l'adempimento dell'obbligazione solidale è divenuto impossibile per causa imputabile a uno o più condebitori, gli altri condebitori sono liberati dall'obbligo solidale di corrispondere il valore della prestazione dovuta?	Sì, ma il creditore può chiedere il risarcimento del danno ulteriore al condebitore o a ciascuno dei condebitori inadempienti.	Sì.	No.	No, ed al creditore è precluso chiedere il risarcimento del danno ulteriore al condebitore o a ciascuno dei condebitori inadempienti.
284	L'art. 1328 c.c. tratta distintamente della revoca, rispettivamente, della proposta e dell'accettazione; l'accettazione della proposta contrattuale può essere revocata?	Sì, entro 15 giorni dall'accettazione del contratto.	No, l'accettazione è irrevocabile.	Sì, in ogni momento, purché non sia iniziata l'esecuzione del contratto.	Sì, purché la revoca giunga a conoscenza del proponente prima dell'accettazione.
285	Qualora il proponente si sia obbligato a mantenere ferma la proposta per un certo tempo (art. 1329 c.c.), un'eventuale revoca che, contro l'impegno assunto, fosse in seguito comunicata al destinatario della proposta è:	Efficace, salvo che la natura dell'affare o altre circostanze escludano tale efficacia.	Annullabile.	Inefficace.	Comunque valida.
286	La proposta contrattuale fatta dall'imprenditore nell'esercizio della sua impresa perde efficacia se l'imprenditore stesso diviene incapace prima della conclusione del contratto (art. 1330 c.c.)?	No, salvo che si tratti di piccoli imprenditori o che diversamente risulti dalla natura dell'affare o da altre circostanze.	No, in alcun caso.	Sì, in ogni caso.	Sì, salvo che si tratti di piccoli imprenditori.
287	Qualora le parti convengano che una di esse rimanga vincolata alla propria dichiarazione e l'altra abbia facoltà di accettarla o no, la dichiarazione della prima si considera quale proposta irrevocabile. Se per l'accettazione non è stato fissato un termine, questo:	Può essere stabilito dal giudice.	Può essere stabilito in seguito dal solo proponente.	È stabilito in sessanta giorni (art. 1331 c.c.).	Può essere stabilito solo di comune accordo.
288	La proposta diretta a concludere un contratto da cui derivino obbligazioni solo per il proponente (art. 1333 c.c.):	È irrevocabile appena giunge a conoscenza della parte alla quale è destinata.	Non può essere rifiutata da parte del destinatario.	Può essere rifiutata dal destinatario entro trenta giorni.	Può essere rifiutata dal destinatario in ogni tempo.
289	Ai sensi dell'art. 1422 c.c., l'azione per far dichiarare la nullità del contratto è soggetta a prescrizione?	Sì, secondo le regole dettate dall'art. 2934 e ss. c.c.	No, salvi solo gli effetti della prescrizione delle azioni di ripetizione.	Sì, si prescrive in cinque anni dalla stipulazione.	No, salvi gli effetti dell'usucapione e della prescrizione delle azioni di ripetizione.

N.	Domanda	A	B	C	D
290	Già il legislatore del 1942, consapevole della crescente diffusione di pratiche di negoziazione uniforme e con l'intento sia di assecondare una prassi funzionale allo sviluppo e alla rapidità dei commerci che di predisporre cautele a favore dell'aderente, aveva disposto che le condizioni contrattuali che sanciscono clausole compromissorie a carico dell'altro contraente:	Non hanno effetto in alcun caso.	Hanno effetto, anche se non sono specificamente approvate per iscritto.	Non hanno effetto se non sono stipulate con specifico contratto, diverso da quello al quale si riferiscono.	Non hanno effetto se non sono specificamente approvate per iscritto.
291	Il contratto nullo può essere convalidato?	Sì, può essere convalidato dal contraente al quale spetta l'azione, mediante un atto che contenga la menzione del contratto e del motivo di nullità, e la dichiarazione che s'intende convalidarlo.	No, salvo che la legge disponga diversamente.	Sì, con l'accordo delle parti.	No, l'art. 1423 c.c. sancisce l'inammissibilità assoluta della convalida.
292	A norma di quanto disposto nell'art. 1341 c.c. le clausole standard con le quali il predisponente modifica a proprio vantaggio la disciplina legale della risoluzione del contratto:	Sono nulle.	Non hanno effetto se non sono specificamente approvate per iscritto.	Non hanno effetto se non sono stipulate con specifico contratto, diverso da quello al quale si riferiscono.	Hanno effetto, anche se non sono specificamente approvate per iscritto.
293	Ai sensi dell'art. 1424, un contratto nullo può produrre effetti?	Sì, se il contraente al quale spettava l'azione vi ha dato volontariamente esecuzione conoscendone la nullità.	Sì, purché i contraenti abbiano espressamente approvato una clausola in tal senso.	Sì, può produrre gli effetti di un contratto diverso, del quale contenga i requisiti di sostanza e di forma, qualora, avuto riguardo allo scopo perseguito dalle parti, debba ritenersi che esse lo avrebbero voluto se avessero conosciuto la nullità.	No, detto articolo sancisce l'inammissibilità della convalida.
294	Ai sensi dell'art. 1438 c.c., la minaccia di far valere un diritto può essere causa di annullamento del contratto?	Sì, ma solo quando è tale da impressionare una persona sensata e da farle temere di esporre sé o i suoi beni a un male ingiusto e notevole.	Sì, ma solo quando è diretta a conseguire vantaggi ingiusti.	No, in nessun caso.	Sì, violenza e minacce sono sempre causa di annullamento del contratto.
295	In materia contrattuale il legislatore concede rilevanza al motivo soltanto in talune specifiche ipotesi. Anzitutto quando si tratta di reprimere una condotta illecita: l'articolo 1345 codice civile stabilisce infatti che il contratto è illecito quando:	Il proponente si è determinato a concluderlo esclusivamente per un motivo illecito.	Una parte si è determinata a concluderlo in frode a terzi.	Le parti si sono determinate a concluderlo esclusivamente per un motivo illecito, comune a entrambe.	Una parte si è determinata a concluderlo esclusivamente per un motivo illecito.
296	Ai sensi dell'art. 1347 c.c., se la prestazione del contratto sottoposto a condizione sospensiva è inizialmente impossibile, ma diviene possibile prima dell'avveramento della condizione stessa, il contratto:	È nullo.	È valido, stante l'impossibilità originaria della prestazione.	È nullo, salvo diverso accordo delle parti.	È annullabile.
297	Dispone l'art. 1439 c.c., che il dolo è causa di annullamento del contratto:	In nessun caso.	Esclusivamente quando i raggiri usati da un terzo erano noti al contraente che ne ha tratto vantaggio.	Tra l'altro, quando senza i raggiri usati da uno dei contraenti, il contratto sarebbe stato comunque concluso, ma a condizioni diverse.	Tra l'altro, quando i raggiri usati da un terzo erano noti al contraente che ne ha tratto vantaggio.
298	Per i contratti enumerati dall'articolo 1350 c.c. la legge impone la forma scritta (che può essere la scrittura privata o l'atto pubblico) sotto pena di nullità. Vi rientrano:	Solo i contratti che costituiscono o modificano le servitù prediali, il diritto di uso su beni immobili e il diritto di abitazione e gli atti di rinuncia che si riferiscono agli stessi diritti.	Tra gli altri i contratti di locazione di beni immobili per una durata superiore a tre anni.	Tra gli altri i contratti che costituiscono, modificano o trasferiscono il diritto di usufrutto su beni immobili, il diritto di superficie, il diritto del concedente e dell'enfiteuta.	Tra gli altri i contratti di trasporto.

N.	Domanda	A	B	C	D
299	In merito all'esecuzione forzata in forma specifica di cui agli artt. 2930 e ss., il codice civile dispone che se non è adempiuto l'obbligo di consegnare una cosa determinata mobile o immobile, l'avente diritto può:	Solo chiedere al giudice di stabilire un termine per la consegna, scaduto il quale può chiedere l'intervento dell'ufficiale giudiziario.	Ottenere la consegna o il rilascio forzati a norma delle disposizioni del c.p.c.	Solo ottenere un congruo risarcimento.	Solo chiedere al giudice di stabilire un termine per la consegna e una penale per ogni giorno di ulteriore ritardo.
300	Ai sensi dell'art. 2912 c.c., nel pignoramento di un bene sono compresi, anche gli accessori e i frutti?	Sì, sono compresi gli accessori, le pertinenze e i frutti della cosa pignorata.	No, sono compresi solo i frutti.	No, sono compresi solo gli accessori.	No.
301	Ai sensi dell'art. 2912 c.c., il pignoramento di un bene comprende:	Gli accessori e le pertinenze, ma non i frutti della cosa pignorata.	Le pertinenze, ma non gli accessori ed i frutti della cosa pignorata.	Gli accessori, le pertinenze e i frutti della cosa pignorata.	Le pertinenze ed i frutti ma non gli accessori della cosa pignorata.
302	Il possesso di buona fede dei beni mobili ha effetto in pregiudizio del creditore pignorante e dei creditori che intervengono nell'esecuzione?	No, mai.	Sì, relativamente ai beni mobili iscritti in pubblici registri.	Sì, relativamente ai beni mobili non iscritti in pubblici registri.	Sì, sempre.
303	I presupposti affinché sia esperibile l'azione di rescissione del contratto concluso in stato di pericolo sono esposti all'art. 1447 c.c. Oltre allo stato di pericolo quali altri presupposti sono indicati?	Il fatto che il pericolo minacci l'incolumità della persona parte del contratto.	L'iniquità delle condizioni e il fatto che lo stato di pericolo fosse noto alla controparte.	La conoscenza dello stato di pericolo da parte di colui che ne ha tratto vantaggio.	L'iniquità delle condizioni.
304	Ai sensi dell'art. 1441 c.c., l'annullamento del contratto può essere rilevato d'ufficio dal giudice?	No. Di norma l'annullamento può essere solo domandato dalla parte nel cui interesse esso è stabilito dalla legge.	Sì, e da chiunque vi abbia interesse.	No. Si può adire l'azione solo su iniziativa di chiunque sia portatore di un interesse.	Sì, come per l'azione di nullità.
305	Ai sensi dell'art. 1443 c.c., quando un contratto è annullato per incapacità di uno dei contraenti, questi è tenuto a restituire all'altro la prestazione ricevuta?	No, se non nei limiti in cui la prestazione ricevuta è stata rivolta a suo vantaggio.	Sì, in ogni caso.	No, in alcun caso. La norma si giustifica in quanto è volta a dare tutela al soggetto incapace.	Il contratto non può essere annullato per incapacità di uno dei contraenti.
306	Nel contratto di locazione, il c.c. (art. 1572) considera atto eccedente l'ordinaria amministrazione:	L'anticipazione del corrispettivo della locazione per una durata superiore a tre mesi.	L'anticipazione del corrispettivo della locazione per una durata superiore a sei mesi.	Esclusivamente il contratto di locazione per una durata superiore a nove anni.	L'anticipazione del corrispettivo della locazione per una durata superiore a un anno.
307	Ai sensi dell'art. 1705 c.c., nel mandato senza rappresentanza il mandatario che agisce in nome proprio:	Acquista i diritti e assume gli obblighi derivanti dagli atti compiuti con i terzi, solo se questi non hanno avuto conoscenza del mandato.	Acquista i diritti e assume gli obblighi derivanti dagli atti compiuti con i terzi, solo se questi hanno avuto conoscenza del mandato.	Non acquista i diritti, né assume gli obblighi derivanti dagli atti compiuti con i terzi.	Acquista i diritti e assume gli obblighi derivanti dagli atti compiuti con i terzi, anche se questi hanno avuto conoscenza del mandato.
308	Ai sensi dell'art. 1706 c.c., il mandatario, che agendo in nome proprio ma per conto del mandante ha acquistato beni immobili, è obbligato a trasferirli al mandante?	No, è solo obbligato a rivenderli al mandante a un prezzo preventivamente fissato.	Sì. In caso d'inadempimento, si osservano le norme riguardanti l'esecuzione dell'obbligo di contrarre.	Sì, e la stessa regola si applica anche per i beni mobili e per i mobili registrati.	No, ma il mandante può però rivendicarli, salvi i diritti acquistati dai terzi.
309	Cosa dispone l'art. 1451 c.c. in merito alla convalida del contratto rescindibile?	Il contratto rescindibile può essere convalidato solo se non è stato concluso in stato di pericolo.	Il contratto rescindibile può essere, di norma, convalidato.	Il contratto rescindibile può essere convalidato, salvo patto contrario.	Il contratto rescindibile non può essere convalidato.
310	A norma dell'art. 1447, il contratto concluso a condizioni inique per la necessità nota alla controparte di salvare sé o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona:	È illecito.	È annullabile.	Può essere rescisso.	È nullo di diritto.
311	Ai sensi dell'art. 1711 c.c., l'atto che eccede i limiti del mandato resta a carico del mandatario?	No, in nessun caso.	Sì, qualora il mandante non lo ratifichi.	Sì, ma solo se il mandante lo disconosca entro otto giorni dalla comunicazione dell'esecuzione del mandato.	Sì; è esclusa la possibilità di ratifica del mandante.

N.	Domanda	A	B	C	D
312	L'azione di rescissione del contratto, a norma dell'art. 1449 c.c.:	È imprescrittibile.	Si prescrive in un anno dalla conclusione del contratto, salvo che il fatto costituisca reato.	Si prescrive in cinque anni dalla conclusione del contratto.	Si prescrive in dieci anni dalla conclusione del contratto, salvo che il fatto costituisca reato nel qual caso diviene imprescrittibile.
313	La risoluzione del contratto può intervenire non soltanto ope iudicis, ma anche ipso iure, in tre casi espressamente regolati dal codice civile: la diffida ad adempiere, la clausola risolutiva espressa e il termine essenziale. La prima consiste:	In una clausola con cui le parti, in deroga a quanto disciplinato in via generale dal codice, stabiliscono che una parte di esse non può opporre eccezioni per evitare o ritardare la prestazione.	In una dichiarazione scritta con la quale la parte adempiente intima all'altro contraente di eseguire la prestazione entro un termine congruo e contemporaneamente avverte la controparte che decorso inutilmente il termine il contratto si intende risolto.	Nell'intimazione, anche orale, della parte adempiente all'altra di adempiere entro il termine di legge di trenta giorni, decorso inutilmente il quale, il contratto è da intendersi risolto.	In una pattuizione con cui le parti prevedono che il contratto dovrà considerarsi automaticamente risolto se una o più obbligazioni determinate non siano adempiute o siano adempiute secondo modalità diverse da quelle pattuite.
314	La risoluzione del contratto può intervenire non soltanto ope iudicis, ma anche ipso iure, in tre casi espressamente regolati dal codice civile: la diffida ad adempiere, la clausola risolutiva espressa e il termine essenziale. La seconda consiste:	In una clausola con cui le parti, in deroga a quanto disciplinato in via generale dal codice, stabiliscono che una parte di esse non può opporre eccezioni per evitare o ritardare la prestazione.	Nella fissazione perentoria del termine al di là del quale il creditore non ha più interesse ad ottenere l'esecuzione della prestazione.	In una dichiarazione scritta con la quale la parte adempiente intima all'altro contraente di eseguire la prestazione entro un termine congruo e contemporaneamente avverte la controparte che decorso inutilmente il termine il contratto si intende risolto.	In una pattuizione con cui le parti prevedono che il contratto dovrà considerarsi automaticamente risolto se una o più obbligazioni determinate non siano adempiute o siano adempiute secondo modalità diverse da quelle pattuite.
315	La risoluzione del contratto può intervenire non soltanto ope iudicis, ma anche ipso iure, in tre casi espressamente regolati dal codice civile: la diffida ad adempiere, la clausola risolutiva espressa e il termine essenziale. Il terzo consiste:	Nell'intimazione, anche orale, della parte adempiente all'altra di adempiere entro il termine di legge di trenta giorni, decorso inutilmente il quale, il contratto è da intendersi risolto.	In una clausola con cui le parti, in deroga a quanto disciplinato in via generale dal codice, stabiliscono che una parte di esse non può opporre eccezioni per evitare o ritardare la prestazione.	In una pattuizione con cui le parti prevedono che il contratto dovrà considerarsi automaticamente risolto se una o più obbligazioni determinate non siano adempiute o siano adempiute secondo modalità diverse da quelle pattuite.	Nella fissazione del momento al di là del quale il creditore non ha più interesse ad ottenere l'esecuzione della prestazione. Dopo quel momento la prestazione diviene inutile per il creditore.
316	Nei contratti con prestazioni corrispettive, quando uno dei contraenti non adempie le sue obbligazioni, l'altro (art. 1453 c.c.):	Può solo chiedere la risoluzione del contratto, salvo, in ogni caso, il risarcimento del danno.	Può a sua scelta chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto. È escluso il risarcimento del danno.	Può a sua scelta chiedere l'adempimento o la rescissione del contratto. È escluso il risarcimento del danno.	Può a sua scelta chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto, salvo, in ogni caso, il risarcimento del danno.
317	Ai sensi dell'art. 1715 c.c., il mandatario che agisce in nome proprio risponde verso il mandante dell'adempimento delle obbligazioni assunte dalle persone con le quali ha contrattato?	No, tranne il caso che l'insolvenza di queste gli fosse o dovesse essergli nota all'atto della conclusione del contratto e salvo in ogni caso patto contrario.	No, in alcun caso.	Sì, nel caso unico in cui l'insolvenza di queste gli fosse nota al momento dell'esecuzione del contratto.	Sì, salvo ogni patto contrario.
318	Ai sensi dell'art. 1721 c.c., il mandatario può soddisfarsi sui crediti pecuniari sorti dagli affari che ha concluso?	Sì, con precedenza sul mandante, ma non sui creditori di questo.	Sì, con precedenza sul mandante e sui creditori di questo.	No, salvo sia diversamente stipulato.	No, in alcun caso.

N.	Domanda	A	B	C	D
319	A norma dell'art. 1458 c.c. la risoluzione del contratto per inadempimento ha effetto retroattivo tra le parti?	Sì, salvo il caso di contratti ad esecuzione continuata o periodica, riguardo ai quali l'effetto della risoluzione non si estende né alle prestazioni già eseguite né alle prestazioni in corso di esecuzione.	Sì, sempre.	Sì, salvo il caso di contratti ad esecuzione continuata o periodica, riguardo ai quali l'effetto della risoluzione non si estende alle prestazioni già eseguite.	No, in ogni caso.
320	Quali sono gli effetti della risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art. 1458 c.c.?	La risoluzione ha, di norma, effetto ex nunc.	La risoluzione ha effetto retroattivo fra le parti, salvo il caso di contratti ad esecuzione continuata o periodica, riguardo ai quali l'effetto della risoluzione non si estende alle prestazioni già eseguite.	La risoluzione ha effetto retroattivo fra le parti salvo il caso di contratti con effetti reali.	La risoluzione ha sempre effetto retroattivo per tutti i contratti.
321	È ammissibile, ai sensi dell'art. 1453 c.c., una volta proposta domanda di risoluzione del contratto per inadempimento, fare domanda per l'adempimento?	Sì, entro centoventi giorni dalla domanda di risoluzione.	Sì, entro tre mesi dalla domanda di risoluzione.	No, non può più chiedersi l'adempimento quando è stata domandata la risoluzione.	No, non può più chiedersi l'adempimento quando è stata domandata la risoluzione né, viceversa, può farsi domanda di risoluzione qualora si sia richiesto l'adempimento.
322	Ai sensi dell'art. 1453 c.c., può essere domandata la risoluzione del contratto per inadempimento anche quando sia già stato promosso il giudizio per ottenere l'adempimento?	Sì.	Sì, entro tre mesi dalla domanda per l'adempimento.	Sì, entro un anno dalla domanda per l'adempimento.	No, la richiesta di risoluzione non è più ammessa quando è stato domandato l'adempimento.
323	Ai sensi dell'art. 1464 c.c., che diritto è accordato ad una parte quando la prestazione dell'altra parte è divenuta solo parzialmente impossibile?	Quando la prestazione di una parte è divenuta solo parzialmente impossibile, l'altra parte ha diritto a chiedere la risoluzione del contratto, oltre al risarcimento del danno.	Quando la prestazione di una parte è divenuta solo parzialmente impossibile, l'altra parte ha diritto a chiedere la rescissione del contratto, oltre al risarcimento del danno.	Quando la prestazione di una parte è divenuta solo parzialmente impossibile, l'altra parte ha diritto a chiedere l'adempimento totale o la risoluzione del contratto, salvo in ogni caso il risarcimento del danno.	Quando la prestazione di una parte è divenuta solo parzialmente impossibile, l'altra parte ha diritto a una corrispondente riduzione della prestazione da essa dovuta, e può anche recedere dal contratto qualora non abbia un interesse apprezzabile all'adempimento parziale.
324	Nei contratti con effetti traslativi o costitutivi, il perimento della cosa per causa non imputabile all'alienante libera, a norma dell'art. 1465 c.c., l'acquirente dall'obbligo di eseguire la controprestazione?	Sì, rendendo nullo il contatto.	Sì, escluso il caso in cui l'effetto traslativo o costitutivo sia differito allo scadere di un termine.	Sì, sempre.	No, ancorché la cosa non gli sia stata consegnata.
325	Ai sensi dell'art. 1467 c.c., nei contratti a esecuzione continuata o periodica ovvero a esecuzione differita, la parte che deve la prestazione può domandare la risoluzione del contratto:	Se la prestazione è divenuta, anche per propria colpa, eccessivamente onerosa.	Se la prestazione è divenuta eccessivamente onerosa, anche se la sopravvenuta onerosità rientra nell'alea normale del contratto.	Esclusivamente nel caso di perimento della cosa per causa a lui non imputabile.	Se la prestazione è divenuta eccessivamente onerosa per il verificarsi di avvenimenti straordinari e imprevedibili.
326	La parte contro la quale è domandata la risoluzione per eccessiva onerosità di cui all'art. 1467 c.c., può evitarla?	No, anche offrendo di modificare le condizioni del contratto.	No, può opporre all'altra parte solo eccezioni personali.	Sì, offrendo di modificare equamente le condizioni del contratto.	No, il contratto risolubile non può essere convalidato.

N.	Domanda	A	B	C	D
327	In quale dei seguenti casi, ai sensi dell'art. 1180 c.c., il creditore può rifiutare l'adempimento dell'obbligazione offertogli dal terzo?	In nessun caso.	Solo se si tratta dell'adempimento di un'obbligazione di dare.	Se il debitore gli ha manifestato la sua opposizione.	Solo se il debitore è stato costituito in mora.
328	Quale delle seguenti affermazioni è conforme al disposto dell'art. 1181 c.c. in merito all'adempimento parziale dell'obbligazione nel caso in cui la prestazione sia divisibile?	Il creditore, a suo insindacabile giudizio, può sempre rifiutare un adempimento parziale.	Il creditore può rifiutare un adempimento parziale, salvo che la legge o gli usi dispongano diversamente.	Il creditore non può in nessun caso rifiutare un adempimento parziale.	Il creditore non può in nessun caso rifiutare l'adempimento parziale se questo sia superiore alla metà del dovuto.
329	Qualora per l'adempimento dell'obbligazione, in virtù degli usi o per la natura della prestazione ovvero per il modo o il luogo dell'esecuzione, sia necessaria la fissazione di un termine, questo, in mancanza di accordo delle parti, è stabilito:	Dal debitore.	Dal creditore.	Da un terzo nominato di comune accordo tra le parti.	Dal giudice.
330	Se per l'adempimento dell'obbligazione è fissato un termine, questo si presume, ai sensi dell'art. 1184 c.c., a favore:	Del creditore se non sia stabilito a favore di entrambi.	Del debitore per le obbligazioni pecuniarie, a favore del creditore per tutte le altre.	Del creditore, qualora non sia stabilito a favore del debitore.	Del debitore, qualora non sia stabilito a favore del creditore o di entrambi.
331	Ai sensi dell'art. 1736 c.c., il commissionario che in virtù di patto o di uso è tenuto allo "star del credere":	Risponde nei confronti del committente per l'esecuzione dell'affare; in tal caso la provvigione è raddoppiata.	Risponde nei confronti del committente per l'esecuzione dell'affare; non ha in ogni caso diritto a una maggiore provvigione.	Non risponde nei confronti del committente per l'esecuzione dell'affare, salvo il caso di dolo o colpa grave.	Risponde nei confronti del committente per l'esecuzione dell'affare.
332	Ai sensi dell'art. 2712 c.c., una riproduzione informatica può formare piena prova dei fatti e delle cose in essa rappresentate?	Sì, se colui contro il quale è prodotta non ne disconosce la conformità ai fatti o alle cose rappresentate.	Sì, purché munita di dichiarazione di autenticità.	No, in alcun caso.	Sì, ancorché colui contro il quale è prodotta ne disconosca la conformità ai fatti o alle cose rappresentate.
333	Ai sensi dell'art. 1872 c.c., è possibile costituire una rendita vitalizia a titolo oneroso?	Sì, ma solo se costituita per la durata della vita di più persone.	Sì, ma solo se costituita a favore di un terzo.	No, la rendita vitalizia può essere costituita solo a titolo gratuito, per donazione o per testamento.	Sì, mediante alienazione di un bene mobile o immobile o mediante cessione di capitale.
334	Le azioni di nunciazione:	Sono azioni cautelari che tendono alla conservazione di una situazione di fatto, mirando a prevenire un danno o un pregiudizio.	Sono azioni dirette a tutelare i possessori contro la forma di lesione che è costituita da molestia o turbativa di fatto o di diritto.	Sono azioni poste a tutela del proprietario e del titolare di un diritto reale, mentre dalla tutela sono esclusi il detentore e il possessore a qualunque titolo.	Sono azioni essenzialmente recuperatorie in quanto mirano a reintegrare nel possesso il bene.
335	Ai sensi dell'art. 1960 c.c., l'anticresi è il contratto:	Col quale il debitore incarica i suoi creditori o alcuni di essi di liquidare tutte o alcune sue attività e di ripartirne tra loro il ricavato in soddisfacimento dei loro crediti.	Col quale il debitore o un terzo si obbliga a consegnare un immobile al creditore a garanzia del credito, affinché il creditore ne percepisca i frutti, imputandoli al capitale e quindi, se dovuti, agli interessi.	Col quale il debitore o un terzo si obbliga a consegnare un immobile al creditore a garanzia del credito, affinché il creditore ne percepisca i frutti, imputandoli agli interessi, se dovuti, e quindi al capitale.	Col quale le parti, facendosi reciproche concessioni, pongono fine a una lite già incominciata o prevengono una lite che può sorgere tra loro.
336	Il soggetto A ha trasferito al soggetto B la proprietà di titoli di credito di una data specie per un determinato prezzo, e quest'ultimo assume l'obbligo di trasferire ad A, alla scadenza del termine stabilito, la proprietà di altrettanti titoli della stessa specie verso rimborso del prezzo. Che contratto hanno stipulato (c.c., art. 1548)?	Un contratto di somministrazione.	Un contratto di riporto.	Un contratto di permuta.	Un contratto di mutuo.
337	In materia di destinatario del pagamento, l'art. 1188 c.c. dispone che il pagamento fatto a persona diversa dal creditore libera il debitore:	Solo se fatto alla persona indicata dal creditore.	Se fatto al creditore apparente, ancorché in mala fede.	Solo se fatto a persona autorizzata dalla legge.	Tra l'altro, se fatto alla persona indicata dal creditore.

N.	Domanda	A	B	C	D
338	La confessione, dispone l'art. 2730 del codice civile:	È la dichiarazione che una parte fa della verità di fatti sfavorevoli e favorevoli ad essa e all'altra parte.	È la dichiarazione che un terzo fa della verità di fatti sfavorevoli ad una parte e favorevoli all'altra parte.	È la dichiarazione che una parte fa della verità di fatti ad essa sfavorevoli e favorevoli all'altra parte.	Può essere solo giudiziale.
339	Il pagamento fatto al creditore incapace di riceverlo libera il debitore (art. 1190 c.c.)?	Libera comunque il debitore in buona fede.	Non libera il debitore, se questi non prova che ciò che fu pagato è stato rivolto a vantaggio dell'incapace.	Non libera in alcun caso il debitore.	Libera il debitore solo se dimostra che al momento del pagamento ignorava l'incapacità del creditore.
340	A norma dell'art. 1193 del c.c., nel caso in cui un soggetto abbia più debiti della medesima specie verso la stessa persona e non indichi quando paga quale debito intende soddisfare, il pagamento deve essere imputato in prima opzione:	Al debito scaduto.	In modo proporzionale ai vari debiti.	In ogni caso al debito meno garantito.	Al debito più oneroso per il debitore.
341	A norma dell'art. 1193 c.c., è data opzione a chi ha più debiti della medesima specie verso la stessa persona di dichiarare, nel momento in cui paga, quale debito intende soddisfare?	Sì, sempre.	No, mai.	Sì, con il consenso del creditore.	Sì, ma solo nel caso sia il creditore a richiederlo.
342	A chi compete dichiarare al momento del pagamento, nel caso di pluralità di debiti della medesima specie verso un solo creditore, quale debito si deve intendere soddisfatto?	Al debitore.	A un terzo designato dal debitore.	Sempre al creditore.	Al giudice.
343	Il debitore può liberarsi, ai sensi dell'art. 1197 c.c., eseguendo una prestazione diversa da quella dovuta?	Sì, se il creditore consenta.	Sì, se la prestazione eseguita ha valore uguale o maggiore a quella dovuta.	Solo se la prestazione eseguita ha valore maggiore di quella dovuta.	Sì, in ogni caso.
344	A norma delle disposizioni contenute all'art. 1197 del c.c., il debitore che esegue una prestazione diversa da quella dovuta è liberato?	Sì, ma solo se ciò sia consentito dagli usi.	Sì, ma solo se vi è il consenso del creditore.	No; il debitore è liberato solo se esegue la prestazione dedotta in convenzione.	Sì, in ogni caso.
345	È corretto affermare che, ai sensi dell'art. 1199 c.c., il rilascio di una quietanza per il capitale fa presumere il pagamento degli interessi?	Sì, per quietanze fino a euro 10.000,00.	No.	Sì.	Sì, per quietanze fino a euro 1.000,00.
346	Il creditore che riceve il pagamento di un'obbligazione deve, a norma dell'art. 1199 c.c., rilasciare quietanza?	Sempre.	Solo se convenuto dalle parti.	In nessun caso.	A richiesta e spese del debitore.
347	Secondo quanto dispone l'art. 2700 del c.c. l'atto pubblico fa piena prova (fino a querela di falso):	Solo delle dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti.	Solo della provenienza del documento dal pubblico ufficiale che lo ha formato.	Anche qualora sia formato da un pubblico ufficiale incompetente o incapace.	Della provenienza del documento dal pubblico ufficiale che lo ha formato, nonché delle dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti.
348	Ai sensi dell'art. 1989 c.c., chi, rivolgendosi al pubblico, promette una prestazione a favore di chi compia una determinata azione, è vincolato dalla promessa?	Sì, da quando questa è resa pubblica.	Sì, quando gli sia comunicato il compimento dell'azione prevista.	No, si tratta di una manifestazione di volontà priva di effetti giuridici.	Sì, dal giorno successivo a quello in cui questa è resa pubblica.
349	La rinnovazione di un documento produce novazione oggettiva dell'obbligazione (art. 1231 c.c.)?	No, il rilascio di un documento, o la sua rinnovazione e ogni altra modificazione accessoria dell'obbligazione non producono novazione.	Sì, il rilascio di un documento, o la sua rinnovazione e ogni altra modificazione accessoria producono novazione oggettiva.	Sì, salvo che l'obbligazione abbia a oggetto un comportamento negativo (non fare).	Sì, salvo che l'obbligazione abbia a oggetto un comportamento di contenuto positivo (dare o fare).

N.	Domanda	A	B	C	D
350	Ai sensi dell'art. 2036 c.c., chi ha pagato un debito altrui, credendosi debitore, può ripetere ciò che ha pagato?	No, non può ripetere né può subentrare nei diritti del creditore.	No, in ogni caso.	Sì, credendosi debitore in base ad un errore scusabile e sempre che il creditore non si sia privato in buona fede del titolo o delle garanzie del credito.	Sì, credendosi debitore in base ad un errore scusabile anche se il creditore si sia privato in buona fede del titolo o delle garanzie del credito.
351	Le modificazioni accessorie dell'obbligazione producono novazione (art. 1231 c.c.)?	Sì, tutte le modificazioni anche se accessorie producono novazione dell'obbligazione.	Sì, salvo che l'obbligazione abbia a oggetto un comportamento di contenuto positivo (dare o fare).	No, il rilascio di un documento, la sua rinnovazione, l'eliminazione o l'apposizione di un termine, e ogni altra modificazione accessoria non producono novazione.	Sì, salvo che l'obbligazione abbia a oggetto un comportamento negativo (non fare).
352	Ai sensi dell'art. 2049 c.c., i padroni e i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro domestici e commessi?	Sì, in ogni caso.	Sì, nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti.	Sì, se non provano di non esserne stati a conoscenza.	No, in alcun caso.
353	Caio è creditore di Tizio per una certa somma di denaro e, a garanzia del credito, è stata iscritta ipoteca su un immobile di Tizio. La rinuncia da parte di Caio alla garanzia ipotecaria prima dell'adempimento fa presumere la remissione del debito?	Sì, perché si tratta di garanzia ipotecaria.	Sì, la rinuncia alle garanzie fa sempre presumere la remissione.	Sì, se il debitore non dichiara di non volerne approfittare.	No, la rinuncia alle garanzie non fa presumere la remissione.
354	Ai sensi dell'art. 2050 c.c., chi cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento?	No, in ogni caso.	Sì, anche se prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno.	Sì, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno.	No, salvo che il danneggiato dimostri che adottando idonee misure il danno poteva essere evitato.
355	È corretto affermare che l'art. 1242 c.c. attribuisce al giudice la facoltà di rilevare d'ufficio la compensazione legale?	No, l'art. 1242 c.c. lo esclude espressamente.	Sì, l'art. 1242 c.c. prevede espressamente tale facoltà.	Sì, nel solo caso di crediti produttivi d'interessi.	Sì, limitatamente ai debiti pagabili nello stesso luogo.
356	Il codice civile consente ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale di rendersi acquirenti dei beni e dei diritti del minore (c.c., art. 323)?	No, in alcun caso.	No, ma possono diventare cessionari di credito verso il minore.	No, salvo che all'asta pubblica.	Sì, in caso di necessità e urgenza.
357	La compensazione, ai sensi dell'art. 1246 c.c., avviene qualunque sia il titolo dell'uno o dell'altro debito, eccettuato:	Il caso, tra gli altri, in cui sia stata concessa gratuitamente una dilazione dal creditore.	Il caso, tra gli altri, in cui i due debiti non siano pagabili nello stesso luogo.	Il caso, tra gli altri, di rinuncia alla compensazione fatta preventivamente dal debitore.	Il solo caso di credito dichiarato impignorabile.
358	L'art. 1225 del codice civile limita il risarcimento al danno che poteva prevedersi nel tempo in cui l'obbligazione è sorta:	Se il fatto colposo del creditore ha concorso a cagionare il danno.	Quando l'inadempimento o il ritardo non dipende da dolo del debitore.	In ogni caso.	Se il danno non può essere provato nel suo preciso ammontare nel momento dell'inadempimento.
359	La compensazione, ai sensi dell'art. 1246 c.c., avviene qualunque sia il titolo dell'uno o dell'altro debito, eccettuato:	Il caso, tra gli altri, di credito per la restituzione di cose di cui il proprietario sia stato ingiustamente spogliato.	Il caso, tra gli altri, in cui i due debiti non siano pagabili nello stesso luogo.	Il caso, tra gli altri, in cui sia stata concessa gratuitamente una dilazione dal creditore.	Il solo caso di credito per la restituzione di cose depositate o date in comodato.
360	Qual è la differenza tra la surrogazione per pagamento e la surrogazione reale?	Nel primo caso vi è sostituzione dell'oggetto, nel secondo vi è sostituzione del creditore.	Nel primo caso l'adempimento non si è verificato, nel secondo il creditore è stato soddisfatto.	Nel primo caso vi è sostituzione del creditore, nel secondo vi è sostituzione dell'oggetto.	Nessuna.
361	Il pagamento può anche dar luogo alla sostituzione del creditore con altra persona, in tal caso, l'obbligo non si estingue, ma muta direzione, in quanto all'originario creditore si sostituisce un altro creditore. Tale vicenda si definisce:	Surrogazione.	Compensazione.	Occupazione.	Usufrutto.
362	Il contratto con il quale il creditore (cedente) pattuisce con un terzo (cessionario) il trasferimento in capo a quest'ultimo del suo diritto verso il debitore (ceduto) è denominato:	Comodato.	Delegazione.	Fideiussione.	Cessione del credito.

N.	Domanda	A	B	C	D
363	Ai sensi del codice civile, le parti possono pattuire la incedibilità del credito?	No, in alcun caso.	No, i casi di incedibilità del credito sono stabiliti dal c.c. e non possono essere pattuiti dalle parti.	Sì, e tale patto è sempre opponibile al cessionario.	Sì, ma il patto non è opponibile al cessionario, se non si prova che egli lo conosceva al tempo della cessione.
364	Le parti possono escludere la cedibilità del credito che non abbia carattere strettamente personale od il cui trasferimento non sia vietato dalla legge?	No, a norma dell'art. 1260 c.c.	Sì, a norma dell'art. 1260 c.c.	No, non è ammessa la c.d. incedibilità convenzionale.	Sì, ma solo per la cessione a titolo gratuito.
365	Sì completi l'art. 1260 del c.c. "Il creditore può trasferire (...)".	Il suo credito, a titolo oneroso con il consenso del debitore, ovvero a titolo gratuito senza il consenso del debitore.	A titolo oneroso o gratuito il suo credito, anche senza il consenso del debitore, purché il credito non abbia carattere strettamente personale o il trasferimento non sia vietato dalla legge.	A titolo oneroso o gratuito il suo credito, anche senza il consenso del debitore, anche qualora il credito abbia carattere strettamente personale.	A titolo oneroso o gratuito il suo credito, solo con il consenso del debitore.
366	Il cedente deve consegnare al cessionario i documenti probatori del credito che sono in suo possesso?	Sì.	Sì, salvo che nelle cessioni a titolo gratuito.	Sì, salvo che nelle cessioni a titolo oneroso.	No, l'art. 1262 del c.c. non prevede alcun obbligo.
367	Il cedente deve consegnare al cessionario i documenti probatori del credito che sono in suo possesso anche se è stata ceduta solo una parte del credito?	No, in tal caso è tenuto a dare al cessionario solo una copia autentica dei documenti.	No, in tal caso al cessionario è consentito solo prendere visione dei documenti.	Sì, salvo che nelle cessioni a titolo gratuito.	Sì, in ogni caso.
368	Ai sensi dell'art. 1263 del c.c., il credito per effetto della cessione è trasferito al cessionario:	Con i privilegi, le garanzie personali e reali e gli altri accessori.	Spogliato dei privilegi, delle garanzie personali e reali e degli altri accessori.	Con i soli privilegi, con esclusione delle garanzie personali e reali e degli altri accessori.	Con i privilegi, le garanzie personali e reali, con esclusione degli altri accessori.
369	Di norma la cessione del credito comprende i frutti scaduti?	No, la cessione non comprende in nessun caso i frutti scaduti.	Sì, salvo patto contrario, la cessione comprende i frutti scaduti.	No, salvo patto contrario, la cessione non comprende i frutti scaduti.	No, salvo patto contrario, la cessione non comprende né i frutti scaduti né i privilegi.
370	Se, ai sensi dell'art. 1265 del c.c., il medesimo credito ha formato oggetto di più cessioni da parte del creditore a persone diverse prevale:	In ogni caso la cessione di cui il debitore abbia avuto per prima notizia.	La cessione notificata per prima al debitore o quella che è stata prima accettata dal debitore, con atto di data certa, ancorché essa sia di data posteriore.	Sempre la cessione notificata per ultima al debitore.	Sempre la cessione accettata per ultima dal debitore.
371	Realizzano il mutamento nel lato passivo dell'obbligazione:	La delegazione, l'espromissione e l'accollo.	La delegazione attiva, l'espromissione e la cessione del credito.	La cessione del credito, l'espromissione e il pagamento con surrogazione.	La delegazione attiva, l'espromissione e il pagamento con surrogazione.
372	Realizzano il mutamento nel lato attivo dell'obbligazione:	La delegazione, l'espromissione e il pagamento con surrogazione.	L'espromissione, la delegazione e l'accollo.	La cessione del credito, la delegazione e l'accollo.	La cessione del credito, la delegazione attiva e il pagamento con surrogazione.
373	La modificazione del soggetto attivo del rapporto obbligatorio può realizzarsi per atto inter vivos - a titolo particolare - mediante:	La delegazione passiva.	La cessione del credito.	L'accollo.	L'espromissione.
374	Costituita regolarmente l'assemblea del condominio, sono valide le deliberazioni(c.c., art. 1136):	Approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio.	Approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dai condomini e almeno due terzi del valore dell'edificio.	Approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio.	Approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti o almeno la metà del valore dell'edificio.
375	Ai sensi dell'art. 2702 del codice civile, la scrittura privata fa piena prova, fino a querela di falso, della provenienza delle dichiarazioni da chi l'ha sottoscritta:	Solo se autenticata da un notaio.	Solo se colui contro il quale la scrittura è prodotta ne riconosce la sottoscrizione.	Se colui contro il quale la scrittura è prodotta ne riconosce la sottoscrizione, ovvero se questa è legalmente considerata come riconosciuta.	Solo se la sottoscrizione è legalmente considerata come riconosciuta.

N.	Domanda	A	B	C	D
376	Tra le figure che realizzano il mutamento nel lato attivo del rapporto obbligatorio quale non è espressamente disciplinata dal c.c., ma è di elaborazione dottrinale e giurisprudenziale?	La delegazione attiva.	La delegazione passiva.	L'accollo.	L'espromissione.
377	È di seguito riportato il 1° comma dell'art. 1268 del c.c.: "Se il debitore assegna al creditore un nuovo debitore, il quale si obbliga verso il creditore, il debitore originario non è liberato dalla sua obbligazione, salvo che il creditore dichiarò espressamente di liberarlo". Esso è rubricato:	Accollo liberatorio.	Espromissione liberatoria.	Delegazione cumulativa.	Delegazione liberatoria.
378	Ai sensi dell'art. 2053 c.c., il proprietario di un edificio o di altra costruzione è responsabile dei danni cagionati dalla loro rovina?	No, è responsabile il solo costruttore.	No, salvo che il danneggiato dimostri che con l'ordinaria diligenza il danno poteva essere evitato.	Sì, salvo che provi che questa non è dovuta a difetto di manutenzione o a vizio di costruzione.	Sì, ancorché provi che questa non è dovuta a difetto di manutenzione o a vizio di costruzione.
379	In quale dei seguenti casi il diritto è acquistato a titolo derivativo?	Usucapione.	In nessuno dei casi citati nelle altre risposte.	Occupazione della res nullius.	Contratto di compravendita.
380	Quale delle seguenti affermazioni sui significati che assume nel diritto civile il termine "Accettazione" non è corretta?	Può, nel contratto di cessione, indicare l'atto giuridico di riconoscimento della nuova controparte contrattuale, da parte del "ceduto" (art. 1407 c.c.).	Può riferirsi all'eredità, nel qual caso è il negozio giuridico unilaterale che segue alla chiamata ereditaria e che consente al chiamato di acquistare la qualità di erede (art. 459 c.c.).	Può, nel contratto d'opera, indicare la dichiarazione di gradimento dell'opera da parte del committente (art. 2226 c.c.).	In un'accezione prettamente contrattuale può indicare il consenso reciproco delle parti relativamente all'operazione economica sottesa al negozio (art. 1325, nr. 1, c.c.).
381	Quale delle seguenti affermazioni sui significati che assume nel diritto civile il termine "Accrescimento" non è corretta?	Può, riferito all'affitto di fondi rustici, indicare l'incremento sia quantitativo sia qualitativo del bestiame del fondo rustico affittato (art. 1644 c.c.).	È il termine generico con cui s'indicano gli incrementi materiali di un bene che però non ne aumentano il valore. Tra gli articoli del codice civile correlati al termine 975, 986, 1150.	Può, riferito alla soccida, indicare l'aumento di valore del bestiame, sia quantitativamente sia qualitativamente (art. 2178 c.c.).	Può, nella successione ereditaria, indicare l'istituto in virtù del quale, nel caso in cui più soggetti siano chiamati alla successione e uno di essi non possa o non voglia accettare, la sua attribuzione patrimoniale è ripartita tra gli altri, i quali vedono accrescere in proporzione, quindi, la quota originariamente ricevuta (a es. art. 674 c.c.).
382	In materia civilistica, che cosa significa "Acquisto a titolo particolare"?	Che l'acquisto fatto è in buona fede.	Acquisto di uno o più rapporti determinati sia a causa di morte che per atto tra vivi.	Che vi è un rapporto di successione con il precedente titolare del diritto.	Che il diritto non è trasferito da un soggetto a un altro, bensì si costituisce autonomamente in capo al nuovo titolare.
383	In materia civilistica, che cosa significa "Affrancazione"?	Istituto che aveva fini esclusivamente assistenziali nei confronti dei minori, senza però creare alcun rapporto di filiazione civile. Con l'entrata in vigore della L. n. 184/1983, sull'adozione, è stato abrogato.	È l'azione che compete al titolare di un diritto di proprietà al fine di ottenere l'accertamento giudiziale dell'inesistenza dei diritti affermati da altri sul bene che è oggetto del suo diritto o la cessazione di turbative o molestie che altri arrechi al suo diritto: presupposto dell'azione è un temuto pregiudizio alle proprie ragioni.	È un contratto col quale una parte, proprietaria dell'azienda, concede all'altra la gestione e il godimento della stessa secondo la sua destinazione economica e l'interesse alla produzione, verso il pagamento di un canone periodico a titolo di corrispettivo per il godimento.	Termine con cui s'indica il diritto potestativo dell'enfiteuta di acquistare la proprietà del fondo su cui insiste il suo diritto, mediante una dichiarazione unilaterale di volontà e il contestuale pagamento di una somma risultante dalla capitalizzazione del canone annuo sulla base dell'interesse legale.

N.	Domanda	A	B	C	D
384	In materia civilistica, che cosa significa "Atti emulativi"?	Sono condotte che portano il soggetto che li subisce a crearsi una falsa rappresentazione della realtà.	Sono meri atti giuridici attraverso cui taluno dispone del proprio corpo, ossia della propria integrità fisica (art. 5 c.c.).	Sono così definiti gli atti che hanno lo scopo di preservare la consistenza di un patrimonio, come il sequestro conservativo ex art. 2905 c.c., l'azione per l'apposizione di sigilli ex art. 753 c.c., l'azione revocatoria ex art. 2901 c.c. e l'intervento nelle procedure esecutive.	Sono gli atti che il proprietario di un bene compie senza alcun interesse (mancanza di utilità del proprietario), ma al solo scopo di nuocere o infastidire altri (elemento soggettivo, c.d. animus nocendi) (art. 833 c.c.).
385	In quale dei punti che seguono è riportato il 1° comma dell'art. 1268 del c.c. "Delegazione cumulativa"?	Il terzo che, senza delegazione del debitore, ne assume verso il creditore il debito, è obbligato in solido col debitore originario, se il creditore non dichiara espressamente di liberare quest'ultimo.	Se il debitore assegna al creditore un nuovo debitore, il quale si obbliga verso il creditore, il debitore originario non è liberato dalla sua obbligazione, salvo che il creditore dichiari espressamente di liberarlo.	Se il debitore e un terzo convengono che questi assuma il debito dell'altro, il creditore può aderire alla convenzione, rendendo irrevocabile la stipulazione a suo favore.	Le parti sostituiscono all'obbligazione originaria che si estingue, una nuova obbligazione con oggetto o titolo diverso.
386	Quale figura pone in essere il terzo che, senza delegazione del debitore, ne assume verso il creditore il debito (art. 1272 c.c.)?	Una fideiussione.	Un comodato.	Una delegazione.	Un'espromissione.
387	Nel contratto di vendita, il compratore decade dal diritto alla garanzia, ai sensi dell'art. 1495 del codice civile:	Se non denuncia i vizi al venditore entro otto giorni dal ricevimento della cosa, salvo il diverso termine stabilito dalle parti o dalla legge.	Se non denuncia i vizi al venditore entro tre giorni dalla scoperta o otto giorni dal ricevimento della cosa, salvo il diverso termine stabilito dalle parti o dalla legge.	Se non denuncia i vizi al venditore entro dieci giorni dal ricevimento della cosa, salvo il diverso termine stabilito dalle parti o dalla legge.	Se non denuncia i vizi al venditore entro otto giorni dalla scoperta, salvo il diverso termine stabilito dalle parti o dalla legge.
388	A norma dell'art. 1272 c.c., il terzo che, senza delegazione del debitore, ne assume verso il creditore il debito, è obbligato in solido col debitore originario, se il creditore non dichiara espressamente di liberare quest'ultimo. Come è denominato il creditore?	Espromissario.	Accollatario.	Promittente.	Cessionario.
389	Il telegramma ha l'efficacia probatoria della scrittura privata? (Codice civile - art. 2705).	Se sottoscritto dal mittente ha efficacia di atto pubblico.	No, in nessun caso.	Solo se l'originale consegnato all'ufficio di partenza è sottoscritto dal mittente, ovvero se è stato consegnato o fatto consegnare dal mittente medesimo, anche senza sottoscriverlo.	Solo se la sottoscrizione dell'originale è stata autenticata dal notaio.
390	Il terzo che, senza delegazione del debitore, ne assume il debito verso il creditore, libera il debitore originario dell'obbligazione?	Sì, sempre.	No, salvo che il creditore dichiari espressamente di liberarlo.	Sì, salvo esista nel contratto espressa previsione in merito.	No, mai.
391	Quale delle seguenti figure si pone in essere nel caso in cui il debitore e un terzo convengano che questi assuma il debito dell'altro, e il creditore aderisce alla convenzione, rendendo irrevocabile la stipulazione a suo favore?	Accollo.	Delegazione.	Espromissione.	Remissione del debito.
392	Si ha per riconosciuta la sottoscrizione della scrittura privata, ai sensi dell'art. 2703 del c.c.:	Solo se colui contro il quale la scrittura è prodotta ne riconosce la sottoscrizione.	Se essa è autenticata dal notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato e depositata presso gli uffici degli stessi.	Se essa è autenticata dal notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato.	Solo se essa è autenticata dal notaio.

N.	Domanda	A	B	C	D
393	Il debitore e un terzo convengono, a norma dell'art. 1273 c.c., che questi assuma il debito dell'altro, il creditore aderisce alla convenzione, rendendo irrevocabile la stipulazione a suo favore. Come è denominato il creditore?	Promittente.	Espromissario.	Cessionario.	Accollatario.
394	I provvedimenti presi dall'amministratore del condominio nell'ambito dei suoi poteri, sono obbligatori per i condomini (c.c., art. 1133)?	No, se non ratificati dall'assemblea.	Sì, e non è ammesso ricorso.	No, in alcun caso.	Sì, sempre.
395	L'accollo esterno può essere, al pari della delegazione e dell'espromissione, sia cumulativo che liberatorio?	Sì, può essere cumulativo e liberatorio.	No, esso può essere privativo o novativo.	No, può essere solo cumulativo.	No, può essere solo liberatorio.
396	Il negozio giuridico stipulato da un soggetto incapace di agire è nullo?	Sì, è in ogni caso nullo.	No, è irregolare.	Sì, purché il soggetto non sia minorenne.	No, è annullabile.
397	L'art. 2732 del codice civile consente la revoca della confessione?	No, salvo che si provi che è stata determinata da errore di fatto o da violenza.	No, può essere revocata esclusivamente se si prova che è stata determinata da violenza.	Sì, sempre.	No, in alcun caso.
398	Quando muoiono entrambi i genitori lasciando più figli minori, dispone l'art. 347 del codice civile che:	È sempre nominato un solo tutore.	È nominato un tutore per ciascun minore.	È nominato un tutore ogni due minori, salvo che particolari circostanze consiglino la nomina di più tutori.	È nominato un solo tutore a tutti i minori, salvo che particolari circostanze consiglino la nomina di più tutori.
399	I vizi della volontà sono quegli elementi perturbatori che si inseriscono nel processo formativo della volontà fuorviandola e determinandone una formazione anormale; fra questi il dolo consiste:	Esclusivamente in un comportamento omissivo che crei un danno ingiusto.	In ogni artificio o raggio con cui un soggetto induce un altro soggetto in errore, determinandolo a porre in essere un negozio giuridico che altrimenti, non sarebbe stato concluso.	In una falsa rappresentazione della realtà.	Nella minaccia di un male ingiusto e notevole posta in essere per determinare un soggetto a compiere un negozio giuridico.
400	I vizi della volontà sono quegli elementi perturbatori che si inseriscono nel processo formativo della volontà fuorviandola e determinandone una formazione anormale; fra questi l'errore consiste:	In un artificio con cui un soggetto induce un altro soggetto in errore, determinandolo a porre in essere un negozio giuridico che altrimenti non sarebbe stato concluso.	In una falsa rappresentazione della realtà che determina la volontà del soggetto.	Solo ed esclusivamente nella menzogna, cioè nell'affermazione di cosa non vera.	Nella minaccia di un male ingiusto posta in essere per determinare un soggetto a compiere un negozio giuridico.
401	I vizi della volontà sono quegli elementi perturbatori che si inseriscono nel processo formativo della volontà fuorviandola e determinandone una formazione anormale; fra questi la violenza morale consiste:	In una falsa rappresentazione della realtà.	Nel timore reverenziale.	In un raggio con cui un soggetto induce un altro soggetto in errore, determinandolo a porre in essere un negozio giuridico che altrimenti, non sarebbe stato concluso.	Nella minaccia di un male ingiusto e notevole posta in essere per determinare un soggetto a compiere un negozio giuridico.
402	I negozi giuridici unilaterali si distinguono in recettizi, in cui la produzione degli effetti si verifica quando sono portati a conoscenza dell'altra parte, e non recettizi, i cui gli effetti si producono in seguito alla semplice manifestazione di volontà. Come è denominato il negozio giuridico unilaterale recettizio (art. 1399 c.c.) con cui il rappresentato conferisce efficacia al negozio compiuto dal rappresentante che abbia ecceduto dai limiti della procura?	Ratifica.	Procura.	Pegno.	Remissione.

N.	Domanda	A	B	C	D
403	I negozi giuridici unilaterali si distinguono in recettizi, in cui la produzione degli effetti si verifica quando sono portati a conoscenza dell'altra parte, e non recettizi, i cui effetti si producono in seguito alla semplice manifestazione di volontà. Appartiene al secondo tipo:	La ratifica.	La rinuncia all'eredità.	La disdetta.	La proposta di concludere un contratto.
404	I negozi giuridici unilaterali si distinguono in recettizi, in cui la produzione degli effetti si verifica quando sono portati a conoscenza dell'altra parte, e non recettizi, i cui effetti si producono in seguito alla semplice manifestazione di volontà. Appartiene al secondo tipo:	La proposta di concludere un contratto.	La ratifica.	Il riconoscimento di un figlio nato fuori dal matrimonio.	La disdetta.
405	I negozi giuridici unilaterali si distinguono in recettizi, in cui la produzione degli effetti si verifica quando sono portati a conoscenza dell'altra parte, e non recettizi, i cui effetti si producono in seguito alla semplice manifestazione di volontà. Appartiene al secondo tipo:	La disdetta.	L'accettazione di un'eredità.	La ratifica.	La proposta di concludere un contratto.
406	Un'associazione che operi a livello nazionale acquista la personalità giuridica mediante:	Il riconoscimento concesso con Decreto del Presidente della Repubblica.	L'iscrizione nel registro delle persone giuridiche tenuto dalla Regione.	L'iscrizione nel registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura.	Il riconoscimento concesso con Decreto del Ministro dell'Interno.
407	Ai sensi dell'art. 2947, il diritto al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli di ogni specie:	È imprescrittibile.	Si prescrive in dieci anni.	Si prescrive in due anni.	Si prescrive in cinque anni.
408	Un'associazione operante nell'istruzione artigiana e professionale (art. 17 D.P.R. 616/1977), le cui finalità statutarie si non si espandono al di là dell'ambito territoriale di una sola regione, acquista personalità giuridica con l'iscrizione:	Nel pubblico registro istituito presso l'amministrazione comunale.	Nel pubblico registro delle persone giuridiche istituito presso la C.C.I.A.A.	Nel pubblico registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione.	Nel pubblico registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura.
409	Il tutore è obbligato a tenere regolare contabilità della sua amministrazione. A chi deve render conto (c.c., art. 380)?	Al presidente del tribunale.	Ogni anno al giudice tutelare, al protutore e, se esistono, ai parenti e affini del minore.	Al giudice tutelare.	Al protutore e, se esistono, ai parenti e affini del minore.
410	Che tipo di controllo è esercitato dalla prefettura sull'associazione che richiede il riconoscimento come persona giuridica?	Un mero controllo di merito.	Sia un controllo di legittimità che di merito.	Un controllo di opportunità.	Un mero controllo di legittimità.
411	Detta anche pauliana, è l'azione disciplinata dagli artt. 2901 ss. c.c., che è concessa al creditore per ottenere la declaratoria d'inefficacia nei propri confronti degli atti con cui il debitore ha disposto del suo patrimonio in danno delle ragioni creditorie. Si tratta:	Dell'azione di rivendicazione.	Dell'azione possessoria.	Dell'azione revocatoria.	Dell'azione di rescissione.
412	Anche se è chiamata clausola, si tratta in realtà di un vero e proprio negozio giuridico autonomo rispetto al contratto in cui è inserito: essa contiene la decisione delle parti di derogare alla competenza del giudice ordinario e di deferire ad arbitri la decisione di controversie future ed eventuali. Si tratta della:	Clausola penale.	Clausola risolutiva espressa.	Clausola di esonero da responsabilità.	Clausola compromissoria.
413	Nell'intervallo fra la stipulazione dell'atto costitutivo e l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, l'associazione è già esistente?	No.	Sì, e dalla stipulazione dell'atto costitutivo acquista personalità giuridica.	Sì, e può operare come associazione non riconosciuta.	Sì, ma non può operare.
414	Il codice civile fornisce indicazioni circa la forma che deve avere l'atto costitutivo perché un'associazione possa acquistare personalità giuridica?	No, si desume quindi che possa essere redatto in qualsiasi forma.	Sì. Deve essere redatto nella forma dell'atto pubblico.	Sì. Può essere redatto nella forma ritenuta più idonea, salvo gli obblighi derivanti dal conferimento di immobili.	Sì. Può essere redatto nella forma della scrittura privata autenticata, con obbligo dell'atto pubblico solo nel caso di conferimento di immobili.

N.	Domanda	A	B	C	D
415	Quali caratteristiche devono possedere i debiti affinché operi la compensazione legale?	Liquidità.	Tutte quelle contenute nelle altre opzioni di risposta.	Omogeneità.	Esigibilità.
416	I diritti d'uso, ai sensi dell'art. 1024 del c.c.:	Non si possono cedere, ma si possono dare in locazione.	Non si possono cedere o dare in locazione.	Del pari ai diritti di abitazione possono essere dati esclusivamente in abitazione.	Si possono cedere, ma non dare in locazione.
417	Ai sensi del co. 1, art. 16 c.c., quale delle seguenti indicazioni deve essere necessariamente contenuta, nello statuto di un'associazione che intende chiedere il riconoscimento?	Criteri e modalità di erogazione delle rendite.	Cittadinanza degli associati.	Condizioni di ammissione degli associati.	Data di cessazione dell'ente.
418	Ai sensi dell'art. 16 c.c., l'atto costitutivo e lo statuto di un'associazione che intende chiedere il riconoscimento devono necessariamente contenere le norme che si riferiscono ai diritti e agli obblighi degli associati e le condizioni della loro ammissione?	Sì, lo prevede espressamente il suddetto articolo.	No, i diritti e obblighi degli associati e le condizioni della loro ammissione sono stabiliti dalla prima assemblea.	No, salvo che si tratti di associazione a fini di lucro.	Sì, ma solo se si tratta di associazione che intenda operare anche al di fuori dei confini nazionali.
419	Il contratto stipulato per interposta persona dal pubblico ufficiale per l'acquisto di beni che sono venduti per suo ministero è (c.c., art. 1471):	Rescindibile.	Valido, se l'amministrazione pubblica è a conoscenza dell'acquisto.	Nullo.	Annullabile.
420	Ai sensi dell'art. 16 c.c., l'atto costitutivo e lo statuto di un'associazione che intende chiedere il riconoscimento devono necessariamente contenere le norme che si riferiscono alla devoluzione del patrimonio?	No, non rientrano tra le disposizioni che l'atto costitutivo e lo statuto devono contenere necessariamente.	Sì, e la non indicazione comporta la mancata iscrizione nel registro delle persone giuridiche.	Sì, lo prevede espressamente il suddetto articolo.	No, tale obbligo è previsto solo per le fondazioni.
421	Nel diritto privato, i contratti a prestazioni corrispettive:	Sono quei contratti in cui non è noto né certo il rapporto tra l'entità del vantaggio e quella del rischio; ciò in quanto l'esistenza delle prestazioni o la loro entità dipende da un evento del tutto indipendente dalla volontà delle parti.	Sono quei contratti i cui effetti si esauriscono in maniera istantanea, sia quando il momento dell'esecuzione coincide con il momento di conclusione del contratto, che anche quando l'esecuzione avviene in un momento successivo.	Sono quei contratti da cui scaturisce, quale effetto, il trasferimento della proprietà di un bene determinato o la costituzione o il trasferimento di un diritto reale su un bene determinato o il trasferimento di altro diritto.	Rappresentano la categoria di contratti in cui le prestazioni dovute dalle parti sono tra loro connesse, si parla di nesso "sinallagmatico" tra le obbligazioni nascenti dal contratto.
422	Ai fini del riconoscimento l'indicazione del patrimonio di un'associazione deve essere necessariamente contenuta nell'atto costitutivo e nello statuto dell'associazione stessa (art. 16 c.c.)?	No, l'associazione non possiede alcun patrimonio.	Sì, poiché deve essere adeguato alla realizzazione dello scopo.	No, salvo che si tratti di associazione a fini di lucro.	Sì, tale obbligo sussiste solo per le fondazioni e per i comitati.
423	Ai sensi dell'art. 18 c.c., gli amministratori delle associazioni riconosciute sono responsabili verso l'ente?	Sì, secondo le norme del mandato. È in ogni caso esente da responsabilità quello degli amministratori il quale non abbia partecipato all'atto che ha causato il danno.	No, sono responsabili solo verso i terzi.	Sì, secondo le norme del mandato. È però esente da responsabilità quello degli amministratori il quale non abbia partecipato all'atto che ha causato il danno, salvo il caso in cui, essendo a cognizione che l'atto si stava per compiere, egli non abbia fatto constare del proprio dissenso.	No, sono esenti da responsabilità.
424	Dispone l'art. 20 c.c. che l'assemblea delle associazioni riconosciute deve essere convocata dagli amministratori una volta l'anno per l'approvazione del bilancio. L'assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati. In quest'ultimo caso, se gli amministratori non vi provvedono:	La convocazione può essere ordinata dal presidente del tribunale.	L'assemblea può autoconvocarsi.	La convocazione può essere ordinata dal collegio sindacale, ove esistente, e, in assenza, dai provvisori.	La convocazione può essere ordinata dal prefetto.

N.	Domanda	A	B	C	D
425	Ai sensi dell'art. 20 c.c., perché l'amministratore di un'associazione riconosciuta sia obbligato a convocare l'assemblea, la richiesta motivata di convocazione deve essere fatta da:	Almeno il 15% degli associati.	Almeno un decimo degli associati.	Non meno di quattro associati.	Da almeno un quarto degli associati.
426	Dispone l'art. 22 c.c. che le azioni di responsabilità contro gli amministratori delle associazioni riconosciute per fatti da loro compiuti sono deliberate dall'assemblea e sono esercitate:	Dai sindaci.	Da qualunque associato.	Dai nuovi amministratori o dai liquidatori.	Dal Tribunale territorialmente competente.
427	Dispone l'art. 22 c.c. che le azioni di responsabilità contro gli amministratori delle associazioni riconosciute per fatti da loro compiuti sono deliberate:	Dall'assemblea e sono esercitate dal collegio dei revisori.	Dai soci fondatori e sono esercitate dai nuovi amministratori o dai liquidatori.	Dall'assemblea e sono esercitate dai nuovi amministratori o dai liquidatori.	Dall'assemblea e sono esercitate dai soci fondatori.
428	Dispone l'u.c. dell'art. 24 c.c. che, gli associati, i quali abbiano cessato di appartenere all'associazione riconosciuta:	Hanno diritto sul patrimonio dell'associazione.	Hanno diritto alla ripetizione dei contributi versati.	Hanno diritto alla ripetizione dei contributi versati solo nel caso di esclusione dall'associazione.	Tra l'altro non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.
429	La violenza esercitata da un terzo è causa di nullità del contratto (c.c., art. 1434)?	Sì, in ogni caso.	No, è causa di annullamento del contratto.	No, la violenza esercitata da un terzo non incide sulla efficacia del contratto.	È causa di nullità solo se il terzo abbia agito d'intesa con una delle parti.
430	Ai sensi dell'art. 101 c.c., il matrimonio (civile) in imminente pericolo di vita:	Può essere celebrato solo dal capitano della nave o aeromobile.	È celebrato dall'ufficiale di stato civile.	Può essere celebrato solo dal sindaco.	Può essere celebrato solo da un ufficiale sanitario.
431	Ai sensi dell'art. 24 c.c., nelle associazioni riconosciute l'esclusione d'un associato non può essere deliberata dall'assemblea che per gravi motivi, l'associato escluso può fare ricorso?	No, non è ammesso ricorso.	Solo se la deliberazione non è stata assunta all'unanimità degli associati.	Sì, all'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.	Sì, alla stessa autorità che ha proceduto al riconoscimento.
432	Ai sensi dell'art. 27 c.c., oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, l'associazione riconosciuta si estingue:	Solo quando lo scopo è divenuto impossibile.	Anche quando il numero di soci diventa inferiore a dieci.	Anche quando il 50% dei soci sia venuto a mancare.	Anche quando lo scopo è stato raggiunto.
433	Ai sensi dell'art. 27 c.c., oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, l'associazione riconosciuta si estingue, anche:	Quando vengono a mancare i fondatori.	Quando il numero di soci diventa inferiore a dieci.	Quando il 30% dei soci sia venuto a mancare.	Quando vengono meno tutti gli associati.
434	Ai sensi dell'art. 27 c.c., oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, l'associazione riconosciuta si estingue, anche:	Quando il numero di soci diventa inferiore a quindici.	Quando vengono a mancare i fondatori.	Quando è sciolto il collegio dei revisori.	Quando lo scopo è divenuto impossibile.
435	Dispone l'art. 36 c.c. che l'ordinamento interno e l'amministrazione delle associazioni non riconosciute come persone giuridiche sono regolati:	Dagli accordi degli associati.	Dal Libro V, Titolo V, Capo I e II c.c.	Dalle stesse norme che disciplinano le associazioni riconosciute.	Dagli usi e dalle consuetudini.
436	Nelle associazioni non riconosciute i contributi degli associati e i beni acquistati con questi contributi costituiscono il fondo comune dell'associazione. Finché questa dura, i singoli associati possono chiedere la divisione del fondo comune?	Sì, purché prestino idonea garanzia.	No, ma in caso di recesso possono pretendere una quota del fondo.	Sì.	No, lo vieta espressamente l'art. 37 c.c.
437	Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano le associazioni non riconosciute come persone giuridiche (art. 38 c.c.):	Rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.	Rispondono solo e personalmente i fondatori.	Risponde esclusivamente l'associazione con il fondo comune.	I terzi non possono far valere i loro diritti sul fondo comune.
438	La fondazione può essere disposta anche con testamento?	No, la fondazione deve essere costituita con atto tra vivi.	Sì, lo prevede l'u.c. dell'art. 14 c.c.	No, la fondazione deve essere costituita con atto pubblico.	Sì, ma solo nel caso in cui la fondazione è destinata a vantaggio esclusivo di una o più famiglie determinate.
439	I partecipanti alla comunione concorrono nei vantaggi e nei pesi (c.c., art.1101):	In proporzione delle rispettive quote per quanto riguarda i vantaggi e in parti uguali per quanto riguarda i pesi, anche se le quote siano diverse.	In assenza di apposite pattuizioni, in parti uguali, ancorché le quote siano diverse.	Sempre in proporzione alle rispettive quote.	In assenza di apposite pattuizioni, in proporzione delle rispettive quote.

N.	Domanda	A	B	C	D
440	Ai sensi del secondo co. dell'art. 14 c.c., le fondazioni:	Non possono essere disposte con testamento.	Possono essere costituite con scrittura privata.	Possono essere disposte anche con testamento.	Possono essere costituite solo con scrittura privata autenticata.
441	Si completi il secondo comma dell'art. 6 c.c. "Ogni persona ha diritto al nome che le è per legge attribuito. Nel nome (...).	Si comprende solo il cognome.	Si comprende solo il prenome.	Si comprendono il prenome e il cognome.	Si comprendono il prenome, il cognome e lo pseudonimo.
442	Ai sensi dell'art. 15 c.c., a chi spetta la revoca dell'atto costituito di una fondazione?	Al fondatore e agli organi della fondazione.	Al fondatore e ai suoi eredi.	Solo al fondatore.	All'autorità che ha operato il riconoscimento.
443	L'atto costitutivo di una fondazione deve obbligatoriamente contenere norme che si riferiscono alla devoluzione del patrimonio?	Sì, ma solo se si tratti di fondazione destinata a scopi di pubblica utilità.	No, dispone l'art. 16 c.c. che l'inserimento di tali norme è facoltativo.	Sì, ma il mancato rispetto dell'obbligo non è sanzionato.	Sì, e la non indicazione comporta la mancata iscrizione nel registro delle persone giuridiche.
444	Un comitato non riconosciuto può stare in giudizio (art. 41 c.c.)?	Sì, nella persona del sottoscrittore più anziano.	No, solo i comitati riconosciuti possono stare in giudizio.	Sì, nella persona del presidente.	No, nessun ente di fatto può stare in giudizio.
445	Ai sensi dell'art. 42 c.c., qualora i fondi raccolti dal comitato siano insufficienti allo scopo, o questo non sia più attuabile, o, raggiunto lo scopo, si abbia un residuo di fondi, chi stabilisce la devoluzione dei beni?	Tutti i partecipanti del comitato e i sottoscrittori.	Il presidente del comitato.	I promotori e gli organizzatori del comitato.	L'autorità governativa, se questa non è stata disciplinata al momento della costituzione.
446	Nel caso in cui Tizio consegna spontaneamente una somma a Caio, al fine di adempiere un debito per il quale è trascorso il termine di prescrizione, è ammessa la ripetizione della somma?	Sì, se l'azione di ripetizione è iniziata entro trenta giorni dal pagamento del debito prescritto.	Solo nel caso di prescrizione breve.	No, l'art. 2940 c.c. dispone che non è ammessa la ripetizione di ciò che è stato spontaneamente pagato in adempimento di un debito prescritto.	Sì, l'art. 2940 c.c. ammette la ripetizione di ciò che è stato spontaneamente pagato in adempimento di un debito prescritto.
447	Dispone l'art. 2948 c.c. che si prescrivono in cinque anni:	I diritti dei commercianti per il prezzo delle merci vendute a chi non ne fa commercio.	I diritti degli insegnanti, per la retribuzione delle lezioni impartite a tempo più lungo di un mese.	Il capitale nominale dei titoli di Stato emessi al portatore.	I diritti per l'azione di rivendicazione della proprietà.
448	Dispone l'art. 2948 c.c. che si prescrivono in cinque anni:	I diritti dei professionisti, per il compenso dell'opera prestata e per il rimborso delle spese correlate.	I diritti dei farmacisti, per il prezzo dei medicinali.	I diritti per l'azione di nullità del contratto.	Le annualità delle rendite perpetue o vitalizie.
449	Dispone l'art. 2948 c.c. che si prescrivono in cinque anni:	Le pigioni delle case, i fitti dei beni rustici e ogni altro corrispettivo di locazioni.	I diritti degli insegnanti, per la retribuzione delle lezioni impartite a tempo più lungo di un mese.	I diritti dello Stato sui beni appartenenti al demanio pubblico.	I diritti degli ufficiali giudiziari, per il compenso degli atti compiuti nella loro qualità.
450	Dispone l'art. 2948 c.c. che si prescrivono in cinque anni:	I diritti reali su cose altrui.	I diritti derivanti dal contratto di mediazione.	Le annualità delle pensioni alimentari.	I diritti derivanti dal contratto di trasporto.
451	Dispone l'art. 2949 c.c. che l'azione di responsabilità che spetta ai creditori sociali verso gli amministratori nei casi stabiliti dalla legge:	È imprescrittibile.	Si prescrive in dieci anni.	Si prescrive in venti anni.	Si prescrive in cinque anni.
452	Dispone l'art. 2949 c.c. che i diritti che derivano dai rapporti sociali, se la società è iscritta nel registro delle imprese:	Sono imprescrittibili.	Si prescrivono in dieci anni.	Si prescrivono in cinque anni.	Sono soggetti a prescrizione breve, ovvero tre anni.
453	I diritti verso gli esercenti pubblici servizi di linea di cui all'art. 1679 c.c. si prescrivono:	In un anno dalla richiesta del trasporto.	In sei mesi dall'arrivo a destinazione della persona.	In diciotto mesi dalla richiesta del trasporto.	In ogni caso in tre anni dalla richiesta del trasporto.
454	Prevede l'art. 2951 c.c. che se il trasporto ha inizio o termine fuori d'Europa, i diritti derivanti dal contratto di spedizione e dal contratto di trasporto si prescrivono:	In tre anni.	In ventiquattro mesi.	In un anno alla stregua di tutti i diritti derivanti dal contratto di spedizione e dal contratto di trasporto.	In diciotto mesi.

N.	Domanda	A	B	C	D
455	Ai sensi dell'art. 1388 c.c., il contratto concluso dal rappresentante in nome e nell'interesse del rappresentato, nei limiti delle facoltà conferitegli:	Produce direttamente effetto nei confronti del rappresentato solo se stipulato con atto pubblico.	Produce direttamente effetto nei confronti del rappresentato.	Produce direttamente effetto nei confronti del rappresentato solo se espressamente pattuito con il terzo contraente.	Non produce mai direttamente effetto nei confronti del rappresentato.
456	Ai sensi dell'art. 1394 c.c., il contratto concluso dal rappresentante in conflitto d'interessi col rappresentato:	Può essere annullato su domanda del rappresentato solo se il conflitto era conosciuto dal terzo.	Non può mai essere annullato.	Può essere annullato solo su domanda del terzo se il conflitto era conosciuto o riconoscibile da questo.	Può essere annullato su domanda del rappresentato, se il conflitto era conosciuto o riconoscibile dal terzo.
457	Ai sensi dell'art. 1394 c.c., il contratto concluso dal rappresentante in conflitto d'interessi col rappresentato può essere annullato:	Su domanda del rappresentato solo se il conflitto era conosciuto dal terzo.	Su domanda del rappresentato se il conflitto era conosciuto o riconoscibile dal terzo.	Solo su domanda del terzo se il conflitto era conosciuto o riconoscibile da questo.	Solo su domanda del rappresentante.
458	Ai sensi dell'u.c. dell'art. 1396 c.c., "Modificazione ed estinzione della procura", le cause di estinzione del potere di rappresentanza conferito dall'interessato diverse dalla revoca:	Non sono opponibili ai terzi che le hanno colposamente ignorate.	Non sono opponibili ai terzi che le hanno senza colpa ignorate.	Sono sempre opponibili ai terzi.	Non sono mai opponibili ai terzi.
459	Ai sensi dell'art. 1399 c.c., il contratto concluso da chi ha contrattato come rappresentante eccedendo i limiti delle facoltà conferitegli può essere ratificato dall'interessato?	Sì, con l'osservanza delle forme prescritte per la sua conclusione.	No, in nessun caso.	No, salvo i casi espressamente previsti.	No, salvo che si tratti di contratto per il quale sussiste l'obbligo della forma scritta ab substantiam.
460	Ai sensi dell'art. 1399 c.c., il contratto concluso da chi ha contrattato come rappresentante eccedendo i limiti delle facoltà conferitegli può essere ratificato dall'interessato?	Sì, utilizzando le forme stabilite dall'interessato.	No, salvo i casi espressamente previsti.	Sì, e la ratifica ha effetto retroattivo, salvi i diritti dei terzi.	No, in nessun caso.
461	È legittimo, in un contratto a prestazioni corrispettive, che una parte sostituisca a sé un terzo nei rapporti derivanti dal contratto (art. 1406 c.c.)?	Sì, con il consenso dell'altra parte e nel solo caso in cui vi sia stato un principio di esecuzione.	Sì, sempre.	No, in alcun caso.	Sì, se le prestazioni non sono ancora state eseguite e purché l'altra parte vi consenta.
462	È legittimo, in un contratto a prestazioni corrispettive, che una parte sostituisca a sé un terzo, se le prestazioni non sono state ancora eseguite (art. 1406 c.c.)?	No, in alcun caso.	Sì, purché l'altra parte vi consenta.	Solo se tale opzione è espressamente prevista nel contratto.	Sì, sempre.
463	Quando le parti, con i loro accordi interni, si limitano a escludere la rilevanza, nei loro rapporti, del contratto apparentemente stipulato, cosicché la situazione giuridica preesistente rimane in realtà immutata, si pone in essere:	Una simulazione assoluta.	Una simulazione relativa.	Un rapporto di rappresentanza diretta.	Un rapporto di rappresentanza indiretta.
464	Quando le parti pongono in essere un dato negozio, ma in realtà non vogliono alcun negozio (es. vendita simulata di beni per sottrarli a un'esecuzione forzata) si pone in essere:	Un'interposizione fittizia.	Un negozio dissimulato.	Una simulazione assoluta.	Una simulazione relativa.
465	Quando le parti non vogliono lasciare immutata la situazione giuridica preesistente, ma intendono produrre effetti giuridici, sebbene non già secondo quanto risulta dal contratto apparentemente stipulato, bensì secondo quanto da esse concordato con l'atto dissimulato, si pone in essere:	Una simulazione assoluta.	Un rapporto di procura tacita.	Una simulazione relativa.	Una rappresentanza indiretta.
466	Se Tizio trasferisce a Caio la proprietà di un cespite, non già in corrispettivo di un prezzo, com'è dal contratto simulato tra loro concluso, bensì a titolo gratuito, l'apparente vendita cela quanto le parti vogliono effettivamente e cioè una donazione, che è il contratto dissimulato. Si realizza in questo caso:	Una simulazione relativa del tipo di contratto.	Un rapporto di rappresentanza indiretta.	Un rapporto di rappresentanza diretta.	Una simulazione assoluta.

N.	Domanda	A	B	C	D
467	Quando un venditore dichiara, nell'atto ufficiale, un prezzo inferiore a quello effettivamente pattuito e pagato dal compratore, al fine di versare un'imposta inferiore a quella che avrebbe dovuto, si pone in essere:	Una rappresentanza indiretta.	Una simulazione assoluta.	Una rappresentanza diretta.	Una simulazione relativa dell'oggetto del contratto.
468	Quando un contratto simulato è stipulato tra Tizio e Caio, ma entrambi sono d'accordo con Sempronio che, in realtà, gli effetti dell'atto si verifichino nei confronti di quest'ultimo, si pone in essere:	Una simulazione relativa e un'interposizione fittizia di persona.	Una simulazione relativa dell'oggetto del contratto.	Una simulazione assoluta.	Una rappresentanza indiretta.
469	Ai sensi dell'art. 1414 c.c., il contratto simulato produce effetti?	No. Non produce effetti tra le parti.	No, sia il contratto simulato sia il contratto dissimulato sono sempre nulli.	Produce effetti sia tra le parti sia nei confronti di terzi.	Produce effetti solo tra le parti, ma non nei confronti di terzi.
470	Cosa accade, ai sensi dell'art. 1414 c.c., quando le parti hanno voluto concludere un contratto diverso da quello apparente?	Ha effetto tra esse il contratto dissimulato, purché ne sussistano i requisiti di sostanza e di forma.	Ha effetto tra esse il contratto simulato, purché ne sussistano i requisiti di sostanza e di forma.	Il contratto dissimulato ha effetto solo nel caso di atti unilaterali destinati a persona determinata.	Il contratto dissimulato non ha mai alcun effetto.
471	Non sono soggetti al divieto di contrarre matrimonio di cui all'art. 87 c.c.:	L'adottato e i figli dell'adottante.	Gli affini in linea collaterale in terzo grado.	I figli adottivi della stessa persona.	L'adottante, l'adottato e i suoi discendenti.
472	Nella mora credendi, ai sensi dell'art. 1207 c.c., primo comma:	È a carico del creditore l'impossibilità della prestazione sopravvenuta per causa non imputabile al debitore.	Resta comunque a carico del debitore l'onere dell'impossibilità della prestazione sopravvenuta per causa a lui non imputabile.	Il creditore non è tenuto a risarcire i danni derivati dalla sua mora, ma sostiene le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta.	Il creditore è tenuto a risarcire i danni derivati dalla sua mora. Le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta sono a carico del debitore.
473	Nella mora credendi, ai sensi dell'art. 1207 c.c.:	Il creditore è tenuto a risarcire i danni derivati dalla sua mora. Le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta sono a carico del debitore.	Resta comunque a carico del debitore l'onere dell'impossibilità della prestazione sopravvenuta per causa a lui non imputabile.	Non sono più dovuti gli interessi né i frutti della cosa che non siano stati percepiti dal debitore.	Il creditore non è tenuto a risarcire i danni derivati dalla sua mora, ma sostiene le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta.
474	Nella mora credendi, ai sensi dell'art. 1207 c.c.:	Il creditore non è tenuto a risarcire i danni derivati dalla sua mora, ma sostiene le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta.	Resta comunque a carico del debitore l'onere dell'impossibilità della prestazione sopravvenuta per causa a lui non imputabile.	Il creditore è tenuto a risarcire i danni derivati dalla sua mora e a sostenere le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta.	Il creditore è tenuto a risarcire i danni derivati dalla sua mora. Le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta sono a carico del debitore.
475	Ai sensi dell'art. 1219 c.c., il debitore è costituito in mora mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto. Non è necessaria la costituzione in mora:	Solo quando il debitore ha dichiarato per iscritto di non volere eseguire l'obbligazione.	Tra l'altro quando il debito deriva da fatto illecito.	Quando si tratta di un debito pecuniario.	Quando si tratta di obbligazione con facoltà alternativa.
476	Fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato (c.c., art. 826):	Le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi e delle biblioteche.	Le acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Le foreste che a norma delle leggi in materia costituiscono il demanio forestale dello Stato.	Solo i beni costituenti la dotazione della presidenza della repubblica, le caserme, gli armamenti, gli aeromobili militari e le navi da guerra, gli edifici destinati a sede di uffici pubblici con i loro arredi e gli altri beni destinati a un pubblico servizio.
477	Ai sensi dell'art. 1219 c.c., il debitore è costituito in mora mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto. Non è necessaria la costituzione in mora tra l'altro quando:	Il debitore ha dichiarato per iscritto di non volere eseguire l'obbligazione.	Si tratta di obbligazione di dare una determinata quantità di cose determinate solo nel genere.	Si tratta di obbligazione con facoltà alternativa.	Si tratta di un debito pecuniario.

N.	Domanda	A	B	C	D
478	Ai sensi dell'art. 1221 c.c. "Effetti della mora sul rischio", il debitore che è in mora non è liberato per la sopravvenuta impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile:	Se non prova che l'oggetto della prestazione sarebbe ugualmente perito presso il creditore.	Se non prova la sua buona fede.	Salvo che non si tratti di perimento per caso fortuito.	Salvo che non si tratti di impossibilità dovuta ad illecita sottrazione della cosa.
479	Trattando degli effetti della mora sul rischio (art. 1221 c.c.) il debitore che è in mora è liberato per la sopravvenuta impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile?	Sì, sempre.	No, mai.	Sì, se prova che l'oggetto della prestazione poteva essere conservato solo a condizioni eccessivamente onerose.	No, salvo che non provi che l'oggetto della prestazione sarebbe ugualmente perito presso il creditore.
480	Ai sensi dell'art. 1223 c.c., il risarcimento del danno per l'inadempimento di un'obbligazione o il ritardo nell'adempimento della stessa deve comprendere, in quanto ne siano conseguenza immediata e diretta:	Solo la perdita subita dal creditore.	Solo il mancato guadagno del creditore.	Sia la perdita subita dal creditore che il mancato guadagno.	Solo gli interessi legali.
481	Ai sensi dell'art. 1224 c.c., nelle obbligazioni che hanno per oggetto una somma di danaro, in caso di costituzione in mora del debitore sono dovuti gli interessi legali dal giorno della mora?	Sì, anche se non erano dovuti precedentemente e anche se il creditore non prova di aver sofferto alcun danno.	Solo se il creditore prova di aver sofferto un danno.	Solo se erano dovuti anche precedentemente.	No, in nessun caso.
482	Nelle obbligazioni che hanno per oggetto una somma di danaro, in caso di costituzione in mora del debitore sono dovuti gli interessi legali dal giorno della mora?	Solo se erano dovuti anche precedentemente.	No, lo esclude espressamente l'art. 1224 c.c.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 1224 c.c.	Solo se il creditore prova di aver sofferto un danno.
483	Quale responsabilità attribuisce l'art. 1228 c.c. al debitore relativamente ai fatti dolosi o colposi dei terzi di cui si sia avvalso nell'adempimento dell'obbligazione?	Il debitore è responsabile, salvo diversa volontà delle parti.	Nessuna. Di tali fatti rispondono i terzi.	Il debitore è responsabile solo per i fatti colposi.	Il debitore è responsabile dei soli fatti dolosi.
484	Ai sensi dell'art. 1228 c.c., il debitore che nell'adempimento dell'obbligazione si vale dell'opera di ausiliari risponde anche dei fatti colposi di costoro?	Sì, sempre.	No, salva diversa volontà delle parti.	Sì, salva diversa volontà delle parti.	No, risponde solo dei fatti dolosi.
485	Salva una diversa volontà delle parti, il debitore che nell'adempimento dell'obbligazione si vale dell'opera di ausiliari, è tenuto a rispondere anche per i danni causati da costoro?	No, l'art. 1228 c.c. esclude espressamente la responsabilità del debitore per fatto degli ausiliari.	Risponde dei soli fatti dolosi.	Risponde dei fatti dolosi o colposi di costoro.	Risponde dei fatti colposi.
486	La pubblicazione di matrimonio deve essere richiesta all'ufficiale dello stato civile (art. 94 c.c.):	Del comune di residenza dello sposo ed è fatta nello stesso comune.	Del comune di residenza dello sposo ed è fatta nei comuni di residenza degli sposi.	Del comune dove uno degli sposi ha la residenza ed è fatta nei comuni di residenza degli sposi.	Del comune di residenza della sposa ed è fatta nei comuni di residenza degli sposi.
487	Si completi correttamente la disposizione contenuta nell'art. 99 del c.c.: "Il matrimonio non può essere celebrato prima del (...) giorno dopo compiuta la pubblicazione. Se il matrimonio non è celebrato nei (...) successivi, la pubblicazione si considera come non avvenuta".	Quinto - dodici mesi.	Quarto - centottanta giorni.	Terzo - trenta giorni.	Decimo - novanta giorni.
488	A norma dell'art. 1229 c.c., il patto preventivo di limitazione di responsabilità per i casi in cui il fatto del debitore costituisca violazione di obblighi derivanti da norme di ordine pubblico è nullo?	No, è valido ed efficace.	Sarebbe stato colpito da nullità solo nel caso di esonero totale delle responsabilità.	Sì, è nullo.	No, è annullabile.
489	A chi spetta la tutela dei beni che fanno parte del demanio pubblico (c.c., art. 823)?	A chi ne ha il possesso o la disponibilità.	All'autorità amministrativa.	A chiunque ne abbia interesse.	A chi ne ha la disponibilità.
490	A norma di quanto disposto dall'art. 1229 c.c. che efficacia ha il patto che esclude preventivamente la responsabilità del debitore per dolo?	È nullo ma può essere convalidato.	È annullabile.	È nullo.	È valido ed efficace.

N.	Domanda	A	B	C	D
491	Chi trova una cosa mobile (C. c., art. 927):	Può trattenerla se il proprietario non la rivendichi entro 10 giorni dal ritrovamento.	Deve restituirla al proprietario, e, se non lo conosce, deve consegnarla senza ritardo al sindaco del luogo in cui l'ha trovata, indicando le circostanze del ritrovamento.	Può trattenerla se il proprietario non la rivendichi entro 60 giorni dal ritrovamento.	Deve restituirla al proprietario, e, se non lo conosce, può trattenerla, assicurando in ogni caso la restituzione se rivendicata.
492	Dispone l'art. 2657 c.c. che la trascrizione nei registri immobiliari si può effettuare:	Solo in forza di atto pubblico.	Solo in forza di una scrittura privata redatta alla presenza di due testimoni.	Solo in forza di atto pubblico, sentenza, o scrittura privata con sottoscrizione autenticata o accertata giudizialmente.	Solo in forza di sentenza.
493	Il c.c. prevede modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento. Quando due persone sono obbligate l'una verso l'altra e i due debiti si estinguono per le quantità corrispondenti, è avvenuta (c.c. art. 1243):	Novazione.	Confusione.	Compensazione.	Dilazione.
494	Ai sensi dell'art. 2791 del c.c.:	Se è data in pegno una cosa fruttifera, il creditore, salvo patto contrario, ha la facoltà di far suoi i frutti imputandoli prima al capitale e poi agli interessi e alle spese.	Se è data in pegno una cosa fruttifera, il creditore, salvo patto contrario, ha la facoltà di fare suoi i frutti imputandoli prima alle spese e agli interessi e poi al capitale.	Se è data in pegno una cosa fruttifera, il creditore deve sempre ripetere i frutti, è escluso ogni patto contrario.	Se è data in pegno una cosa fruttifera, il creditore, salvo patto contrario, non ha la facoltà di fare suoi i frutti.
495	Quale delle seguenti affermazioni circa l'uso e la disposizione della cosa da parte del creditore pignoratizio (art. 2792 c.c.) è corretta?	Può usare la cosa purché corrisponda un equo compenso al costituente.	Non può dare la cosa in pegno o concederla ad altri il godimento.	Può usare la cosa purché ne rispetti la destinazione economica.	Può dare in pegno la cosa ma non concedere ad altri il godimento.
496	Quale delle seguenti affermazioni circa l'uso e la disposizione della cosa da parte del creditore pignoratizio (art. 2792 c.c.) è corretta?	Può concedere il godimento della cosa ad altri.	Non può, senza il consenso del costituente, usare della cosa, salvo che l'uso sia necessario per la conservazione di essa.	Può dare la cosa in pegno.	Può usare la cosa purché ne rispetti la destinazione economica.
497	Ai sensi dell'art. 2792 c.c. il creditore pignoratizio può usare la cosa costituita in pegno?	Sì, purché ne rispetti la destinazione economica.	No, in alcun caso.	Sì sempre, purché corrisponda un equo compenso al costituente.	Non senza il consenso del costituente, salvo che l'uso sia necessario per la conservazione di essa.
498	Ai sensi dell'art. 2792 c.c. il creditore pignoratizio può usare la cosa costituita in pegno?	Sì, può anche darla in pegno o concederla ad altri il godimento.	Sì, purché corrisponda un equo compenso al costituente.	No, in alcun caso.	Sì, quando l'uso sia necessario per la conservazione della cosa e, in tal caso, anche senza il consenso del costituente.
499	Ai sensi dell'art. 2798 c.c., per il conseguimento di quanto gli è dovuto, il creditore pignoratizio può:	Domandare al giudice che la cosa gli venga assegnata in pagamento fino alla concorrenza del debito secondo la stima da farsi con perizia o secondo il prezzo corrente, se la cosa ha un prezzo di mercato.	Solo chiedere l'assegnazione del pegno ma non la sua vendita.	Fare propria la cosa ricevuta in pegno senza necessità di alcuna autorizzazione.	Far vendere la cosa ricevuta in pegno, ma non può mai chiederne l'assegnazione a proprio favore.
500	In tema di costituzione ed effetti dell'ipoteca (art. 2808 c.c.), è corretto affermare che:	Può avere per oggetto solo i beni del debitore.	Non attribuisce al creditore il diritto di espropriare i beni vincolati a garanzia del suo credito.	Si costituisce mediante iscrizione nei registri immobiliari.	Si può costituire solo mediante scrittura privata autenticata.

N.	Domanda	A	B	C	D
501	In tema di costituzione ed effetti dell'ipoteca (art. 2808 c.c.), è corretto affermare che:	Attribuisce al creditore il diritto di espropriare, anche in confronto del terzo acquirente, i beni vincolati a garanzia del suo credito e di essere soddisfatto con preferenza sul prezzo ricavato dall'espropriazione.	Può avere per oggetto solo i beni del debitore.	Si può costituire solo mediante scrittura privata autenticata.	Non attribuisce al creditore il diritto di espropriare i beni vincolati a garanzia del suo credito.
502	Ai sensi dell'art. 2821 c.c., l'ipoteca può essere concessa anche mediante dichiarazione unilaterale?	Sì, la concessione può avvenire solo mediante dichiarazione unilaterale o testamento.	No, la concessione può avvenire solo mediante contratto.	No, la dichiarazione unilaterale non può essere in alcun caso modalità di concessione d'ipoteca.	Sì, e la concessione deve farsi per atto pubblico o per scrittura privata, sotto pena di nullità.
503	Cosa accade, ai sensi dell'art. 2847 c.c., se prima che scada il termine previsto dal c.c., l'iscrizione dell'ipoteca su beni immobili non è rinnovata?	È tacitamente rinnovata per un ulteriore periodo decennale.	È tacitamente rinnovata per un ulteriore periodo trentennale.	L'effetto cessa.	È tacitamente rinnovata per un ulteriore periodo ventennale.
504	Dispone l'art. 2847 c.c. che l'iscrizione dell'ipoteca su beni immobili conserva il suo effetto per:	15 anni dalla sua data.	10 anni dalla sua data.	20 anni dalla sua data.	25 anni dalla sua data.
505	Ai sensi dell'art. 2830 c.c., se l'eredità è accettata con beneficio di inventario possono essere iscritte ipoteche giudiziali sui beni ereditari?	No, neppure in base a sentenze pronunziate anteriormente alla morte del debitore.	Solo in base a sentenze pronunziate anteriormente alla morte del debitore.	Sì, sempre.	No, possono essere iscritte ipoteche giudiziali solo se si tratti di eredità giacente.
506	Ai sensi dell'art. 2830 c.c., se si tratta di eredità giacente possono essere iscritte ipoteche giudiziali sui beni ereditari?	Solo in base a sentenze pronunziate anteriormente alla morte del debitore.	No, neppure in base a sentenze pronunziate anteriormente alla morte del debitore.	No, possono essere iscritte ipoteche giudiziali sui beni solo se l'eredità è accettata con il beneficio d'inventario.	Sì, sempre.
507	È corretto affermare che l'azione revocatoria di cui agli artt. 2901 c.c. e ss. è diretta a rendere inefficace l'atto di disposizione nei confronti del creditore istante?	Sì.	No. È diretta a restituire il bene al patrimonio del debitore.	No. Costituisce un diritto di prelazione sul bene a favore del creditore istante.	Sì, ma non può essere esercitata dal creditore a termine o sotto condizione.
508	È conforme a quanto disposto agli artt. 2901 c.c. e ss. affermare che l'azione revocatoria:	Elimina, se accolta, l'atto impugnato.	Si prescrive in due anni dalla data dell'atto.	Non può essere esercitata dal creditore a termine o sotto condizione.	Non ha effetto restitutorio dal momento che il bene non ritorna nel patrimonio del debitore.
509	Ai sensi dell'art. 1501 c.c., è valido nella compravendita con patto di riscatto di un bene mobile stabilire un termine massimo per il riscatto di cinque anni?	Sì, il termine massimo per il riscatto è di cinque anni.	No, il termine per il riscatto non può essere maggiore di due anni.	Sì, ed è data alle parti facoltà di stabilire un termine maggiore.	Sì, ed è prorogabile una sola volta.
510	Nel caso di vendita che ha per oggetto una cosa futura, ai sensi dell'art. 1472 del c.c., qualora le parti non abbiano voluto concludere un contratto aleatorio, se la cosa non viene ad esistenza:	La vendita è annullabile.	Il contratto di vendita è risolto di diritto.	La vendita è nulla.	La vendita è rescindibile.
511	Ai sensi dell'art. 1473 c.c. nel contratto di vendita è consentito alle parti di affidare la determinazione del prezzo a un terzo da eleggere posteriormente al contratto stesso?	No, il terzo deve essere necessariamente eletto nel contratto.	Sì, ma solo nel caso in cui la vendita abbia ad oggetto beni fungibili.	Sì.	No, le parti non possono affidare la determinazione del prezzo a un terzo.
512	Se, ai sensi dell'art. 1479 c.c., quando ha concluso il contratto, il compratore ignorava che la cosa non era di proprietà del venditore e, se frattanto il venditore non gliene ha fatto acquistare la proprietà:	Il contratto è risolubile.	Il contratto è annullabile.	Il contratto è nullo.	Il contratto è rescindibile.
513	Che efficacia ha, ai sensi dell'art. 1500 c.c., in un contratto di vendita il patto che prevede l'obbligo per il venditore, che voglia esercitare il diritto di riscatto, di restituire un prezzo superiore a quello stipulato per la vendita?	Il patto è valido.	Il patto è nullo e rende nullo anche il contratto di vendita.	Il patto è valido, ma il venditore può in ogni momento chiedere una riduzione del prezzo secondo equità.	Il patto è nullo per il prezzo eccedente quello di vendita.

N.	Domanda	A	B	C	D
514	L'art. 1553 c.c. al permutante che ha sofferto l'evizione della cosa accorda:	Il diritto di riavere la cosa data oppure, a sua scelta, il valore della cosa evitta, secondo le norme stabilite per la vendita, salvo in ogni caso il risarcimento del danno.	Il solo diritto al risarcimento del danno.	Il diritto di riavere la cosa data oppure, a sua scelta, il valore della cosa evitta, escluso in ogni caso il risarcimento del danno.	Solo il diritto alla restituzione della cosa.
515	Nel contratto di riporto se, ai sensi dell'art. 1551 c.c., entrambe le parti non adempiono le proprie obbligazioni nel termine stabilito, il riporto:	Cessa di avere effetto, e ciascuna parte ritiene ciò che ha ricevuto al tempo della stipulazione del contratto, fatta salva la restituzione della differenza.	Non si perfeziona e ciascuna parte restituisce ciò che ha ricevuto al tempo della stipulazione del contratto.	Cessa di avere effetto, e ciascuna parte ripete all'altra ciò che ha ricevuto al tempo della stipulazione del contratto.	Cessa di avere effetto, e ciascuna parte ritiene ciò che ha ricevuto al tempo della stipulazione del contratto.
516	Nel contratto estimatorio, a norma del disposto dell'art. 1558 c.c., i creditori di colui che ha ricevuto la cosa possono sottoporla a pignoramento o a sequestro?	No, mai.	No, finché non ne sia stato pagato il prezzo.	Finché non ne sia stato pagato il prezzo non possono sottoporla a sequestro, mentre è sempre possibile il pignoramento.	Sì, sempre.
517	Che effetto produce, ai sensi dell'art. 1566 c.c., il patto con cui l'avente diritto alla somministrazione si obbliga a dare la preferenza al somministrante nella stipulazione di un successivo contratto per lo stesso oggetto?	È valido, qualunque sia il termine convenuto per la durata dell'obbligo.	È nullo se è convenuto, per la durata dell'obbligo, un termine maggiore di dieci anni.	È nullo.	È valido purché la durata dell'obbligo non ecceda il termine di cinque anni.
518	Ai sensi dell'art. 1573 c.c., se la locazione è stipulata in perpetuo:	La durata della locazione è ridotta a 30 anni.	Il contratto è valido e il canone di locazione è rivedibile annualmente.	Il contratto è nullo.	La durata della locazione è ridotta a 20 anni.
519	Cosa dispone l'art. 1579 c.c. circa il patto con cui si esclude o si limita la responsabilità del locatore per i vizi della cosa locata?	Non ha effetto, se il locatore li ha in mala fede taciuti al conduttore oppure se i vizi sono tali da rendere impossibile il godimento della cosa.	Non ha effetto limitatamente al caso in cui i vizi siano tali da rendere impossibile il godimento della cosa.	Non ha effetto limitatamente al caso in cui il locatore li ha in mala fede taciuti.	È nullo in ogni caso.
520	Ai sensi dell'art. 1665 c.c., nel contratto di appalto, se il committente riceve senza riserve la consegna dell'opera, quest'ultima si considera accettata?	No, in nessun caso.	Sì, ancorché non si sia proceduto alla verifica.	No, salvo patto contrario.	Sì, solo qualora si sia proceduto alla verifica.
521	Ai sensi dell'art. 1511 c.c., nella vendita di cose da trasportare da un luogo a un altro il termine per la denuncia dei vizi e dei difetti di qualità apparenti:	Decorre trascorsi tre giorni dal ricevimento delle cose.	Decorre dal giorno della consegna delle cose al trasportatore.	Decorre dal giorno del ricevimento delle cose.	Decorre trascorsi cinque giorni dal ricevimento delle cose.
522	Ai sensi dell'art. 1744 c.c., nel contratto di agenzia:	L'agente ha diritto al rimborso delle spese di agenzia.	L'agente in ogni caso non ha diritto alla una provvigione sugli affari conclusi dopo la data di scioglimento del contratto.	Se all'agente è stata attribuita facoltà di riscuotere i crediti, non può concedere sconti o dilazioni senza speciale autorizzazione.	L'agente deve agire con lealtà e buona fede ma non è tenuto alla tutela degli interessi del preponente.
523	Il comodatario è obbligato a restituire la cosa alla scadenza del termine convenuto o, in mancanza di termine, quando se ne è servito in conformità del contratto. Durante il termine convenuto o prima che il comodatario abbia cessato di servirsi della cosa il comodante può esigerne la restituzione immediata?	Sì, solo se tale facoltà è espressamente prevista nel contratto.	Sì, se sopravviene un urgente e impreveduto bisogno.	Sì, ma il comodatario non ha obbligo di restituzione.	No, in alcun caso.
524	L'art. 1815 c.c. dispone che se in un contratto di mutuo sono convenuti interessi usurari:	La clausola è nulla e gli interessi sono dovuti nella misura legale.	La clausola è nulla e non sono dovuti interessi.	La clausola è nulla e gli interessi sono dovuti in misura doppia degli interessi legali.	La clausola è valida se accettata espressamente.

N.	Domanda	A	B	C	D
525	Come è definita la transazione dall'art. 1965 c.c.?	Come il contratto col quale una parte consegna all'altra una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta.	Come il contratto col quale le parti, facendosi reciproche concessioni, pongono fine a una lite già incominciata o prevengono una lite che può sorgere tra loro.	Come il contratto col quale una terza persona detta fidejussore garantisce l'adempimento di un'obbligazione altrui obbligandosi personalmente verso il creditore.	Come il contratto col quale il debitore o un terzo si obbliga a consegnare un immobile al creditore a garanzia del credito.
526	Che efficacia ai sensi dell'art. 1974 c.c. ha la transazione fatta su lite già decisa con sentenza passata in giudicato?	È nulla.	È efficace solo se successivamente omologata dal Tribunale.	È annullabile, quando le parti o una di esse non ne avevano notizia.	È annullabile, solo quando entrambe le parti non ne avevano notizia.
527	Dispone l'art. 1969 c.c. che la transazione per errore di diritto relativo alle questioni che sono state oggetto di controversia tra le parti:	Non può essere annullata.	Non può essere annullata, salvo patto contrario.	È annullabile solo se si tratta di errore riconoscibile da entrambe le parti.	È annullabile.
528	Ai sensi dell'art. 1990 c.c., la promessa al pubblico può essere revocata prima della scadenza del termine apposto alla stessa, quando non si sia ancora verificata la situazione prevista?	Sì, ma solo per giusta causa e purché la revoca sia resa pubblica nella stessa forma della promessa o in forma equivalente.	Sì, purché la revoca sia resa pubblica esclusivamente nella stessa identica forma della promessa.	No, in nessun caso.	Sì; è necessario soltanto che la revoca sia resa pubblica nella stessa forma della promessa o in forma equivalente.
529	Come è denominato il contratto col quale due o più persone affidano a un terzo una cosa o una pluralità di cose, rispetto alla quale sia nata tra esse controversia, perché la custodisca e la restituisca a quella a cui spetterà quando la controversia sarà definita?	Deposito (art. 1766 c.c.).	Mutuo (art. 1813 c.c.).	Comodato (art. 1803 c.c.).	Sequestro convenzionale (art. 1798 c.c.).
530	L'art. 1946 del c.c. dispone che se più persone hanno prestato fideiussione per un medesimo debitore e a garanzia di un medesimo debito:	Ciascuna di esse è obbligata per l'intero debito salvo che sia stato pattuito il beneficio della divisione.	Ciascuna di esse è obbligata solo per la quota del debito, a meno che gli altri fidejussori divengano insolventi.	Ciascuna di esse è di norma obbligata solo per un terzo del debito.	Ciascuna di esse è sempre obbligata per l'intero debito, non è ammesso patto per il beneficio della divisione.
531	Ai sensi dell'art. 1938 c.c., la fideiussione può essere prestata anche per un'obbligazione condizionale o futura?	Sì, ma con la previsione, per l'obbligazione futura, dell'importo massimo garantito.	Può essere prestata anche per un'obbligazione futura.	Può essere prestata solo per un'obbligazione condizionale.	No, in nessuno dei due casi.
532	Il contratto al quale è apposta una condizione illecita, perché contraria a norme imperative, all'ordine pubblico e al buon costume è nullo?	Sì, è nullo.	No, è inefficace fino a quando la condizione illecita non è rimossa.	Se sottoscritto da entrambe le parti è valido.	No, è annullabile.
533	Il contratto al quale è apposta una condizione impossibile sospensiva è nullo?	No, è sempre valido.	Sì, è nullo.	No, è annullabile.	Se stipulato in forma scritta è valido.
534	Cosa comporta ai sensi dell'art. 1419 c.c., la nullità di singole clausole del contratto?	Comporta l'inefficacia del contratto fino a quando non siano ripristinate le condizioni previste dal codice.	Comporta in ogni caso la nullità del contratto.	Comporta la nullità dell'intero contratto, se risulta che i contraenti non lo avrebbero concluso senza quella parte del suo contenuto che è colpita dalla nullità.	Comporta l'annullabilità del contratto.
535	Quale tra le seguenti affermazioni in merito alla nullità parziale del contratto, di cui all'art. 1419 c.c., è corretta?	La nullità parziale del contratto comporta la nullità del contratto, salvo diverso accordo delle parti.	La nullità di singole clausole del contratto comporta in ogni caso la nullità del contratto.	La nullità parziale del contratto non comporta mai la nullità del contratto.	La nullità di singole clausole del contratto comporta la nullità dell'intero contratto, se risulta che i contraenti non lo avrebbero concluso senza quella parte del suo contenuto che è colpita dalla nullità.

N.	Domanda	A	B	C	D
536	Quale delle seguenti è una caratteristica propria dell'actio nullitatis?	Le parti possono consolidare gli effetti del contratto nullo, rinunciando a far valere il vizio che lo invalida.	L'azione di nullità è un'azione costitutiva, poiché la sentenza che abbia ad accogliere la domanda modifica anche la situazione giuridica preesistente, non limitandosi ad accertare la sola nullità del negozio.	L'azione per far dichiarare la nullità non è soggetta a prescrizione.	L'ammissibilità della convalida dell'atto nullo, dettata come regola generale, può essere talvolta derogata, purché la legge disponga espressamente in tal senso.
537	Quale delle seguenti è una caratteristica propria dell'actio nullitatis?	L'inammissibilità della convalida dell'atto nullo, dettata come regola generale, può essere talvolta derogata, purché la legge disponga espressamente in senso contrario.	Le parti possono confermare o consolidare gli effetti del contratto nullo, rinunciando a far valere il vizio che lo invalida.	L'azione per far dichiarare la nullità, al pari dell'azione di annullabilità, non è soggetta a prescrizione.	Possono esperire l'azione di nullità solo entrambi i contraenti, poiché non è ammissibile l'azione esperibile da terzi.
538	Quale delle seguenti è una caratteristica propria dell'actio nullitatis?	La nullità di un atto, al pari dell'annullamento, può essere rilevata solo d'ufficio dal giudice.	Le parti possono confermare o consolidare gli effetti del contratto nullo, rinunciando a far valere il vizio che lo invalida.	L'azione di nullità è un'azione di mero accertamento, poiché la sentenza che abbia ad accogliere la domanda non modifica la situazione giuridica preesistente, limitandosi ad accertare, in modo non più controvertibile, che il negozio è nullo.	L'azione per far dichiarare la nullità, al pari dell'azione di annullabilità, si prescrive in 5 anni.
539	L'azione di nullità del contratto presenta alcune caratteristiche significative; indicare quale affermazione in merito è corretta.	L'ammissibilità della convalida dell'atto nullo è dettata come regola generale dall'art. 1423 c.c.	L'azione per far dichiarare la nullità al pari dell'azione di annullabilità non è soggetta a prescrizione.	L'azione di nullità è un'azione costitutiva, poiché la sentenza che abbia ad accogliere la domanda modifica anche la situazione giuridica preesistente, non limitandosi ad accertare la sola nullità del negozio.	La legittimazione attiva a far valere la nullità è riconosciuta a chiunque vi abbia interesse.
540	Quale delle seguenti è una caratteristica propria dell'actio nullitatis?	La nullità di un atto, al pari dell'annullamento, può essere rilevata solo d'ufficio dal giudice.	L'ammissibilità della convalida dell'atto nullo, dettata come regola generale, può essere talvolta derogata, purché la legge disponga espressamente in tal senso.	L'azione per far dichiarare la nullità al pari dell'azione di annullabilità si prescrive in 15 anni.	Possono esperire l'azione di nullità sia entrambi i contraenti, sia i terzi, purché comprovino il loro interesse ad ottenere l'accertamento che il negozio è nullo.
541	Quale delle seguenti è una caratteristica propria dell'actio nullitatis?	L'azione di nullità è un'azione costitutiva, poiché la sentenza che abbia ad accogliere la domanda modifica anche la situazione giuridica preesistente, non limitandosi ad accertare la sola nullità del negozio.	Possono esperire l'azione di nullità solo entrambi i contraenti, poiché non è ammissibile l'azione esperibile da terzi.	L'azione per far dichiarare la nullità al pari dell'azione di annullabilità si prescrive in 10 anni.	La nullità di un atto può essere rilevata d'ufficio dal giudice, al contrario di quanto accade per l'annullabilità.
542	Ai sensi dell'art. 1428 c.c., l'errore è sempre causa di annullamento del contratto?	No, è causa di annullamento del contratto solo nel caso di errore bilaterale.	No, è causa di annullamento del contratto quando essenziale, ancorché non riconoscibile dall'altro contraente.	No, è causa di annullamento del contratto quando è essenziale ed è riconoscibile dall'altro contraente.	Sì, è sempre causa di annullamento del contratto.
543	Perché l'errore sia causa di annullamento del contratto ai sensi dell'art. 1428 del c.c., è necessario:	Che sia imputabile ad una sola delle parti.	Che sia essenziale o riconoscibile dall'altro contraente.	Che sia essenziale e riconoscibile dall'altro contraente.	Che sia bilaterale ovvero imputabile ad entrambe le parti.

N.	Domanda	A	B	C	D
544	Ai sensi dell'art. 1429 c.c. l'errore è essenziale, tra l'altro, quando:	Cade su una qualità dell'oggetto della prestazione che, secondo il comune apprezzamento o in relazione alle circostanze, deve ritenersi determinante del consenso.	Si tratta di errore di diritto, ancorché non abbia costituito la ragione unica o principale del contratto.	Cade sulla forma del contratto.	Cade sull'identità dell'altro contraente benché non determinante del consenso.
545	L'errore è essenziale e come tale causa di annullamento del contratto (art. 1429 c.c.):	Tra l'altro quando cade sull'identità dell'oggetto della prestazione.	Solo quando cade su una qualità dell'oggetto della prestazione che, secondo il comune apprezzamento o in relazione alle circostanze, deve ritenersi determinante del consenso.	Tra l'altro quando cade sull'identità della persona dell'altro contraente, ancorché non determinante del consenso.	Tra l'altro quando si tratta di errore di diritto, ancorché non abbia costituito la ragione unica o principale del contratto.
546	L'errore è essenziale e come tale causa di annullamento del contratto (art. 1429 c.c.):	Tra l'altro quando cade sulla natura del contratto.	Solo quando cade sulla natura del contratto, purché non riconoscibile dall'altro contraente.	Solo quando si tratta di errore di calcolo.	Tra l'altro quando si tratta di errore di diritto, benché non abbia costituito la ragione unica o principale del contratto.
547	L'errore è essenziale e come tale causa di annullamento del contratto (art. 1429 c.c.):	Solo quando cade sulla volontà di uno dei contraenti.	Ogni qualvolta s'incorra in errore di calcolo.	Tra l'altro quando cade sull'identità o sulle qualità della persona dell'altro contraente, sempre che l'una o le altre siano state determinanti del consenso.	Solo quando cade sulla forma del contratto.
548	Cosa stabilisce l'art. 1430 c.c. in materia di errore di calcolo?	Che non dà luogo ad annullamento del contratto, ma solo a rettifica, tranne che, concretandosi in errore sulla quantità, sia stato determinante del consenso.	Che dà sempre luogo alla rettifica del contratto, anche se si tratta di errore sulla quantità.	Che non dà luogo all'annullamento né alla rettifica del contratto.	Che dà sempre luogo ad annullamento del contratto.
549	Quali caratteri deve avere la violenza perché possa essere causa di annullamento del contratto (art. 1435 c.c.)?	Deve essere di natura tale da impressionare una persona sensata e da farle temere di esporre sé o i suoi beni a un male ingiusto e notevole.	Può essere di qualsiasi natura o forma, ed interessare qualsiasi persona.	Deve essere necessariamente fisica.	Deve essere necessariamente protratta nel tempo.
550	Quale conseguenza comporta, a norma della disciplina relativa ai vizi del consenso dettata dal c.c., la violenza in cui il male minacciato riguarda la persona o i beni del coniuge del contraente o di un discendente o ascendente di lui?	Rende nullo il contratto.	Rende il contratto annullabile, ma la decisione sull'annullamento è rimessa alla prudente valutazione delle circostanze da parte del giudice.	Nessuna.	Rende annullabile il contratto.
551	Che effetto produce sul contratto il solo timore riverenziale di uno dei contraenti nei confronti dell'altro?	La nullità totale del contratto.	L'annullabilità del contratto.	La nullità parziale del contratto.	Nessuno. Non è causa di annullamento.
552	Ai sensi dell'art. 1437 è causa di annullamento del contratto il solo timore riverenziale?	Sì, sempre.	No, da luogo alla nullità parziale del contratto.	No, in alcun caso.	No, da luogo alla nullità del contratto.
553	Quando l'annullabilità del contratto dipende da incapacità legale del contraente, l'azione di annullamento si prescrive:	In cinque anni dal giorno in cui è cessato lo stato di interdizione o di inabilitazione o il minore ha raggiunto la maggiore età.	In dieci anni dal giorno in cui è cessato lo stato di interdizione o di inabilitazione o il minore ha raggiunto la maggiore età.	In dieci anni dalla conclusione del contratto.	In sei anni dalla conclusione del contratto.
554	Il termine di cinque anni per la prescrizione dell'azione di annullamento del contratto per violenza, ove ammessa, decorre:	Dal giorno dell'esecuzione del contratto.	Dal giorno della stipulazione del contratto.	Dal giorno in cui è cessata la violenza.	Dal giorno in cui è iniziata la violenza.

N.	Domanda	A	B	C	D
555	L'azione di annullamento del contratto per violenza, ove ammessa:	Si prescrive in dieci anni dal giorno in cui si è venuti a conoscenza della violenza.	È imprescrittibile.	Si prescrive in cinque anni dalla conclusione del contratto.	Si prescrive in cinque anni dal giorno in cui è cessata la violenza.
556	Quando l'annullabilità del contratto dipende da errore, l'azione di annullamento:	Si prescrive in cinque anni dal giorno in cui è stato scoperto l'errore.	Si prescrive in dieci anni dal giorno in cui è stato scoperto l'errore.	Si prescrive in cinque anni dalla conclusione del contratto.	È imprescrittibile.
557	Quando l'annullabilità del contratto dipende da dolo, per l'azione di annullamento:	È imprescrittibile.	Si prescrive in cinque anni dalla conclusione del contratto.	Si prescrive in dieci anni dal giorno in cui è stato scoperto il dolo.	Si prescrive in cinque anni dal giorno in cui è stato scoperto il dolo.
558	Quale delle seguenti affermazioni è conforme al disposto di cui all'art. 1444 del c.c. in materia di convalida del contratto annullabile?	In nessun caso il contratto annullabile può essere tacitamente convalidato.	Il contratto non è convalidato se il contraente al quale spettava l'azione di annullamento vi ha dato volontariamente esecuzione pur conoscendo il motivo di annullabilità.	Il contratto annullabile può essere convalidato dal contraente al quale spetta l'azione di annullamento, mediante un atto che contenga la menzione del contratto e del motivo di annullabilità, e la dichiarazione che s'intende convalidarlo.	La convalida ha comunque effetto se chi la esegue non è in condizione di concludere validamente il contratto.
559	Quale delle seguenti affermazioni è conforme al disposto di cui all'art. 1444 del c.c. in materia di convalida del contratto annullabile?	Il contratto non è convalidato se il contraente al quale spettava l'azione di annullamento vi ha dato volontariamente esecuzione pur conoscendo il motivo di annullabilità.	La convalida può essere attuata solo con un atto che contiene la sola dichiarazione che s'intende convalidare il contratto.	Il contratto annullabile può essere convalidato da qualsiasi contraente.	Il contratto è pure convalidato, se il contraente al quale spettava l'azione di annullamento vi ha dato volontariamente esecuzione pur conoscendo il motivo di annullabilità.
560	Quale delle seguenti affermazioni è conforme al disposto di cui all'art. 1444 del c.c. in materia di convalida del contratto annullabile?	Il contratto non è convalidabile se il contraente al quale spettava l'azione di annullamento vi ha dato volontariamente esecuzione pur conoscendo il motivo di annullabilità.	In nessun caso il contratto annullabile può essere convalidato.	La convalida non ha effetto, se chi la esegue non è in condizione di concludere validamente il contratto.	Il contratto è convalidato se il contraente al quale spettava l'azione di annullamento vi ha dato volontariamente esecuzione, anche se non conosceva il motivo di annullabilità.
561	Il codice civile stabilisce all'art. 1 che la capacità giuridica si acquista:	Dal momento del compimento del 18° anno di età.	In ogni caso dal momento del concepimento.	Dal momento della nascita.	Dal momento del compimento del 18° anno di età o dell'emancipazione.
562	Come sono definiti i diritti soggettivi che assicurano al titolare un potere che si può far valere solo verso una o più persone determinate, a carico delle quali sussiste l'obbligo di dare, fare o di non fare qualcosa?	Diritti non patrimoniali.	Diritti assoluti.	Diritti intrasmissibili.	Diritti relativi.
563	Ai sensi dell'art. 2 c.c., la capacità di agire si acquista:	Per tutti gli atti per i quali non sia stabilita un'età diversa e salvo quanto previsto da leggi speciali con la maggiore età.	Dal momento della nascita.	Dal momento del concepimento.	Con il compimento del sedicesimo anno di età.
564	Il luogo in cui la persona fisica ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi costituisce (art. 43 c.c.):	La residenza.	La dimora.	L'abitazione.	Il domicilio.
565	Il luogo in cui la persona fisica ha la dimora abituale costituisce (art. 43 c.c.):	La sede.	Il domicilio volontario.	La residenza.	Il domicilio legale.
566	Ai sensi dell'art. 45 c.c., se il matrimonio dei genitori è stato annullato o sciolto il minore ha il domicilio:	Del padre, salvo diversa determinazione del giudice tutelare.	Della madre, salvo diversa determinazione del giudice tutelare.	Presso il tribunale per i minorenni.	Del genitore con il quale convive.

N.	Domanda	A	B	C	D
567	Cosa è la parentela (art. 74 c.c.)?	Il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso, sia nel caso in cui il figlio è adottivo. Il vincolo di parentela non sorge nei casi di adozione di persone maggiori di età.	Il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio. Il vincolo di parentela non sorge sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta al di fuori del matrimonio, sia nel caso di adozione.	Il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso, sia nel caso in cui il figlio è adottivo, compresi i casi di adozione di persone maggiori di età.	Il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso. Il vincolo di parentela non sorge in ogni caso con l'adozione.
568	Sono parenti in linea collaterale (art. 75 c.c.):	Il coniuge e i parenti dell'altro coniuge.	Le persone di cui l'una discende dall'altra.	Le persone che pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra.	Sia le persone di cui l'una discende dall'altra sia quelle che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra.
569	Circa i diritti soggettivi è possibile operare una distinzione tra diritti assoluti e diritti relativi. Questi ultimi:	Attribuiscono al titolare una pretesa, o comunque una situazione giuridica attiva, nei confronti esclusivamente di soggetti individuati.	Non sono in alcun modo tutelati dall'ordinamento.	Si sostanziano nei diritti reali.	Attribuiscono al titolare una pretesa, o comunque una situazione giuridica attiva, nei confronti della generalità dei consociati.
570	Relativamente alla posizione della persona nella famiglia, fratello e sorella sono parenti in linea retta?	Sì, sono parenti di terzo grado in linea retta.	No.	Lo sono se figli dello stesso padre.	Sì, sono parenti di secondo grado in linea retta.
571	Relativamente alla posizione della persona nella famiglia, nonno e nipote sono:	Parenti in linea retta di terzo grado.	Parenti in linea retta di secondo grado.	Parenti in linea collaterale di terzo grado.	Parenti in linea retta di primo grado.
572	Relativamente alla posizione della persona nella famiglia, se A e B sono figli di due fratelli tra i due:	Esiste un rapporto di parentela in linea collaterale di quarto grado.	Esiste un rapporto di parentela di secondo grado in linea retta.	Esiste un rapporto di affinità.	Non esiste alcun rapporto di parentela.
573	Relativamente alla posizione della persona nella famiglia, che rapporto esiste tra marito e moglie?	Un rapporto di coniugio.	Un rapporto di parentela in linea retta.	Un rapporto di affinità.	Un rapporto di parentela in linea collaterale.
574	L'art. 78 c.c. definisce l'affinità come:	Il vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge.	Il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite.	Un vincolo esclusivamente affettivo.	Il vincolo tra marito e moglie.
575	Ai sensi dell'art. 371 c.c., sulla convenienza di continuare ovvero alienare o liquidare le aziende commerciali, che si trovano nel patrimonio del minore sotto tutela e sulle relative modalità e cautele delibera:	Il tutore, che ne deve informare il giudice tutelare.	Il tutore, possibilmente d'intesa con il minore.	Il giudice tutelare, su proposta del tutore e sentito il protutore.	Il tutore, d'intesa con il protutore, sentito il minore.
576	Ai sensi dell'art. 428 c.c., gli atti compiuti da persona che, sebbene non interdetta, si provi essere stata incapace di intendere e di volere al momento in cui li ha compiuti sono annullabili?	Sì, qualora ne sia risultato un grave pregiudizio all'autore.	Sì, qualora ne sia risultato un grave pregiudizio alla controparte.	No.	Sì, ma solo qualora si tratti di atti di straordinaria amministrazione.
577	Ai sensi dell'art. 598 c.c., le disposizioni a favore della persona che ha scritto il testamento segreto, approvate di mano dello stesso testatore nell'atto della consegna, sono:	Valide ed efficaci.	Nulle e inefficaci.	Nulle, salvo che si tratti del legittimario.	Nulle in ogni caso.
578	Ai sensi dell'art. 159 c.c., il regime patrimoniale legale della famiglia, in mancanza di diversa convenzione, è costituito:	Dalla comunione legale.	Secondo usi e costumi.	Dalla comunione convenzionale (c.d. fondo patrimoniale).	Dalla separazione dei beni.
579	Ai sensi dell'art. 191 c.c., la comunione legale dei beni:	Si scioglie solo per mutamento convenzionale del regime patrimoniale.	Si scioglie solo per annullamento del matrimonio.	Si scioglie solo per fallimento di un coniuge.	Si scioglie, tra l'altro, per la cessazione degli effetti civili del matrimonio.

N.	Domanda	A	B	C	D
580	Ai sensi dell'art. 191 c.c., la comunione legale dei beni si scioglie:	Solo per mutamento convenzionale del regime patrimoniale.	Solo per annullamento del matrimonio.	Tra l'altro, per la dichiarazione di assenza o di morte presunta di uno dei coniugi.	Solo in caso di separazione sia essa giudiziale, consensuale o semplicemente di fatto.
581	Ha effetto giuridico la separazione per il solo consenso dei coniugi?	Sì, ai sensi dell'art. 158 c.c.	Sì, se la dichiarazione è sottoscritta da entrambi i coniugi davanti al notaio.	No. La separazione per il solo consenso dei coniugi, ai sensi dell'art. 158 c.c., non ha effetto senza l'omologazione del giudice.	Solo nel caso di assenza di prole.
582	La separazione di fatto dei coniugi:	È quella pronunciata dal tribunale, ad istanza di uno o di entrambi i coniugi, a seguito di fatti che rendono intollerabile la prosecuzione della convivenza.	È quella che avviene per accordo delle parti e deve essere omologata dal tribunale.	Può essere giudiziale o consensuale.	È l'interruzione della convivenza coniugale, senza l'intervento di alcun provvedimento giudiziale.
583	La separazione giudiziale dei coniugi:	È l'interruzione della convivenza attuata in via di mero fatto, senza l'intervento di alcun provvedimento giudiziale.	È quella avvenuta per accordo delle parti e omologata dal tribunale (art. 158 c.c.).	È quella pronunciata dal tribunale, ad istanza di uno o di entrambi i coniugi, a seguito di fatti che rendono intollerabile la prosecuzione della convivenza (art. 151 c.c.).	È del tutto priva di effetti giuridici.
584	La separazione consensuale dei coniugi:	Non può in ogni caso rilevare ai fini del divorzio.	È l'interruzione della convivenza attuata in via di mero fatto, senza l'intervento di alcun provvedimento del tribunale.	È quella che avviene per accordo delle parti e deve essere omologata dal tribunale (art. 158 c.c.).	È quella pronunciata dal tribunale, ad istanza di uno o di entrambi i coniugi, a seguito di fatti che rendono intollerabile la prosecuzione della convivenza (art. 151 c.c.).
585	I coniugi possono scegliere il regime della separazione di beni (art. 215 c.c.)?	No. Il regime patrimoniale legale della famiglia è costituito dalla comunione dei beni, non è ammessa la stipula di diversa convenzione.	No, i coniugi possono solo costituire un fondo patrimoniale.	Sì, con espressa convenzione possono pattuire che ciascuno di essi conservi la titolarità esclusiva dei beni acquistati durante il matrimonio.	Solo nel caso di assenza di prole.
586	I coniugi possono modificare il regime della comunione legale (art. 162 c.c.)?	Sì, mediante convenzione, dando luogo ad una comunione convenzionale.	No, i coniugi possono solo pattuire che ciascuno di essi conservi la titolarità esclusiva dei beni acquistati durante il matrimonio.	No, i coniugi possono solo costituire un fondo patrimoniale.	Sì, ma esclusivamente in riferimento ai beni acquisiti per effetto di donazione o successione.
587	Nella successione legittima, quando con il coniuge concorra un solo figlio, il coniuge (art. 581 c.c.):	Ha diritto alla metà dell'eredità.	Ha diritto ad un terzo dell'eredità.	Non ha alcun diritto sull'eredità.	Ha comunque diritto all'intera eredità.
588	Come sono denominate le persone a favore delle quali la legge riserva una quota di eredità o altri diritti nella successione?	Riservatari.	Legittimari.	Beneficiari.	Legittimati.
589	Effetto del matrimonio sul piano giuridico è il sorgere di un insieme di diritti e di doveri reciproci tra i coniugi, eguali per il marito e per la moglie (art. 143 c.c.); tra essi è compresa la coabitazione?	No, essi sono la fedeltà e la collaborazione nell'interesse della famiglia.	Sì.	No, essi sono l'assistenza morale e l'educazione della prole.	No, essi sono la fedeltà e l'assistenza morale e materiale.
590	A norma del novellato art. 316 c.c., la responsabilità genitoriale sul figlio è esercitata di comune accordo da entrambi i genitori. In caso di contrasto su questioni di particolare importanza:	La decisione è in ogni caso rimessa alla madre.	Ciascuno dei genitori può ricorrere senza formalità al giudice indicando i provvedimenti che ritiene più idonei.	Prevale la volontà del padre.	I genitori possono ricorrere solo congiuntamente al giudice indicando i provvedimenti che ritengono più idonei.

N.	Domanda	A	B	C	D
591	Ai sensi dell'art. 144 c.c., la residenza della famiglia è fissata:	Dai coniugi concordemente secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa.	Dal coniuge che provvede economicamente al mantenimento della famiglia.	In ogni caso dal marito.	Dal coniuge più anziano.
592	La donna può contrarre matrimonio dopo l'annullamento del precedente matrimonio?	Sì, dopo 300 giorni dall'annullamento.	Sì, dopo 360 giorni dall'annullamento.	Sì, dopo 90 giorni dall'annullamento.	Solo se autorizzata dal tribunale.
593	Quale disciplina è regolata principalmente dal c.c.?	Del lavoro nelle pubbliche amministrazioni.	La disciplina delle pari opportunità.	Dei beni e della proprietà.	La disciplina dei lavori pubblici.
594	Nel codice civile, quale libro è dedicato alla proprietà?	Libro secondo.	Libro ottavo.	Libro terzo.	Libro primo.
595	È considerata "universalità di mobili", ai sensi dell'art. 816 c.c.:	L'insieme delle cose che per la loro natura o dimensione possono essere contenute in un'altra cosa.	Una pluralità di cose che appartengono alla stessa persona e hanno una destinazione unitaria.	L'insieme delle cose che appartengono a persone diverse.	L'insieme delle cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.
596	Con riferimento all'art. 812 c.c., indicare quale tra i seguenti è un bene mobile.	Un corso d'acqua.	Un prezioso vaso cinese.	Un albero.	Il suolo.
597	I coniugi separati legalmente sono in ogni caso tenuti reciprocamente all'obbligo di prestare gli alimenti di cui agli artt. 433 e ss. del c.c. (c.c., art. 156)?	No. L'obbligo ricade solo sul coniuge cui sia stata addebitata la separazione.	Sì, ma tale obbligo perdura per tre anni dalla pronuncia.	No.	Sì.
598	A norma di quanto dispone il c.c. all'art. 812, sono beni immobili:	Le barche.	Solo i corsi d'acqua e gli alberi.	Gli autoveicoli.	Gli edifici e le altre costruzioni.
599	Le energie naturali sono considerate dall'art. 814 c.c.:	Beni mobili, se hanno valore economico.	Beni pubblici.	Pertinenze del bene da cui scaturiscono.	Beni mobili, anche se non hanno valore economico.
600	Quando hanno un valore economico, le energie naturali sono, ai sensi dell'art. 814 c.c.:	Beni immobili.	Beni incorporali.	Beni mobili.	Beni demaniali, in ogni caso.
601	Ai sensi dell'art. 815 c.c., i beni mobili iscritti in pubblici registri sono soggetti alle disposizioni che li riguardano e, in mancanza, alle disposizioni in materia di:	Frutti civili.	Beni mobili.	Universalità di beni.	Pertinenze.
602	Si può possedere una cosa (art. 1140 c.c.):	Solo direttamente (possessione piena).	Solo essendone proprietari.	Direttamente o per mezzo di altra persona che ne ha la detenzione.	Solo per mezzo di altra persona.
603	È posta dal c.c. a specifica tutela della proprietà l'azione:	Di reintegrazione.	Di manutenzione.	Di occupazione.	Di rivendicazione.
604	Non è un modo di acquisto della proprietà previsto all'art. 922 c.c.:	L'occupazione.	L'invenzione.	L'immissione.	L'usucapione.
605	Non è un modo di acquisto della proprietà previsto all'art. 922 c.c.:	Accessione.	Possesso non violento né clandestino.	Occupazione.	Invenzione.
606	È un modo d'acquisto della proprietà previsto all'art. 922 c.c.:	L'evizione.	L'occupazione.	Il pegno.	L'enfiteusi ultraventennale.
607	Sono suscettibili di occupazione ai sensi dell'art. 923 c.c.:	Le cose smarrite, senza l'intenzione del proprietario di rinunciare al suo diritto.	Le cose mobili che non sono di proprietà di alcuno.	Le cose di pregio sotterrate o nascoste, di cui non si possa determinare il proprietario.	Gli immobili vacanti.
608	Come si definiscono i beni che si pesano, si contano, si misurano e che perciò possono essere sostituiti con altri dello stesso genere?	Fungibili.	Incorporali.	Produttivi.	Inconsumabili.
609	Ai sensi dell'art. 817 c.c., le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra si definiscono:	Frutti.	Beni fungibili.	Pertinenze.	Patrimonio.
610	A norma dell'art. 1140 c.c. è possibile possedere una cosa indirettamente, cioè per mezzo di altra persona?	Sì, si può possedere direttamente o per mezzo di altra persona, che ha la detenzione della cosa.	Sì, ma solo se la cosa non ha rilevanza né economica né patrimoniale.	Sì, ma in tal caso il possesso si trasferisce direttamente al detentore dopo un breve periodo.	No, il possesso è solo diretto.

N.	Domanda	A	B	C	D
611	Cosa è il possesso?	È il potere sulla cosa che si manifesta in una attività corrispondente all'esercizio della proprietà o di altro diritto reale.	È il diritto di un soggetto di godere dei frutti della cosa.	È un'azione posta dal c.c. a specifica tutela della proprietà.	È frutto di una elaborazione dottrinale che il c.c. non definisce né disciplina.
612	Perché il diritto sulla cosa possa configurare un diritto di proprietà occorre (art. 832 c.c.):	Esclusivamente la detenzione della cosa.	Il godimento e la disponibilità della cosa in modo pieno ed esclusivo.	Che la cosa produca un certo reddito.	La disponibilità della cosa anche in modo non esclusivo.
613	Ai sensi dell'art. 818 c.c., "Regime delle pertinenze", gli atti e i rapporti giuridici che hanno per oggetto la cosa principale:	Non comprendono di norma le pertinenze.	Comprendono anche le pertinenze, solo se è espressamente previsto.	Comprendono anche le pertinenze, se non è diversamente disposto.	Comprendono in ogni caso le pertinenze.
614	Come sono definiti i diritti che attribuiscono al titolare di chiedere a una o più persone determinate un particolare comportamento?	Diritti reali.	Diritti di obbligazione.	Diritti non patrimoniali.	Diritti assoluti.
615	A quale regime sono soggetti i cimiteri comunali a norma dell'art. 824 c.c.?	Al regime della proprietà privata.	Al regime del patrimonio disponibile del Comune.	Al regime del patrimonio del Comune.	Al regime del demanio pubblico.
616	A quale regime sono soggetti i mercati comunali a norma dell'art. 824 c.c.?	Al regime del patrimonio disponibile del Comune.	Al regime della proprietà privata.	Al regime del demanio pubblico.	Al regime del patrimonio indisponibile dello Stato.
617	I regolamenti locali possono stabilire distanze maggiori di quelle previste dal c.c. in ordine alle costruzioni su fondi finitimi, non unite né aderenti (art. 873 c.c.)?	No, mai.	Sì, limitatamente ai fabbricati rurali.	Sì, limitatamente agli edifici riconosciuti di interesse storico.	Sì.
618	A norma dell'art. 880 c.c. il muro che serve di divisione tra edifici di altezza ineguale si presume:	Di proprietà dell'edificio più basso.	Di proprietà dell'edificio costruito per primo.	Comune fino al punto in cui uno degli edifici comincia ad essere più alto.	Di proprietà dell'edificio più alto.
619	Ai sensi dell'art. 950 c.c., quali mezzi di prova sono ammessi nell'azione di regolamento di confini?	È ammessa solo la prova documentale.	È ammesso ogni mezzo di prova.	È ammessa solo la prova testimoniale.	Sono ammesse solo le risultanze delle mappe catastali.
620	L'ultimo comma dell'art. 954 c.c. dispone che il diritto di fare costruzioni sul suolo altrui si estingue per prescrizione per effetto del non uso protratto per:	10 anni.	20 anni.	30 anni.	15 anni.
621	L'art. 958 c.c. dispone che l'enfiteusi temporanea non può essere costituita per una durata:	Inferiore ai 30 anni.	Superiore ai 20 anni.	Superiore ai 10 anni.	Inferiore ai 20 anni.
622	L'art. 970 c.c. dispone che il diritto dell'enfiteuta si prescrive per effetto del non uso protratto per:	10 anni.	15 anni.	20 anni.	30 anni.
623	La servitù prediale (art. 1027 c.c.) è:	Il peso imposto sopra un fondo per l'utilità di un altro fondo appartenente a diverso proprietario.	L'insieme delle cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.	Sempre coattiva, cioè trova sempre il proprio titolo nella legge.	Un modo per acquistare la proprietà.
624	Le servitù coattive possono essere costituite per contratto (art. 1032 c.c.)?	Sì, nel solo caso delle servitù di passaggio.	Sì, ad eccezione delle servitù di passaggio.	No.	Sì.
625	L'art. 1073 c.c. dispone che la servitù si estingue per prescrizione quando non se ne usa per:	30 anni.	10 anni.	20 anni.	15 anni.
626	In base alla normativa dettata dall'art. 1118 c.c. in relazione al condominio negli edifici, un condomino può, rinunciando al diritto sulle parti comuni dell'edificio, sottrarsi al contributo nelle spese per la loro conservazione?	Può sottrarsi se la maggioranza dei condomini lo consente.	Il c.c. lo vieta, precisando però che il regolamento di condominio può disporre diversamente.	Può sottrarsi se tutti gli altri condomini lo consentono.	No. Il condomino non può rinunciare al suo diritto sulle parti comuni.
627	Qualora il titolo dell'acquisto, effettuato in buona fede, non sia stato trascritto, l'usucapione di un bene mobile iscritto in pubblici registri si compie con il decorso (art. 1162 c.c.):	Di 15 anni.	Di 20 anni.	Di 10 anni.	Di 30 anni.

N.	Domanda	A	B	C	D
628	L'usucapione di cui agli artt. 1158 c.c. e ss.:	È una garanzia per l'adempimento delle obbligazioni.	Può avere ad oggetto soltanto beni mobili registrati.	È la presa in possesso delle cose mobili che non sono di proprietà di alcuno.	È il mezzo in virtù del quale, per effetto del possesso protratto per un certo tempo si produce l'acquisto della proprietà o dei diritti reali di godimento.
629	Giova per l'usucapione il possesso acquistato in modo clandestino (art. 1163 c.c.)?	No, se non dal momento in cui la clandestinità è cessata.	Sì, dal momento in cui è acquistato.	No, in alcun caso.	Sì, a decorrere da 3 anni dal momento in cui la clandestinità è cessata.
630	Giova per l'usucapione il possesso acquistato in modo violento (art. 1163 c.c.)?	Sì, a decorrere da 1 anno dal momento in cui la violenza è cessata.	No, se non dal momento in cui la violenza è cessata.	Sì, dal momento in cui è acquistato.	No, mai.
631	Quale dei seguenti diritti attribuisce al suo titolare il potere, di cui all'art. 1021 c.c., di servirsi di un bene e, se è fruttifero, di raccoglierne i frutti, ma solo limitatamente a quanto occorre ai bisogni suoi e della sua famiglia?	Il diritto d'insistenza.	Il diritto di superficie.	Il diritto di uso.	Il diritto di prelazione.
632	Dispone l'art. 979 c.c. che quando l'usufrutto è costituito a favore di una persona giuridica esso:	Non può durare più di quarant'anni.	Non può durare più di trent'anni.	Non può durare più di vent'anni.	Dura finché esiste la persona giuridica.
633	I contratti che non appartengono ai tipi che trovano nel c.c. una disciplina particolare:	Sono nulli.	Possono essere stipulati solo mediante atto pubblico.	Sono sottoposti esclusivamente alla volontà delle parti.	Sono sottoposti alle norme generali contenute nel titolo relativo ai contratti in generale.
634	Le norme che regolano i contratti si osservano anche per gli atti unilaterali tra vivi?	No, in nessun caso.	Sì, per quelli aventi contenuto non patrimoniale in quanto compatibili.	Sì, in ogni caso.	Sì, per quelli aventi contenuto patrimoniale in quanto compatibili, salvo diverse disposizioni di legge.
635	Quale dei seguenti diritti conferisce al titolare soltanto il diritto, di cui all'art. 1022 c.c., di abitare una casa limitatamente ai bisogni suoi e della sua famiglia?	Il diritto di abitazione.	Il diritto di uso.	Il diritto di servitù.	Il diritto di successione.
636	Quanti sono i libri del codice civile?	Sei.	Cinque.	Dieci.	Tre.
637	Qualora l'alienazione di un diritto o l'assunzione di un obbligo è subordinata a una condizione sospensiva che la faccia dipendere dalla mera volontà dell'alienante o, rispettivamente, da quella del debitore, la condizione è detta:	Meramente potestativa.	Casuale.	Potestativa.	Mista casuale e potestativa.
638	La condizione posta ad un contratto si considera avverata quando si verifica l'evento dedotto, oppure qualora sia mancata per causa (art. 1359 c.c.):	Imputabile alla parte che aveva interesse contrario all'avveramento di essa.	Imputabile alla parte che aveva interesse all'avveramento di essa o ad un terzo.	Imputabile alla parte che aveva interesse all'avveramento di essa.	Di un evento naturale imprevisto e imprevedibile.
639	Ai sensi dell'art. 1362 del c.c., nell'interpretazione del contratto:	Rileva solo senso letterale delle parole.	Ci si deve attenere al senso letterale delle parole, salvo diverso accordo delle parti.	Si deve indagare quale sia stata la comune intenzione delle parti, e non limitarsi al senso letterale delle parole.	Si deve indagare quale sia stata la comune intenzione delle parti, valutando solo il loro comportamento anteriore alla conclusione del contratto.
640	Opera il "principio di conservazione del contratto" (art. 1367 c.c.) quando, nel dubbio:	Il negozio è interpretato nel senso in cui possa avere un qualche effetto, anziché in quello secondo cui non ne avrebbe alcuno.	Il negozio è interpretato nel senso della conservazione dell'equilibrio tra prestazione e controprestazione.	Il negozio è interpretato nel senso della conservazione dell'intenzione dei contraenti, cioè il fine ultimo che volevano realizzare con il contratto.	Il negozio è interpretato in modo da alterare il meno possibile il patrimonio di ciascuna delle parti rispetto alla sua consistenza nel momento in cui l'obbligazione è sorta.
641	Come stabilito dall'art. 1370 del c.c., la clausola predisposta da una delle parti nelle condizioni generali di contratto o in moduli o formulari, nel dubbio:	Si interpreta contro chi ha predisposto la clausola.	Si interpreta secondo equità.	Si interpreta a favore di chi ha predisposto la clausola.	Si ha come non apposta.

N.	Domanda	A	B	C	D
642	Quale è la "regola finale" posta dall'art. 1371 c.c., che si applica quando tutte le altre norme interpretative si siano dimostrate inefficienti?	Il negozio deve essere inteso nel senso meno gravoso per l'obbligato, se è a titolo gratuito, e nel senso che realizzi l'equo contemperamento degli interessi delle parti, se è a titolo oneroso.	Il negozio deve essere inteso nel senso meno gravoso per l'obbligato, se è a titolo oneroso, e nel senso che realizzi l'equo contemperamento degli interessi delle parti, se è a titolo gratuito.	Il negozio deve essere inteso nel senso meno gravoso per il creditore, se è a titolo oneroso, e nel senso che realizzi l'equo contemperamento degli interessi delle parti, se è a titolo gratuito.	Il negozio deve essere inteso nel senso letterale delle parole.
643	Recita l'art. 1372 del c.c.: "Il contratto ha forza di legge tra le parti. Non può essere sciolto che per (....)".	Mutuo consenso o per cause ammesse dalla legge.	Volontà del proponente.	Contrasto con leggi penali.	Volontà di una delle parti.
644	Circa il recesso unilaterale dal contratto, qualora sia stata stipulata la prestazione di un corrispettivo per il recesso:	Questo ha effetto quando la prestazione è eseguita ed è escluso ogni patto contrario.	Questo ha effetto anche se la prestazione non è eseguita.	Questo ha effetto dopo tre giorni dall'esecuzione della prestazione.	Questo ha effetto quando la prestazione è eseguita ed è salvo in ogni caso il patto contrario.
645	Recita l'art. 1373 del c.c.: "Se ad una delle parti è attribuita la facoltà di recedere dal contratto, tale facoltà può essere esercitata (....)".	In qualunque momento, purché con adeguato preavviso.	In qualunque momento.	Finché il contratto non abbia avuto completa esecuzione e non è ammesso patto contrario.	Finché il contratto non abbia avuto un principio di esecuzione.
646	Come si trasmette la proprietà nei contratti che hanno per oggetto il trasferimento di cose determinate solo nel genere (art. 1378 c.c.)?	Solo con l'individuazione fatta d'accordo tra le parti.	Solo mediante la consegna al vettore.	Con l'individuazione fatta d'accordo tra le parti o nei modi da esse stabiliti.	Trascorsi tre giorni dalla proposta.
647	Nei contratti che hanno per oggetto il trasferimento di cose determinate solo nel genere che devono essere trasportate da un luogo ad un altro, la proprietà si trasmette anche mediante la consegna al vettore o allo spedizioniere?	Sì, si trasmette solo con la consegna allo spedizioniere.	Sì, lo stabilisce l'ultimo comma dell'art.1378 c.c.	Sì, si trasmette solo con la consegna al vettore.	No, si trasmette solo con l'individuazione unilaterale dell'acquirente.
648	Come viene risolto a norma dell'art. 1380 il conflitto fra i titolari di più diritti personali di godimento?	Tra i vari aventi diritto è preferito chi per primo ha conseguito il godimento della cosa, solo se nessuno ha un titolo di data certa.	Tra i vari aventi diritto è preferito chi per primo ha conseguito il godimento della cosa; se nessuno ha conseguito tale godimento è preferito quello che ha il titolo di data certa anteriore.	Tra i vari aventi diritto è preferito chi per ultimo ha conseguito il godimento della cosa.	Tra i vari aventi diritto è preferito chi per primo ha stipulato il contratto con titolo di data certa.
649	Qualora sia stata convenuta la clausola penale, il creditore può cumulare la prestazione principale e la penale?	No, salvo che la penale sia stata stipulata per il semplice ritardo.	Sì, escluso il caso in cui la penale sia stata stipulata per il semplice ritardo.	No, mai.	Sì, sempre.
650	Il codice disciplina due tipi di caparra, che hanno effetti e finalità profondamente diverse: la caparra confirmatoria e la caparra penitenziale. Nel caso di caparra confirmatoria qualora la parte che ha dato la caparra si rendesse inadempiente, l'altra parte:	Può recedere dal contratto, restituendo la caparra ricevuta.	Deve recedere dal contratto, restituendo la caparra.	Può recedere dal contratto, trattenendo in tal caso definitivamente la caparra ricevuta.	Può recedere dal contratto, ma deve restituire il doppio della caparra ricevuta.
651	Nel caso in cui la somma versata a titolo di caparra ha senz'altro e soltanto la funzione di corrispettivo di un diritto di recesso convenzionale che le parti possono riservarsi ai sensi dell'art. 1373 c.c, la caparra:	È confirmatoria.	Può essere confirmatoria o penitenziale.	È penitenziale.	Può essere confirmatoria o risolutiva.
652	Nel caso in cui la somma versata a titolo di caparra ha senz'altro e soltanto la funzione di corrispettivo di un diritto di recesso convenzionale che le parti possono riservarsi ai sensi dell'art. 1373 c.c, chi ha versato la caparra può esercitare la facoltà di recedere dal contratto:	Perdendo la caparra data.	Ottenendo in ogni caso la restituzione della caparra data.	Perdendo la caparra data e dovendo versare, a titolo di corrispettivo del recesso, una ulteriore somma di denaro pari alla caparra.	Ottenendo la restituzione di metà della caparra data.
653	Qualora nel contratto sia stipulato il diritto di recesso per una o per entrambe le parti, il recedente che ha ricevuto la caparra deve restituire:	La somma ricevuta a titolo di caparra.	Il doppio della caparra ricevuta.	La somma ricevuta a titolo di caparra gravata degli interessi legali.	Almeno la metà della caparra ricevuta.
654	Gli elementi del rapporto obbligatorio:	Sono i soggetti e la prestazione.	Sono la proposta e l'accettazione.	Sono il debitore e il creditore.	Sono il soggetto attivo e il soggetto passivo.

N.	Domanda	A	B	C	D
655	A norma del c.c. le obbligazioni possono sorgere da fatti illeciti?	No. Ai sensi dell'art. 1173 del c.c., le obbligazioni derivano da contratto o da ogni altro atto o fatto lecito, idoneo a produrle in conformità dell'ordinamento giuridico.	Sì. Ai sensi dell'art. 1173 del c.c., le obbligazioni derivano da contratto, da fatto illecito, o da ogni altro atto o fatto idoneo a produrle in conformità dell'ordinamento giuridico.	No. Ai sensi dell'art. 1173 del c.c., le obbligazioni derivano sempre da contratto.	Sì. Ai sensi dell'art. 1173 del c.c., le obbligazioni derivano da fatto illecito, o da ogni altro atto o fatto idoneo a produrle in conformità dell'ordinamento giuridico, escluso il contratto.
656	Le obbligazioni - secondo l'indicazione contenuta nell'art. 1173 c.c. - possono sorgere da:	Contratti; fatti illeciti; ogni altro atto o fatto idoneo a produrle in conformità dell'ordinamento giuridico.	Contratti; fatti leciti.	Contratti; i fatti leciti; atti unilaterali.	Contratti; atti unilaterali.
657	La prestazione che forma oggetto dell'obbligazione deve essere suscettibile di valutazione economica?	No, è sufficiente che essa sia possibile.	No, è sufficiente che essa sia lecita.	Sì, lo prevede espressamente il c.c.	No, è sufficiente che essa sia determinata.
658	A norma dell'art. 1282 del c.c., i crediti liquidi ed esigibili di somme di denaro producono interessi?	Sì, di pieno diritto, salvo che la legge o il titolo stabiliscano diversamente.	No, salvo che la legge stabilisca diversamente.	No, in alcun caso.	No, salvo che nel titolo sia stabilito diversamente.
659	Gli interessi convenzionali, se le parti non ne hanno determinato la misura, si computano:	In misura pari al 50% del saggio degli interessi legali.	Al saggio degli interessi legali.	Nella misura stabilita dal giudice.	In misura doppia del saggio degli interessi legali.
660	Attualmente (ottobre 2017) il saggio degli interessi legali è determinato in misura pari:	Al 2,5% in ragione d'anno.	Al 2% in ragione d'anno.	Al 1% per semestre.	Allo 0,1% in ragione d'anno.
661	In mancanza di diverso accordo, il debitore di un'obbligazione alternativa si libera eseguendo:	La più onerosa tra le prestazioni dedotte in obbligazione.	Una delle due prestazioni dedotte in obbligazione.	La prestazione richiesta dal creditore.	Tutte le prestazioni dedotte in obbligazione.
662	Quale Libro del codice civile contiene la disciplina della capacità giuridica delle persone, dei diritti della personalità, delle organizzazioni collettive, della famiglia?	Libro Primo - Delle Persone e della Famiglia.	Libro Primo - Della Tutela dei Diritti.	Libro Secondo - Delle Persone e della Famiglia.	Libro Sesto - Della Tutela dei Diritti.
663	Nelle obbligazioni alternative la scelta di quale prestazione eseguire che dà luogo alla concentrazione, ossia alla riduzione delle prestazioni dedotte ad una sola, compete:	Al creditore, se non è diversamente previsto.	Al debitore, se non è diversamente previsto.	Sempre al giudice.	Sempre al debitore.
664	Ai sensi dell'art. 100 c.c., chi può autorizzare l'omissione della pubblicazione di matrimonio?	Il tribunale.	L'ufficiale di stato civile.	La corte d'appello.	I genitori e, in mancanza loro, gli altri ascendenti e i collaterali entro il terzo grado.
665	Con riferimento alla prestazione dovuta, le obbligazioni che hanno ad oggetto due o più prestazioni ma il debitore si libera eseguendone una sola, senza peraltro poter costringere il creditore a ricevere parte dell'una e parte dell'altra, sono obbligazioni:	Alternative.	Facoltative.	Semplici.	Parziarie.
666	Prima di assumere l'ufficio il tutore presta giuramento davanti:	Al presidente del tribunale.	Al presidente del tribunale dei minorenni.	All'ufficiale di stato civile.	Al giudice tutelare.
667	Qualora ad un concorso a premi al vincitore sia consentito scegliere tra una motocicletta ed una crociera, con riferimento alla prestazione dovuta, si è innanzi ad un'obbligazione:	Alternativa.	Parziaria.	Facoltativa.	Semplice.
668	Qualora in un contratto di compravendita di un'area edificabile sia previsto un determinato corrispettivo in denaro, ma con facoltà dell'acquirente di liberarsi trasferendo al venditore la proprietà di una determinata porzione dell'immobile che verrà realizzato sull'area stessa, con riferimento alla prestazione dovuta, si è innanzi ad un'obbligazione:	Alternativa.	Parziaria.	Solidale.	Facoltativa.

N.	Domanda	A	B	C	D
669	Il libro terzo del codice civile:	Titola Della Proprietà, consta degli artt. 810-1172 e contiene la disciplina della proprietà e degli altri diritti reali.	Titola Delle Successioni, consta degli artt. 456-809 e contiene la disciplina delle successioni a causa di morte e del contratto di donazione.	Titola Della Tutela dei Diritti, artt. 2643-2969 e contiene la disciplina della trascrizione, delle prove, della responsabilità patrimoniale del debitore e delle cause di prelazione, della prescrizione.	Titola Del Lavoro, artt. 2060-2642 e contiene la disciplina dell'impresa in generale, del lavoro subordinato e autonomo, delle società aventi scopo di lucro e della concorrenza.
670	L'atto pubblico è (c.c., art. 2699):	Il documento redatto, con le richieste formalità, da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato ad attribuirgli pubblica fede nel luogo dove l'atto è formato.	Un qualsiasi documento scritto e sottoscritto dalle parti che hanno emesso la dichiarazione di volontà.	Il documento redatto nelle forme prescritte dalla legge il cui contenuto è destinato ad essere reso di pubblico dominio.	Ciascun atto redatto in forma scritta e depositato presso un pubblico ufficiale.
671	Il codice civile si articola nell'ordine in:	Libri, Titoli, Sezioni, Capi.	Sezioni, Libri, Titoli, Capi.	Libri, Titoli, Capi, Sezioni.	Libri, Capi, Titoli, Sezioni.
672	Trattando delle obbligazioni plurisoggettive, se ciascuno dei più appaltatori di un'opera complessa può domandare solo la propria quota di compenso ed il committente è liberato solo quando abbia corrisposto la quota spettante a ciascuno, si ha:	Obbligazione alternativa.	Obbligazione facoltativa.	Obbligazione attiva.	Obbligazione parziaria.
673	L'art. 1 c.c. delle preleggi menziona quali fonti del diritto privato i regolamenti e gli usi?	Le sole fonti del diritto sono le leggi e gli usi.	Solo le leggi e i regolamenti sono fonti del diritto.	No, solo le leggi e le convenzioni sono fonti del diritto.	Sì.
674	Le prestazioni patrimoniali possono avere il più vario contenuto, classificabile:	In tre categorie: prestazioni di dare, di fare e di non fare.	In due categorie: prestazioni reali e prestazioni personali.	In quattro categorie: prestazioni di dare, di fare, di non fare e di non dare.	In due categorie: prestazioni di pagare e di riscuotere.
675	Sono dette indivisibili le obbligazioni:	Che hanno per oggetto una cosa o un fatto che non è suscettibile di divisione per sua natura o non lo è per il modo in cui è stato considerato dalle parti contraenti.	Che hanno ad oggetto una sola prestazione ma il debitore ha facoltà di liberarsi eseguendone un'altra.	Che hanno un solo creditore ma più debitori.	Che hanno ad oggetto due o più prestazioni ma il debitore si libera eseguendone una sola, senza peraltro poter costringere il creditore a ricevere parte dell'una e parte dell'altra.
676	L'art. 1325 c.c. descrive gli elementi essenziali del contratto. Essi sono:	L'accordo delle parti, la causa, l'oggetto e la forma, quando risulta prescritta dalla legge sotto pena di nullità.	L'accordo delle parti, la motivazione e l'oggetto; la forma costituisce requisito del contratto esclusivamente quando le parti espressamente la considerano essenziale a pena di nullità.	L'accordo delle parti, l'oggetto, il prezzo e il luogo di stipulazione.	Le parti, la causa, l'oggetto e la forma, in tutti i casi.
677	L'art. 1325 c.c. enuncia gli elementi strutturali del contratto, definendoli quali requisiti, ossia connotati che devono essere presenti affinché il contratto sia valido. Non ne fa parte:	L'accordo delle parti.	La causa.	Il prezzo.	L'oggetto.
678	L'art. 1325 c.c. enuncia gli elementi strutturali del contratto, definendoli quali requisiti, ossia connotati che devono essere presenti affinché il contratto sia valido. Non ne fa parte:	L'accordo delle parti.	L'oggetto.	Il luogo di stipulazione.	La causa.
679	Indicare quale è l'affermazione corretta sui caratteri generali delle obbligazioni, posti in contrapposizione con quelli dei diritti reali.	Nelle prime si ha un rapporto immediato tra il titolare del diritto e la res, mentre nei secondi è preminente il rapporto tra i due soggetti.	Nelle prime prevale la signoria sulla cosa che ne è oggetto, mentre nei secondi prevale la pretesa verso una o più altre persone.	Nei secondi si ha un rapporto immediato tra il titolare del diritto e la res, mentre nelle prime è preminente il rapporto tra i due soggetti, creditore e debitore.	Le prime in quanto diritti assoluti, valgono "erga omnes", mentre i secondi in quanto relativi, sono esperibili "erga partes".

N.	Domanda	A	B	C	D
680	In quale dei punti che seguono trova corretto completamento il primo comma dell'art. 1327 c.c.? "Qualora, su richiesta del proponente o per la natura dell'affare o secondo gli usi, la prestazione debba eseguirsi senza una preventiva risposta, il contratto è concluso (....)".	Nel tempo e nel luogo in cui ha avuto inizio l'esecuzione.	Nel tempo e nel luogo in cui il destinatario ha avuto notizia della proposta.	Nel tempo e nel luogo in cui l'accettazione giunge al proponente.	Nel tempo e nel luogo in cui è fatta la proposta.
681	L'art. 1326 c.c. stabilendo che il contratto è concluso nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha conoscenza dell'accettazione dell'altra parte, accoglie ed esplicita il principio cosiddetto:	Della dichiarazione.	Della spedizione.	Della notificazione.	Della cognizione.
682	Con l'art. 1326 c.c. il legislatore accoglie il principio cosiddetto di cognizione per cui la manifestazione di volontà:	È efficace quando il destinatario ne viene a conoscenza.	È efficace non appena espressa.	È efficace non appena inviata all'altra parte.	È efficace quando l'altra parte la riceve.
683	Dopo aver stabilito all'art. 1326 che il contratto è concluso nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha conoscenza dell'accettazione dell'altra parte il codice civile (art. 1335) stabilisce che l'accettazione si reputa conosciuta:	Nel momento in cui giunge all'indirizzo del destinatario, se questi non prova di essere stato, senza sua colpa, nell'impossibilità di averne notizia.	Nel momento in cui è formulata.	Tre giorni dopo essere giunta all'indirizzo del destinatario.	In ogni caso nel momento in cui giunge all'indirizzo del destinatario.
684	L'art. 1335 c.c. stabilisce una generale presunzione valida per tutti i negozi recettizi, secondo la quale la proposta e l'accettazione, e qualsiasi dichiarazione diretta a una persona determinata si reputa conosciuta da questa:	Nel momento in cui è formulata.	Tre giorni dopo essere giunta all'indirizzo del destinatario.	Nel momento in cui giunge all'indirizzo del destinatario, se questi non prova di essere stato, senza sua colpa, nell'impossibilità di averne notizia.	Nel momento in cui al mittente giunge notizia dell'arrivo della comunicazione all'indirizzo del destinatario.
685	Per gli atti unilaterali la manifestazione di volontà (art. 1334 c.c.):	È efficace non appena inviata all'altra parte.	È efficace non appena espressa.	È efficace quando il destinatario ne viene a conoscenza.	È efficace quando l'altra parte la riceve.
686	Com'è qualificata l'accettazione dell'eredità nel caso in cui il chiamato voglia tenere il proprio patrimonio distinto rispetto a quello del de cuius?	Con beneficio d'inventario.	Tacita.	Pura e semplice.	Espressa.
687	Quando il contratto, pur rispettando la lettera della legge, costituisce il mezzo per eludere l'applicazione di una norma imperativa, e cioè per raggiungere un risultato praticamente equivalente a quello vietato dall'articolo 1344 c.c.:	È annullabile.	È equiparato al contratto con causa illecita.	È equiparato al contratto con oggetto impossibile.	È equiparato al contratto con oggetto indeterminabile.
688	L'oggetto del contratto, stabilisce l'art. 1346 c.c.:	Deve essere possibile anche se indeterminabile.	Deve essere lecito e indeterminato.	Può essere illecito.	Deve essere possibile, lecito, determinato o determinabile.
689	Caio, a garanzia di un credito nei confronti di Tizio, ha dato in pegno a quest'ultimo un pezzo della sua collezione d'arte. Quest'ultimo, senza sottoporre a esecuzione il bene gravato da pegno, può pignorare altri pezzi della collezione di Caio?	Sì.	No, perché trattasi di beni mobili.	Sì, salvo che provi l'esistenza di altri debiti.	No, l'art. 2911 del c.c. lo esclude espressamente.
690	Ai sensi dell'art. 2911 c.c., il creditore che ha un'ipoteca su immobili del debitore, può pignorare altri immobili del debitore medesimo?	No, se non sottopone a pignoramento anche gli immobili gravati dall'ipoteca.	Sì, può indifferentemente sottoporre a pignoramento gli uni e gli altri.	Sì, purché non si tratti dell'immobile costituente sede principale degli affari del debitore.	Sì, purché si tratti di immobili costituenti abitazione principale del debitore.
691	Nel linguaggio del codice civile, gli atti che comportano un mutamento della consistenza del patrimonio e pertanto eccedono l'ordinaria amministrazione (es. vendita di beni, costituzione di garanzie come pegni o ipoteche), sono:	Atti di ordinaria amministrazione.	Atti di esecuzione.	Atti di alienazione.	Atti di disposizione.
692	Tizio, approfittando dello stato di bisogno di Caio, per trarne vantaggio, ha acquistato da quest'ultimo un bene a meno della metà del prezzo reale. Caio:	Può domandare rescissione del contratto perché concluso in stato di pericolo.	Può domandare la rescissione del contratto per lesione.	Può chiedere l'annullamento del contratto per errore essenziale sull'oggetto.	Non può esperire alcuna azione.

N.	Domanda	A	B	C	D
693	Riguardo ai contratti aleatori è concepibile l'azione di rescissione per causa di lesione?	Sì, ma solo in presenza di un vantaggio sproporzionato.	Sì, sempre.	No, il cod. civ. lo esclude espressamente: "Non possono essere rescissi per causa di lesione i contratti aleatori".	Il contratto aleatorio non può essere rescisso perché sempre nullo.
694	Qualora sia richiesta dalla parte danneggiata la rescissione del contratto, il contraente contro il quale è domandata, può evitarla?	No, salvo che sia stato espressamente previsto dalle parti nel contratto stesso.	Sì, prevede espressamente l'art. 1450 c.c., offrendo di modificare il contratto.	No, salvo che si tratti di contratti aleatori.	No, lo esclude espressamente l'art. 1450 c.c.
695	Quale dei seguenti contratti non può essere rescisso per causa di lesione?	Contratto di deposito.	Contratto di assicurazione sulla vita.	Contratto di compravendita.	Contratto di riporto.
696	È possibile convalidare un contratto rescindibile?	Sì, limitatamente ai contratti ad esecuzione continuata o periodica.	Sì, sempre.	Sì, nel solo caso di contratto concluso in stato di pericolo.	No, lo esclude espressamente l'art. 1451 c.c.
697	Ai sensi dell'art. 1241 c.c. se due persone sono obbligate l'una verso l'altra per quantità corrispondenti:	I due debiti non si estinguono mai.	I due debiti si estinguono per remissione.	I due debiti si estinguono.	Le due obbligazioni si estinguono solo con il mutuo accordo delle parti.
698	È corretto affermare che, ai sensi dell'art. 1177 c.c., l'obbligazione di consegnare una cosa determinata include anche quella di custodirla fino alla consegna?	Sì, ma solo se pattuito dalle parti.	Sì, l'obbligazione di consegnare una cosa determinata include anche quella di custodirla fino alla consegna.	No, salvo che patti o usi non prevedano diversamente.	Sì, ma solo se disposto dal giudice.
699	Stabilisce l'art. 1178 c.c. che quando l'obbligazione ha per oggetto la prestazione di cose determinate soltanto nel genere, il debitore:	Deve prestare cose di qualità non inferiore alla media.	Deve prestare cose di qualità superiore alla media.	Deve prestare cose dello stesso genere, senza nulla disporre circa la qualità.	Deve prestare cose di qualità idonea a soddisfare le esigenze del creditore.
700	Stabilisce l'art. 1179 c.c. che chi è obbligato a dare una garanzia, senza che ne siano determinati il modo e la forma:	Deve necessariamente prestare una garanzia personale.	Deve necessariamente prestare una garanzia reale.	Può prestare a sua scelta un'ideale garanzia reale o personale, ovvero altra sufficiente cautela.	Deve necessariamente prestare una garanzia in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.
701	Stabilisce l'art. 1180 c.c. che l'obbligazione può essere adempiuta da un terzo, anche contro la volontà del creditore:	Qualora il terzo prometta di eseguire una prestazione più onerosa.	Se questi non ha interesse a che il debitore esegua personalmente la prestazione.	Solo se si tema che la cosa data a garanzia dell'obbligazione possa perire.	In ogni caso, e non è ammesso patto contrario.
702	Se il luogo dell'adempimento di un'obbligazione non è determinato dalla convenzione o dagli usi, né è desumibile dalla natura della prestazione o da altre circostanze, dove deve essere adempiuta, ai sensi dell'art. 1182 c.c., l'obbligazione avente per oggetto la consegna di una cosa certa e determinata?	Al domicilio che il creditore ha al tempo della scadenza.	Nel luogo in cui si trovava la cosa quando l'obbligazione è sorta.	Al domicilio del debitore, al momento della scadenza.	Al domicilio che il creditore aveva quando l'obbligazione è sorta.
703	Se il luogo dell'adempimento di un'obbligazione non è determinato dalla convenzione o dagli usi, né è desumibile dalla natura della prestazione o da altre circostanze, dove deve essere adempiuta, ai sensi dell'art. 1182 c.c., l'obbligazione avente a oggetto una somma di denaro?	Al domicilio che il creditore ha al tempo della scadenza.	Nel luogo indicato dal giudice.	Al domicilio che il debitore ha al tempo della scadenza.	Al domicilio che il creditore aveva al tempo della nascita dell'obbligazione.
704	Che cosa stabilisce come regola generale l'art. 1183 del c.c. a proposito del tempo dell'adempimento dell'obbligazione, qualora il momento in cui la prestazione debba essere eseguita non sia determinato?	Che il termine per l'adempimento è rimesso al debitore.	Che il termine per l'adempimento è rimesso in ogni al giudice.	Che il creditore può esigerla con un preavviso di 3 giorni.	Che il creditore può esigerla immediatamente.
705	Ai sensi dell'art. 1230 del c.c. si ha novazione oggettiva dell'obbligazione quando:	È rilasciato un nuovo documento da cui risulta l'obbligazione.	La sostituzione riguarda i soggetti.	La sostituzione riguarda l'oggetto o il titolo.	La modifica riguarda un termine apposto all'obbligazione.

N.	Domanda	A	B	C	D
706	È un contratto con il quale i soggetti di un rapporto obbligatorio sostituiscono a quello originario nuovo rapporto obbligatorio con nuove e autonome situazioni giuridiche, determinando da un lato l'effetto estintivo dell'obbligazione originaria e, dall'altro lato, l'effetto costitutivo di una nuova obbligazione:	Cessione del contratto.	Comunione.	Invenzione.	Novazione.
707	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Quando l'obbligazione ha per oggetto la prestazione di cose determinate soltanto nel genere, il debitore deve prestare cose di qualità non inferiore alla media (art. 1178 c.c.).	Quando un nuovo debitore è sostituito a quello originario, che viene liberato, si configura una compensazione convenzionale (art. 1235 c.c.).	Nell'adempire l'obbligazione il debitore deve usare la diligenza del buon padre di famiglia (art. 1176 c.c.).	Il creditore che riceve il pagamento deve, a richiesta e a spese del debitore, rilasciare quietanza e farne annotazione sul titolo, se questo non è restituito al debitore (art. 1199 c.c.).
708	Nel diritto privato, come viene definito l'atto al cui autore è preclusa la possibilità di manifestare una volontà che lo privi di effetti giuridici?	Atto irrevocabile.	Atto esecutivo.	Atto pubblico.	Atto di straordinaria amministrazione.
709	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Si ha una novazione soggettiva dell'obbligazione quando il creditore rinuncia al suo diritto per cui l'obbligazione si estingue e il debitore è liberato (art. 1235 c.c.).	L'obbligazione di consegnare una cosa determinata include quella di custodirla fino alla consegna (art. 1177 c.c.).	Se il luogo nel quale la prestazione deve essere eseguita non è determinato dalla convenzione o dagli usi e non può desumersi dalla natura della prestazione o da altre circostanze l'obbligazione di consegnare una cosa certa e determinata deve essere adempiuta nel luogo in cui si trovava la cosa quando l'obbligazione è sorta (art. 1182 c.c.).	Il creditore può rifiutare un adempimento parziale anche se la prestazione è divisibile, salvo che la legge o gli usi dispongano diversamente (art. 1181 c.c.).
710	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Se per l'adempimento è fissato un termine, questo si presume a favore del debitore, qualora non sia stabilito a favore del creditore o di entrambi (art. 1184 c.c.).	Si ha una novazione soggettiva dell'obbligazione quando un nuovo debitore è sostituito a quello originario che viene liberato (art. 1235 c.c.).	Il pagamento deve essere fatto al creditore o al suo rappresentante, ovvero alla persona indicata dal creditore o autorizzata dalla legge o dal giudice a riceverlo (art. 1188 c.c.).	L'obbligazione avente per oggetto una somma di denaro deve essere adempiuta, di norma, nel luogo in cui è sorta l'obbligazione (art. 1182 c.c.).
711	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Il rilascio di una quietanza per il capitale non fa mai presumere il pagamento degli interessi (art. 1199 c.c.).	Il debitore che esegue il pagamento a chi appare legittimato a riceverlo in base a circostanze univoche, è liberato se prova di essere stato in buona fede (art. 1189 c.c.).	Il pagamento fatto al creditore incapace di riceverlo non libera il debitore, se questi non prova che ciò che fu pagato è stato rivolto a vantaggio dell'incapace (art. 1190 c.c.).	Il pagamento fatto a chi non era legittimato a riceverlo libera il debitore, se il creditore lo ratifica o se ne ha approfittato (art. 1188 c.c.).
712	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Il debitore non può imputare il pagamento al capitale, piuttosto che agli interessi e alle spese, senza il consenso del creditore (art. 1194 c.c.).	Chi ha più debiti della medesima specie verso la stessa persona può dichiarare, quando paga, quale debito intende soddisfare (art. 1193 c.c.).	Il creditore non può mai rifiutare un adempimento parziale, salvo la prestazione sia indivisibile (art. 1181 c.c.).	Il debitore che ha eseguito la prestazione dovuta non può impugnare il pagamento a causa della propria incapacità (art. 1191 c.c.).

N.	Domanda	A	B	C	D
713	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Le spese del pagamento sono sempre a carico del creditore (art. 1196 c.c.).	Il debitore non può liberarsi eseguendo una prestazione diversa da quella dovuta, anche se di valore uguale o maggiore, salvo che il creditore consenta (art. 1197 c.c.).	La sostituzione del debitore originario con un nuovo debitore configura una novazione soggettiva (art. 1235 c.c.).	Nell'adempimento delle obbligazioni inerenti all'esercizio di un'attività professionale, la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata (art. 1176 c.c.).
714	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	La dichiarazione del creditore di rimettere il debito estingue l'obbligazione quando è comunicata al debitore, salvo che questi dichiari in un congruo termine di non volerne profittare (art. 1236 c.c.).	Quando le qualità di creditore e di debitore si riuniscono nella stessa persona, l'obbligazione si estingue, e i terzi che hanno prestato garanzia per il debitore sono liberati (art. 1253 c.c.).	Si ha una novazione soggettiva dell'obbligazione quando viene modificato un termine apposto all'obbligazione (art. 1235 c.c.).	Il rilascio di una quietanza per il capitale fa presumere il pagamento degli interessi (art. 1199 c.c.).
715	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Quando un nuovo debitore è sostituito a quello originario, che viene liberato, si configura una novazione soggettiva (art. 1235 c.c.).	L'obbligazione avente per oggetto una somma di denaro deve essere adempiuta, di norma, al domicilio che il debitore ha al tempo della scadenza (art. 1182 c.c.).	Le spese del pagamento sono a carico del debitore (art. 1196 c.c.).	Quantunque il termine sia stabilito a favore del debitore, il creditore può esigere immediatamente la prestazione se il debitore è divenuto insolvente o ha diminuito, per fatto proprio, le garanzie che aveva date o non ha dato le garanzie che aveva promesse (art. 1186 c.c.).
716	Quale delle seguenti affermazioni sull'estinzione dell'obbligazione non è conforme a quanto stabilito nel c.c.?	Il creditore può rifiutare l'adempimento offertogli dal terzo, se il debitore gli ha manifestato la sua opposizione (art. 1180 c.c.).	La sostituzione del debitore originario con un nuovo debitore configura un'invenzione (art. 1235 c.c.).	Quando l'obbligazione ha per oggetto la prestazione di cose determinate soltanto nel genere, il debitore deve prestare cose di qualità non inferiore alla media (art. 1178 c.c.).	Se il luogo nel quale la prestazione deve essere eseguita non è determinato dalla convenzione o dagli usi e non può desumersi dalla natura della prestazione o da altre circostanze l'obbligazione avente per oggetto una somma di denaro deve essere adempiuta al domicilio che il creditore ha al tempo della scadenza (art. 1182 c.c.).
717	Il negozio giuridico:	È quella particolare figura di atto giuridico lecito i cui effetti sono prestabiliti dalla legge, e non possono essere liberamente determinabili dalle parti.	È espressamente previsto e disciplinato dal codice civile.	Ha sempre carattere oneroso e patrimoniale.	Consiste in una dichiarazione di volontà con la quale vengono enunciati gli effetti perseguiti ed alla quale l'ordinamento giuridico, se la finalità dell'atto è meritevole di tutela e se esso risponde ai requisiti fissati dalla legge per le singole figure negoziali, ricollega effetti giuridici conformi al risultato voluto.
718	Gli elementi o requisiti del negozio giuridico si distinguono in essenziali, senza i quali il negozio è nullo, ed accidentali, che le parti sono libere di apporre o meno. Tra gli elementi accidentali del negozio giuridico la condizione è:	Un avvenimento passato e certo.	Un avvenimento futuro ed incerto.	Un avvenimento futuro e certo.	Un evento che sicuramente si verificherà in un prossimo futuro.

N.	Domanda	A	B	C	D
719	Gli elementi o requisiti del negozio giuridico si distinguono in essenziali, senza i quali il negozio è nullo, ed accidentali, che le parti sono libere di apporre o meno; in quale dei seguenti casi il negozio giuridico è nullo?	Solo quando l'oggetto è impossibile, illecito, indeterminato o indeterminabile.	Quando è privo del termine iniziale e finale.	Quando è contrario alle norme imperative.	Solo quando manchi completamente degli elementi essenziali.
720	Gli elementi o requisiti del negozio giuridico si distinguono in essenziali, senza i quali il negozio è nullo, ed accidentali, che le parti sono libere di apporre o meno; in quale dei seguenti casi il negozio giuridico è nullo?	Quando il termine è incerto.	Quando l'oggetto è impossibile, illecito, indeterminato o indeterminabile.	Solo quando la causa è illecita.	Solo quando è contrario alle norme imperative.
721	Gli elementi o requisiti del negozio giuridico si distinguono in essenziali, senza i quali il negozio è nullo, ed accidentali, che le parti sono libere di apporre o meno; in quale dei seguenti casi il negozio giuridico è nullo?	Solo quando manchi completamente degli elementi essenziali.	Quando sia apposta una condizione risolutiva nulla.	Solo quando la causa è illecita.	Quando la causa è illecita.
722	Uno dei possibili criteri di classificazione dei negozi giuridici si ricollega alla loro funzione o causa; in relazione all'evento morte si distinguono:	Negozi a causa di morte e negozi tra vivi.	Negozi onerosi e negozi gratuiti.	Negozi tipici e negozi atipici.	Negozi patrimoniali e negozi non patrimoniali.
723	I negozi giuridici si definiscono a titolo gratuito quando:	Manchino di corrispettivo, essendo il negozio diretto ad accrescere il patrimonio altrui senza controprestazione.	Si sostanziano in negozi "mortis causa".	Attengono alla sfera dei rapporti familiari.	All'attribuzione a favore di un soggetto faccia riscontro un corrispettivo a carico dello stesso.
724	I negozi bilaterali sono:	Quelli diretti ad accrescere il patrimonio altrui senza controprestazione.	Quelli che riguardano la sfera dei rapporti familiari.	Quelli che risultano da dichiarazioni di volontà provenienti da due parti, e producono effetti per entrambe.	Quelli che riguardano rapporti economicamente valutabili.
725	I negozi plurilaterali sono:	Quelli che riguardano la sfera dei rapporti familiari.	Quelli che risultano da manifestazioni di volontà provenienti da più di due parti e producono effetti per tutte le parti.	Quelli che risultano da dichiarazioni di volontà provenienti da due parti, e producono effetti per entrambe.	Quelli per cui all'attribuzione in favore di un soggetto fa riscontro un corrispettivo a carico dello stesso.
726	Nella classificazione dei negozi giuridici in relazione alla loro struttura soggettiva, è un esempio di negozio unilaterale:	La compravendita.	Il mandato.	Il contratto di società.	Il testamento.
727	Nella classificazione dei negozi giuridici in relazione alla loro struttura soggettiva, è un esempio di negozio unilaterale:	L'atto costitutivo di una fondazione.	Il matrimonio.	Il mandato.	Il contratto di società.
728	Nella classificazione dei negozi giuridici in relazione alla loro struttura soggettiva, è un esempio di negozio bilaterale:	Solo il contratto di società.	La compravendita.	Il testamento.	La disdetta.
729	Nella classificazione dei negozi giuridici in relazione alla loro struttura soggettiva, è un esempio di negozio plurilaterale:	La compravendita.	La disdetta.	Il contratto di società.	La locazione.
730	Si definiscono negozi unilaterali i negozi:	A titolo oneroso.	Perfezionati con la dichiarazione di una sola parte.	Che provengono da più persone ma sono finalizzati ad un comune fine.	Patrimoniali.
731	Un negozio giuridico si definisce a titolo oneroso quando:	Un soggetto, per acquistare qualsiasi tipo di diritto, beneficio o vantaggio, accetta un correlativo sacrificio.	È diretto ad accrescere il patrimonio altrui.	Produce effetti negativi solo per una delle parti.	Appartiene alla sfera dei rapporti familiari.
732	Come sono definiti dall'art. 11 c.c. gli enti locali (tra cui i comuni e le province)?	Società pubbliche.	Persone giuridiche private.	Persone fisiche pubbliche.	Persone giuridiche pubbliche.
733	L'art. 11 del c.c. definisce i comuni:	Persone fisiche iscritte in apposito registro.	Sedi distaccate dell'amministrazione centrale.	Persone giuridiche private.	Persone giuridiche pubbliche.

N.	Domanda	A	B	C	D
734	È l'azione esperita da chi abbia eseguito un pagamento non dovuto, al fine di ottenere la restituzione totale o parziale della prestazione eseguita (artt. 2033 ss. c.c.):	Azione di reintegrazione.	Azione di spoglio.	Azione di riduzione.	Azione di ripetizione.
735	A quale organo devono essere presentati l'atto costitutivo e lo statuto delle associazioni che operano in ambito sovraregionale al fine del riconoscimento della personalità giuridica?	Al Sindaco del comune dove ha sede l'ente.	Al Presidente della Provincia nella quale è stabilita la sede dell'ente.	Al Prefetto nella cui provincia è stabilita la sede dell'ente.	Al Ministro dell'Interno.
736	L'ordinamento interno dell'associazione riconosciuta deve prevedere almeno:	Due organi: l'assemblea degli associati e gli amministratori.	Due organi: il comitato di gestione e il collegio dei revisori.	Quattro organi: l'assemblea degli associati, gli amministratori, il comitato di gestione e il collegio dei revisori.	Un organo: l'assemblea degli associati.
737	In un'associazione riconosciuta, quale l'organo è competente per la gestione dell'attività associativa e la rappresentanza nei confronti dei terzi? Ad esempio, se l'associazione necessita di un locale da destinare a propria sede, a chi spetterà di decidere di prendere in locazione una determinata unità immobiliare da adibire allo scopo e a chi spetterà sottoscrivere il relativo contratto, a nome dell'associazione?	Ai soci con quota maggioritaria.	Agli amministratori.	All'assemblea degli associati.	Ai soci fondatori.
738	Quale organo dell'associazione riconosciuta è competente per le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto (art. 21, co. 2, c.c.)?	Gli amministratori.	Il collegio dei probiviri.	L'assemblea degli associati.	I soci fondatori.
739	Il venditore è tenuto a garantire, ai sensi del codice civile, che la cosa venduta sia immune (c.c., art. 1490):	Dai vizi che la rendano inidonea all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore.	Dai soli vizi che la rendano inidonea all'uso a cui è destinata.	Dai soli vizi che ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore.	Dai vizi che ne rendano meno agevole l'uso o che ne diminuiscano seppure di poco il valore.
740	Le cose date a mutuo (c.c., art. 1814):	Restano in proprietà del mutuante.	Passano in proprietà del mutuatario.	Sono nel possesso del mutuatario finché dura il contratto.	Passano in proprietà del mutuatario dopo il pagamento di almeno dieci rate.
741	Sancisce l'art. 1387 del c.c. che «il potere di rappresentanza è conferito dalla legge ovvero dall'interessato». Quale delle seguenti fattispecie è prevista come rappresentanza conferita dall'interessato?	Il tutore dell'interdetto.	Il procuratore generale.	Il protutore, quale rappresentante del minore.	Il curatore dello scomparso.
742	L'art. 932 del codice civile definisce «tesoro»:	Qualunque cosa mobile di pregio, nascosta o sotterrata, di cui nessuno può provare d'essere proprietario.	Qualunque cosa mobile di pregio, nascosta o sotterrata.	Qualunque cosa mobile di cui non si conosca il proprietario.	Qualunque cosa mobile suscettibile di una valutazione economica.
743	Il giudice può rilevare d'ufficio la prescrizione non opposta?	Sì, ma solo nel caso di prescrizione breve.	No, lo esclude espressamente l'art. 2938 c.c.	Sì, ma solo nel caso di prescrizione ordinaria.	Sì, in quanto la prescrizione opera autonomamente.
744	Ai sensi dell'art. 2946 c.c., salvi i casi in cui la legge dispone diversamente, i diritti si estinguono per prescrizione (prescrizione ordinaria) con il decorso di:	10 anni.	7 anni.	15 anni.	5 anni.
745	Ai sensi dell'art. 2947 c.c., il diritto al risarcimento del danno derivante da fatto illecito:	Si prescrive in dieci anni dal giorno in cui il fatto si è verificato.	È imprescrittibile.	Si prescrive in venti anni dal giorno in cui il fatto si è verificato.	Si prescrive in cinque anni dal giorno in cui il fatto si è verificato.
746	Ai sensi dell'art. 2952 c.c., il diritto al pagamento delle rate di premio assicurativo si prescrive:	In un anno dalle singole scadenze.	In tre anni dalle singole scadenze.	In diciotto mesi dalle singole scadenze.	In cinque anni dalle singole scadenze.
747	Il potere di rappresentanza:	Può essere conferito solo dall'interessato.	Può essere conferito solo dalla legge.	Deve essere conferito con atto scritto.	Può essere conferito dalla legge o dall'interessato.
748	La procura per acquistare un immobile:	Può essere anche tacita, risultante cioè da fatti concludenti.	Non esige la forma scritta.	Esige la forma scritta a pena di nullità.	Può essere conferita anche verbalmente.

N.	Domanda	A	B	C	D
749	La procura non ha effetto se non è conferita (art. 1392 c.c.):	Con la forma prescritta per il negozio che il rappresentante deve concludere.	Per iscritto.	Per atto pubblico.	Con atto notarile.
750	Come ogni dichiarazione di volontà, la procura può essere espressa o tacita. È espressa:	Solo quando è conferita con atto pubblico.	Se riguarda tutti gli affari del rappresentato.	Quando l'interessato esplicitamente conferisce a un soggetto il potere di rappresentanza, anche con una dichiarazione verbale.	Quando risulta da fatti concludenti.
751	La procura è detta tacita:	Se riguarda uno o più affari determinati.	Se riguarda tutti gli affari del rappresentato.	Quando l'interessato esplicitamente conferisce a un soggetto il potere di rappresentanza, anche con una dichiarazione verbale.	Quando risulta da fatti concludenti, come, ad esempio, nel caso dell'affidamento a un commesso del compito delle vendite al pubblico nei locali di un'impresa.
752	La procura è detta generale:	Quando è conferita con atto pubblico.	Se riguarda uno o più affari determinati.	Se riguarda tutti gli affari del rappresentato.	Quando risulta da fatti concludenti.
753	La procura è detta speciale:	Se riguarda tutti gli affari del rappresentato.	Quando risulta da fatti concludenti.	Quando è conferita con atto pubblico.	Se riguarda uno o più affari determinati.
754	L'art. 1396 c.c. dispone che le modificazioni e la revoca della procura devono essere portate a conoscenza dei terzi con mezzi idonei. A quali procure si riferisce?	A tutte le procure.	Alle sole procure tacite.	Alle sole procure speciali.	Alle sole procure generali.
755	Il codice civile consente che nel momento della conclusione del contratto una parte possa riservarsi la facoltà di nominare successivamente la persona che deve acquistare i diritti e assumere gli obblighi nascenti dal contratto stesso?	Sì, lo prevede espressamente l'art. 1401 c.c.	Sì, si configura in tal caso contratto per conto di chi spetti.	No, lo esclude espressamente l'art. 1401 c.c.	Sì, si configura in tal caso rappresentanza indiretta.
756	Quando si ha, ai sensi dell'art. 1206 c.c., mora del creditore?	Solo quando, senza legittimo motivo non compie quanto è necessario affinché il debitore possa adempiere l'obbligazione.	In tutti i casi in cui il creditore non riceve il pagamento offertogli anche se in presenza di cause giustificatrici.	Quando scade il termine per l'adempimento stipulato in favore del debitore.	Tra l'altro, quando, senza legittimo motivo, il creditore non riceve il pagamento offertogli nei modi indicati dal c.c.
757	Quando si ha, ai sensi dell'art. 1206 c.c., mora del creditore?	In tutti i casi in cui il creditore non riceve il pagamento offertogli anche se in presenza di cause giustificatrici.	Tra l'altro quando, senza legittimo motivo, il creditore non compie quanto è necessario affinché il debitore possa adempiere l'obbligazione.	Quando scade il termine per l'adempimento stipulato in favore del debitore.	Solo quando, senza legittimo motivo, non compie quanto è necessario affinché il debitore possa adempiere l'obbligazione.
758	Nel caso di mora del creditore, chi è tenuto, ai sensi dell'art. 1207 c.c., a sostenere le spese per la custodia e la conservazione della cosa dovuta?	Il debitore, in ogni caso.	Il creditore.	Il creditore e il debitore in parti uguali fra loro.	Il debitore salvo diversa pattuizione.
759	Dispone l'art. 1207 c.c. che durante la mora del creditore sono dovuti gli interessi?	Sì, nella misura precedentemente convenuta.	No. Non sono più dovuti gli interessi né i frutti della cosa che non siano stati percepiti dal debitore.	Sì, salvo diversa pattuizione.	Sì, solo nella misura legale.
760	In materia di obbligazioni, l'inadempimento può definirsi come ogni comportamento del debitore difforme da quello al quale è obbligato, ovvero la mancata, l'inesatta o la ritardata esecuzione del rapporto obbligatorio?	No, l'inadempimento è la circostanza in cui il creditore assegna al debitore un nuovo creditore verso il quale il debitore si obbliga.	Sì.	No, l'inadempimento è il rifiuto senza legittimo motivo da parte del creditore di ricevere il pagamento offertogli dal debitore.	No, l'inadempimento è il comportamento del creditore assolutamente incompatibile con la volontà di far valere il suo diritto.
761	La delimitazione delle aree di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale può dirsi tracciata con sufficiente precisione facendo riferimento rispettivamente agli articoli:	2056 e 2648 c.c.	1218 e 2043 c.c.	2002 e 2226 c.c.	2218 e 2927 c.c.

N.	Domanda	A	B	C	D
762	Il debitore che esegue in ritardo la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno?	Solo se il creditore prova che il ritardo non è stato determinato da causa di forza maggiore.	Sì, se non prova che il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.	Sì, anche se prova che il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.	In ogni caso, l'art. 2218 c.c. non prevede eccezioni.
763	Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno?	No, è liberato in ogni caso da qualsiasi obbligazione nei confronti del creditore.	Sì, anche se prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.	Sì, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.	Sì, è in ogni caso tenuto al risarcimento del danno.
764	Il contratto può essere aleatorio per natura o per volontà delle parti. Appartiene al secondo tipo:	Il gioco.	La scommessa.	L'assicurazione.	La vendita di cosa sperata.
765	Ai sensi dell'art. 2740 c.c., il debitore risponde dell'adempimento delle obbligazioni:	Solo con i beni che aveva al momento dell'assunzione dell'obbligo.	Con tutti i suoi beni presenti, ma non con i suoi beni futuri.	Con i suoi beni futuri, ma non con i suoi beni presenti.	Con tutti i suoi beni presenti e futuri.
766	Quali sono le cause legittime di prelazione, indicate dall'art. 2741 c.c.?	Il pegno e le ipoteche e le fidejussioni.	I privilegi e le fidejussioni.	Le fidejussioni, i privilegi e il pegno.	I privilegi, il pegno e le ipoteche.
767	I privilegi sono, ai sensi dell'art. 2741 c.c., cause legittime di prelazione?	Sì, come la fideiussione.	Sì, come il pegno e le ipoteche.	No, solo le ipoteche sono cause legittime di prelazione.	No, solo il pegno è causa legittima di prelazione.
768	Vi è differenza tra pegno e ipoteca?	No.	Sì, la differenza tra pegno e ipoteca consiste, tra l'altro, nel fatto che il pegno ha per oggetto beni mobili, universalità di mobili e crediti; l'ipoteca ha invece per oggetto beni immobili, taluni diritti reali immobiliari, beni mobili registrati e rendite dello Stato.	Sì, la differenza tra pegno e ipoteca consiste, tra l'altro, nel fatto che nel pegno il possesso della cosa rimane al debitore, mentre nell'ipoteca passa al creditore.	Sì, la differenza tra pegno e ipoteca consiste, tra l'altro, nel fatto che il pegno ha per oggetto anche beni immobili, l'ipoteca ha invece per oggetto solo beni mobili registrati.
769	È necessario l'intervento del giudice per far cessare gli effetti di una sentenza di separazione personale tra coniugi (c.c., art. 157)?	Sì, con pronuncia di riconciliazione.	Sì, nel caso di opposizione dei figli maggiorenni.	No, è sufficiente l'accordo dei coniugi.	Sì, in ogni caso.
770	Quali dei seguenti beni, possono costituire oggetto di pegno ai sensi dell'art. 2784 c.c.?	Beni mobili.	Beni immobili con le loro pertinenze.	Crediti, qualunque sia la loro natura e beni immobili.	I soli beni mobili iscritti nei pubblici registri.
771	I genitori esercenti la potestà sui figli (c.c., art. 324):	Hanno in comune l'usufrutto dei beni dei figli.	Hanno l'usufrutto dei beni dei figli solo se conferitogli dal tribunale dei minorenni con sentenza.	Non hanno l'usufrutto dei beni dei figli.	Hanno l'usufrutto dei beni dei figli solo se autorizzati dal giudice tutelare.
772	L'ufficio di tutore è svolto (c.c., art. 379):	A titolo gratuito.	Retribuito contrattualmente.	Con diritto al compenso stabilito dal giudice tutelare.	Con diritto alle indennità fissate dalla C.C.I.A.A.
773	Il codice civile definisce «beni» (c.c., art. 810):	Le cose che sono suscettibili di una valutazione economica.	Le cose che sono suscettibili di soddisfare un bisogno.	Entità materiale che può essere oggetto di proprietà.	Le cose che possono formare oggetto di diritti.
774	Il pegno:	È un diritto assoluto che attribuisce al suo possessore un potere su un bene immobile che questi può far valere indistintamente verso tutti.	È un contratto mediante il quale un terzo garantisce personalmente l'adempimento di un'obbligazione altrui.	Si costituisce con la consegna al creditore della cosa o del documento che conferisce l'esclusiva disponibilità della cosa.	Può avere ad oggetto solo beni immobili o rendite dello Stato.
775	Ai sensi dell'art. 2794 c.c., quando colui che ha costituito il pegno può esigerne la restituzione?	Quando sono stati pagati il capitale interamente e gli interessi nella misura del 30%.	Quando è stato interamente pagato il capitale.	Quando sono stati pagati il capitale e gli interessi nella misura del 60%.	Quando sono stati pagati per intero il capitale e gli interessi, e sono state rimborsate le spese relative al debito e al pegno.

N.	Domanda	A	B	C	D
776	Quale delle seguenti affermazioni sull'ipoteca è corretta?	L'ipoteca volontaria si ha quando è la legge che attribuisce ad un creditore il diritto ad ottenere l'iscrizione ipotecaria.	Si parla di ipoteca legale quando l'ipoteca nasce da contratto o da dichiarazione unilaterale di volontà da parte del concedente (con atto pubblico o scrittura privata).	L'ipoteca è un diritto reale di garanzia, concesso dal debitore (o da un terzo) su un bene, a garanzia di un credito.	Le rendite dello Stato non possono essere oggetto di ipoteca, possono essere oggetto di ipoteca solo i beni mobili registrati (autoveicoli, navi, ecc.).
777	Quale delle seguenti affermazioni sull'ipoteca è corretta?	L'ipoteca è un modo di estinzione delle obbligazioni.	L'ipoteca volontaria nasce quando, a seguito di sentenza di condanna al pagamento di una somma, viene iscritta una ipoteca sui beni del debitore.	Le rendite dello Stato possono essere oggetto di ipoteca.	Si parla di ipoteca legale solo quando l'ipoteca ha ad oggetto beni mobili o universalità di mobili.
778	Quale delle seguenti affermazioni sull'ipoteca è corretta?	L'ipoteca può avere ad oggetto solo beni mobili.	Si parla di ipoteca legale quando è la legge che attribuisce ad alcuni creditori il diritto di ottenere l'iscrizione ipotecaria, senza il concorso della volontà del debitore.	L'ipoteca volontaria si ha quando è riconosciuto il diritto di regresso.	Le rendite dello Stato non possono essere oggetto di ipoteca, possono essere oggetto di ipoteca solo i beni immobili.
779	Quale delle seguenti affermazioni sull'ipoteca è corretta?	Le rendite dello Stato non possono essere oggetto di ipoteca, possono essere oggetto di ipoteca solo l'usufrutto e il diritto di superficie.	L'ipoteca è un istituto previsto per rafforzare il diritto del creditore all'adempimento e al risarcimento del danno in caso di inadempimento.	L'ipoteca volontaria nasce da contratto o da dichiarazione unilaterale di volontà da parte del concedente (con atto pubblico o scrittura privata).	Si parla di ipoteca legale quando il diritto ad ottenere l'iscrizione ipotecaria deriva dalla volontà del debitore.
780	Quale delle seguenti affermazioni sull'ipoteca è corretta?	L'ipoteca volontaria nasce solo a seguito di volontà testamentarie.	L'ipoteca necessita del trasferimento materiale del bene al creditore.	Si parla di ipoteca legale quando ha per oggetto un diritto reale.	L'ipoteca attribuisce al suo titolare anche il diritto di sequela.
781	La vendita, come definita all'art. 1470 c.c., è:	Il contratto che ha per oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose o di altri diritti, da un contraente all'altro.	Il contratto col quale una parte si obbliga a compiere uno o più atti giuridici per conto dell'altra.	Il contratto che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa o il trasferimento di un altro diritto verso il corrispettivo di un prezzo.	Il contratto col quale una parte si obbliga a far godere all'altra una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo.
782	L'art. 1476 c.c. indica le obbligazioni principali del venditore. Tra esse non è ricompresa l'obbligazione di:	Garantire il compratore dalla evizione.	Pagare le spese del contratto e le altre accessorie.	Garantire il compratore dai vizi della cosa.	Consegnare la cosa al compratore.
783	Il contratto che ha per oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose, o di altri diritti, da un contraente all'altro, è un contratto di:	Somministrazione (art. 1559 c.c.).	Locazione (art. 1571 c.c.).	Affitto (art. 1615 c.c.).	Permuta (art. 1552 c.c.).
784	Il contratto con il quale una parte consegna una o più cose mobili all'altra e questa si obbliga a pagare il prezzo, salvo che restituisca le cose nel termine stabilito, è un contratto:	Estimatorio (art. 1556 c.c.).	Di vendita (art. 1470 c.c.).	Di permuta (art. 1552 c.c.).	Di leasing (art. 1615 c.c.).
785	Il contratto col quale una parte si obbliga a far godere all'altra una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo, è un contratto di:	Trasporto (art. 1678 c.c.).	Commissione (art. 1731 c.c.).	Locazione (art. 1571 c.c.).	Spedizione (art. 1737 c.c.).
786	Il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro, è un contratto di:	Locazione (art. 1571 c.c.).	Permuta (art. 1552 c.c.).	Appalto (art. 1655 c.c.).	Mutuo (art. 1813 c.c.).
787	Il contratto con il quale una parte assume stabilmente l'incarico di promuovere, per conto dell'altra, verso retribuzione, la conclusione di contratti in una zona determinata, è un contratto di:	Vendita (art. 1470 c.c.).	Agenzia (art. 1742 c.c.).	Commissione (art. 1731 c.c.).	Appalto (art. 1655 c.c.).

N.	Domanda	A	B	C	D
788	Il contratto col quale una parte consegna all'altra una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta, è un contratto di:	Comodato (art. 1803 c.c.).	Deposito (art. 1766 c.c.).	Sequestro convenzionale (art. 1798 c.c.).	Vendita (art. 1470 c.c.).
789	Quale contratto è anche denominato prestito d'uso?	Mutuo (art. 1813 c.c.).	Anticresi (art. 1960 c.c.).	Comodato (art. 1803 c.c.).	Commissione (art. 1731 c.c.).
790	Il contratto col quale una parte consegna all'altra una determinata quantità di denaro o di altre cose fungibili, e l'altra si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità, è un contratto di:	Mutuo (art. 1813 c.c.).	Commissione (art. 1731 c.c.).	Vendita (art. 1470 c.c.).	Deposito (art. 1766 c.c.).
791	Il contratto con il quale una parte si obbliga personalmente verso il creditore garantendo l'adempimento di un'obbligazione altrui, è un contratto di:	Fideiussione (art. 1936 c.c.).	Anticresi (art. 1960 c.c.).	Mutuo (art. 1813 c.c.).	Comodato (art. 1803 c.c.).
792	La somministrazione è definita dall'art. 1559 c.c. ed è il contratto:	Che ha per oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose, o di altri diritti, da un contraente all'altro.	Con il quale una parte consegna una o più cose mobili all'altra e questa si obbliga a pagare il prezzo, salvo che restituisca le cose nel termine stabilito.	Con il quale le parti stabiliscono la corresponsione di una posta a favore di colui che risulterà vincitore nel gioco.	Con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.
793	Cosa può costituire oggetto della locazione ai sensi dell'art. 1571 c.c.?	Deve essere una cosa mobile registrata.	Deve essere una cosa immobile.	Deve essere un bene immobile destinato a uso abitativo.	Può essere una cosa mobile o immobile.
794	La mancanza dell'accordo delle parti determina:	Nessun effetto.	L'inefficacia del contratto fino a quando non siano ripristinate le condizioni previste dal codice civile.	La nullità del contratto.	L'annullabilità del contratto.
795	L'oggetto è uno dei requisiti del contratto. Quale effetto determina di norma la sua mancanza?	Nessun effetto.	L'annullabilità del contratto.	L'inefficacia.	La nullità del contratto.
796	Ai sensi dell'art. 1431 del codice civile è riconoscibile l'errore:	Sul calcolo.	Che in relazione al contenuto, alle circostanze del contratto ovvero alla qualità dei contraenti, una persona di normale diligenza avrebbe potuto rilevarlo.	Sulla quantità.	Sulle persone.
797	Se una delle parti che l'ha concluso era legalmente incapace di contrattare, il contratto è:	Inefficace.	Nullo.	Annullabile.	Rescindibile.
798	Con il matrimonio la moglie aggiunge al proprio cognome quello del marito che (c.c., art. 143-bis):	Conserva durante lo stato vedovile, fino a che passi a nuove nozze.	Conserva durante lo stato vedovile e, qualora dal matrimonio siano nati figli, anche dopo che sia passata a nuove nozze.	Perde al momento del decesso del marito.	Conserva tutta la vita.
799	Ai sensi dell'art. 330 del c.c. il giudice può pronunciare la decadenza dalla responsabilità genitoriale sul figlio?	Sì, quando lo richiede espressamente l'altro genitore.	Sì, ad esempio, quando il genitore viola o trascura i doveri ad essa inerenti.	No, in alcun caso.	Sì, ma solo se abusa dei relativi poteri con grave pregiudizio del figlio.
800	Le costruzioni unite al suolo a scopo transitorio sono considerate dall'art. 812 del codice civile:	Beni immobili.	Pertinenze di beni immobili.	Beni mobili.	Accessori di beni immobili.

1 A	90 B	179 C	268 A	357 C	446 C	535 D	624 D	713 A
2 D	91 B	180 C	269 D	358 B	447 C	536 C	625 C	714 C
3 D	92 A	181 A	270 B	359 A	448 D	537 A	626 D	715 B
4 B	93 C	182 D	271 C	360 C	449 A	538 C	627 C	716 B
5 A	94 C	183 B	272 C	361 A	450 C	539 D	628 D	717 D
6 C	95 C	184 A	273 D	362 D	451 D	540 D	629 A	718 B
7 C	96 C	185 D	274 C	363 D	452 C	541 D	630 B	719 C
8 A	97 D	186 A	275 B	364 B	453 A	542 C	631 C	720 B
9 D	98 B	187 C	276 D	365 B	454 D	543 C	632 B	721 D
10 D	99 A	188 C	277 B	366 A	455 B	544 A	633 D	722 A
11 D	100 B	189 C	278 C	367 A	456 D	545 A	634 D	723 A
12 D	101 B	190 A	279 B	368 A	457 B	546 A	635 A	724 C
13 B	102 C	191 A	280 A	369 C	458 B	547 C	636 A	725 B
14 A	103 B	192 C	281 B	370 B	459 A	548 A	637 A	726 D
15 D	104 A	193 A	282 C	371 A	460 C	549 A	638 A	727 A
16 C	105 C	194 B	283 C	372 D	461 D	550 D	639 C	728 B
17 C	106 C	195 B	284 D	373 B	462 B	551 D	640 A	729 C
18 D	107 D	196 C	285 C	374 A	463 A	552 C	641 A	730 B
19 A	108 D	197 C	286 A	375 C	464 C	553 A	642 A	731 A
20 C	109 B	198 A	287 A	376 A	465 A	554 C	643 A	732 D
21 D	110 D	199 A	288 A	377 C	466 A	555 D	644 D	733 D
22 B	111 B	200 D	289 D	378 C	467 D	556 A	645 D	734 D
23 A	112 B	201 B	290 D	379 D	468 A	557 D	646 C	735 C
24 A	113 B	202 A	291 B	380 D	469 A	558 C	647 B	736 A
25 A	114 C	203 A	292 B	381 B	470 A	559 D	648 B	737 B
26 D	115 C	204 D	293 C	382 B	471 B	560 C	649 A	738 C
27 C	116 D	205 B	294 B	383 D	472 A	561 C	650 C	739 A
28 A	117 C	206 D	295 C	384 D	473 C	562 D	651 C	740 B
29 A	118 B	207 A	296 B	385 B	474 C	563 A	652 A	741 B
30 A	119 C	208 A	297 D	386 D	475 B	564 D	653 B	742 A
31 C	120 D	209 A	298 C	387 D	476 C	565 C	654 A	743 B
32 C	121 D	210 C	299 B	388 A	477 A	566 D	655 B	744 A
33 C	122 C	211 D	300 A	389 C	478 A	567 A	656 A	745 D
34 A	123 A	212 B	301 C	390 B	479 D	568 C	657 C	746 A
35 A	124 C	213 D	302 C	391 A	480 C	569 A	658 A	747 D
36 D	125 A	214 A	303 B	392 C	481 A	570 B	659 B	748 C
37 C	126 A	215 C	304 A	393 D	482 C	571 B	660 D	749 A
38 C	127 B	216 B	305 A	394 D	483 A	572 A	661 B	750 C
39 D	128 D	217 C	306 D	395 A	484 C	573 A	662 A	751 D
40 B	129 C	218 B	307 D	396 D	485 C	574 A	663 B	752 C
41 D	130 C	219 D	308 B	397 A	486 C	575 C	664 A	753 D
42 D	131 B	220 D	309 D	398 D	487 B	576 A	665 A	754 A
43 B	132 D	221 B	310 C	399 B	488 C	577 A	666 D	755 A
44 A	133 B	222 C	311 B	400 B	489 B	578 A	667 A	756 D
45 A	134 C	223 D	312 B	401 D	490 C	579 D	668 D	757 B
46 B	135 A	224 B	313 B	402 A	491 B	580 C	669 A	758 B
47 A	136 B	225 B	314 D	403 B	492 C	581 C	670 A	759 B
48 D	137 D	226 C	315 D	404 C	493 C	582 D	671 C	760 B
49 A	138 D	227 A	316 D	405 B	494 B	583 C	672 D	761 B

50 C	139 D	228 A	317 A	406 C	495 B	584 C	673 D	762 B
51 B	140 B	229 A	318 B	407 C	496 B	585 C	674 A	763 C
52 B	141 A	230 B	319 C	408 C	497 D	586 A	675 A	764 D
53 B	142 A	231 C	320 B	409 C	498 D	587 A	676 A	765 D
54 C	143 B	232 C	321 C	410 D	499 A	588 B	677 C	766 D
55 C	144 D	233 C	322 A	411 C	500 C	589 B	678 C	767 B
56 D	145 C	234 A	323 D	412 D	501 A	590 B	679 C	768 B
57 D	146 C	235 D	324 D	413 C	502 D	591 A	680 A	769 C
58 B	147 B	236 C	325 D	414 B	503 C	592 A	681 D	770 A
59 A	148 D	237 C	326 C	415 B	504 C	593 C	682 A	771 A
60 A	149 A	238 B	327 C	416 B	505 A	594 C	683 A	772 A
61 C	150 D	239 D	328 B	417 C	506 B	595 B	684 C	773 D
62 B	151 A	240 A	329 D	418 A	507 A	596 B	685 C	774 C
63 C	152 B	241 D	330 D	419 C	508 D	597 D	686 A	775 D
64 D	153 D	242 D	331 D	420 A	509 B	598 D	687 B	776 C
65 D	154 D	243 A	332 A	421 D	510 C	599 A	688 D	777 C
66 A	155 B	244 B	333 D	422 B	511 C	600 C	689 D	778 B
67 B	156 D	245 D	334 A	423 C	512 A	601 B	690 A	779 C
68 A	157 C	246 A	335 C	424 A	513 D	602 C	691 D	780 D
69 B	158 B	247 C	336 B	425 B	514 A	603 D	692 B	781 C
70 B	159 A	248 C	337 D	426 C	515 D	604 C	693 C	782 B
71 B	160 A	249 D	338 C	427 C	516 B	605 B	694 B	783 D
72 A	161 D	250 C	339 B	428 D	517 D	606 B	695 B	784 A
73 A	162 A	251 B	340 A	429 B	518 A	607 B	696 D	785 C
74 B	163 A	252 A	341 A	430 B	519 A	608 A	697 C	786 C
75 D	164 A	253 A	342 A	431 C	520 B	609 C	698 B	787 B
76 A	165 D	254 C	343 A	432 D	521 C	610 A	699 A	788 A
77 C	166 C	255 C	344 B	433 D	522 C	611 A	700 C	789 C
78 C	167 D	256 D	345 C	434 D	523 B	612 B	701 B	790 A
79 B	168 D	257 A	346 D	435 A	524 B	613 C	702 B	791 A
80 C	169 D	258 C	347 D	436 D	525 B	614 B	703 A	792 D
81 B	170 D	259 C	348 A	437 A	526 C	615 D	704 D	793 D
82 C	171 C	260 D	349 A	438 B	527 A	616 C	705 C	794 C
83 D	172 B	261 C	350 C	439 D	528 A	617 D	706 D	795 D
84 C	173 B	262 C	351 C	440 C	529 D	618 C	707 B	796 B
85 C	174 C	263 B	352 B	441 C	530 A	619 B	708 A	797 C
86 A	175 A	264 B	353 D	442 C	531 A	620 B	709 A	798 A
87 B	176 D	265 B	354 C	443 B	532 A	621 D	710 D	799 B
88 A	177 D	266 D	355 A	444 C	533 B	622 C	711 A	800 A
89 B	178 D	267 C	356 A	445 D	534 C	623 A	712 C	